Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 settembre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6414 nuova serie — Fondazione: 1881

DURANTE IL VIAGGIO IN AMERICA E IN AUSTRALIA DALL'11 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE

Nella sua assenza Saragat sarà sostituito da Merzagora

La decisione adottata per non causare ritardi nell'attività legislativa e statale
Rumor ricevuto in udienza al Quirinale - Ancora battute sul tema della NATO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Nell'occasione dell'imminente viaggio ufficiale del Capo dello Stato sarà attuata la norma costituzionale della «supplenza». L'on. Saragat, per evitare che durante la sua lunga assenza l'attività politica e legislativa possa venire ritardata dalla impossibilità di apporre la firma sulle eventuali leggi approvate dal Parlamento, sui decreti e su tutti quegli atti pubblici da perfezionare appunto con l'avallo del Capo dello Stato, ha deciso, secondo fonti ufficiose, di delegare il Presidente del Senato Merzagora all'esercizio temporaneo delle proprie funzioni.

In circostanze analoghe — il viaggio dell'allora Presidente Gronchi nell'URSS — la norma della supplenza non fu adottata. Lo fu invece in occasione della malattia del Presidente Segni, che rese indispensabile, nel nome di Merzagora, la prosecuzione dell'attività presidenziale, secondo quanto prescritto nel primo comma dell'art. 89 della Costituzione: «Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato». La supplenza è contemplata per l'assenza che supera il mese di tempo, ma l'on. Saragat ha ritenuto opportuno concederla anche in questa occasione per non arrecare, come si è detto, ritardi all'attività legislativa e statale.

Si è appreso che Saragat affiderà la supplenza a Merzagora con una lettera che sarà pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale». Dal momento in cui l'11 settembre, il Capo dello Stato lascerà il territorio nazionale e fino al momento in cui, il 3 ottobre, egli rimetterà piede in Italia, il Presidente del Senato si trasferirà a Palazzo Giustiniani ed eserciterà le funzioni del Presidente della Repubblica.

Per quanto concerne il viaggio, si può precisare che il Presidente della Repubblica partirà lunedì per un viaggio di 44 mila chilometri, che in 22 giorni lo porterà in Canada, negli Stati Uniti e in Australia. Ecco alcuni particolari del programma. Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, da funzionari del Quirinale e della Farnesina nonchè da una larga rappresentanza di giornalisti, partirà nella mattinata di lunedì. Prima tappa sarà il Canada, dove in una settimana, dall'11 al 18 settembre, egli visiterà Ottawa, Montreal, Quebec e Toronto.

Nel pomeriggio del 18 settembre, il Presidente sarà a Washington e qui rimarrà fino al 20. Saragat sarà ospite del Presidente degli Stati Uniti, Johnson, con il quale avrà due colloqui sui maggiori problemi internazionali. In sede ufficiosa si è voluto sottolineare che non è da attendersi da questo incontro alcun risultato politico ufficiale. Tuttavia, esso riveste un valore politico rilevante data la delicata fase della situazione internazionale.

Il 20 Saragat raggiungerà Los Angeles e da qui partirà alla volta dell'Australia sostando prima per quattro giorni a Papeete, nell'Isola di Tahiti. Si tratterà di una pausa di riposo nel faticoso viaggio. Il 25 settembre il Capo dello Stato si fermerà in Australia, dove si trovano mezzo milione di italiani. Colà la nostra colonia è la seconda dopo quella anglosassone. Il primo ottobre comincerà il viaggio di ritorno con soste a Singapore, Colombo, nell'Isola di Ceylon, e Daharan. Il ritorno del Presidente a Fiumicino è previsto per le 16.35 del 3 ottobre.

In preparazione del viaggio, oggi Fanfani ha ricevuto, nell'ordine, l'Ambasciatore del Canada Gordon Gale Crean, lo Ambasciatore degli Stati Uniti Frederick Reinhardt e l'Ambasciatore d'Australia Alfred Stirlinger.

Il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio, saranno domani a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante: durante l'incontro conviviale essi avranno occasione di scambiare le idee circa gli ultimi preparativi del viaggio che il Presidente inizierà lunedì. Come è noto Saragat ha già avuto modo di conoscere il punto di vista dei partiti della maggioranza sui numerosi problemi di politica estera: ieri, si è intrattenuto a colloquio con Nenni e questa sera ha ricevuto al Quirinale il segretario della D.C. Rumor.

La questione del Patto Atlantico continua ad essere al centro dell'attenzione dei partiti. Il capogruppo socialista della Camera, Ferri, ha dichiarato di essere d'accordo con chi sostiene che i partiti devono enunciare con chiarezza la propria posizione di fronte all'elettorato su questo importante problema. «Non vedo però — ha aggiunto — come del problema della NATO possa in qualche modo occuparsi in questa legislatura il Parlamento. E' chiaro, infatti, che un dibattito in questa sede non potrebbe sfociare in alcuna deliberazione e sarebbe pertanto inutile». Ferri ha detto anche di condividere in pieno la posizione assunta dalla segreteria del partito che ancora l'atteggiamento del PSU alle posizioni dell'Internazionale socialista.

Anche La Malfa, in una intervista, ha definito prematura e forzata la polemica estiva sul Patto atlantico, polemica — ha detto — che nasce dall'errore del partito comunista di ritenere che una nuova maggioranza si possa fondare su rovesciati indirizzi di politica estera, mentre la situazione internazionale non lo permette. E' una lunga coesistenza pacifica — ha aggiunto La Malfa — che porterà alla dissoluzione dei blocchi e non viceversa.

Di politica estera si è occupata anche la direzione comunista che ha approvato un comunicato molto polemico nei confronti della politica americana e dell'Alleanza atlantica. Il documento, che deve chiaramente mettersi in relazione ai prossimi colloqui Saragat-Johnson malgrado non contenga alcun esplicito riferimento, sostiene che «l'ulteriore selvaggia estensione dell'aggressione americana contro la Repubblica democratica del Vietnam, il perdurare della tensione nel Medio Oriente, il persistere del Governo di Israele in una politica di forza, fanno pesare gravi minacce sulla pace d'Italia e del mondo». Dopo aver criticato «la pesante servitù militare e politica e la minaccia che comporta la presenza dell'Italia nell'Alleanza atlantica», il comunicato delle Botteghe Oscure conclude sostenendo l'esigenza di una nuova politica estera italiana.

C. M.

CALDE ACCOGLIENZE RISERVATE DAI POLACCHI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

DE GAULLE A VARSAVIA PER TRATTARE I PROBLEMI «DELLA SICUREZZA E DELLA PACE»

Questo, ha dichiarato il Generale, è lo scopo principale della sua visita di sei giorni in Polonia
Annullato dal programma un incontro con il Primate Wyszynski - Contestata un'intervista di Kiesinger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

E' cominciata oggi, e terminerà martedì, la visita ufficiale di De Gaulle in Polonia, originariamente prevista in giugno e rinviata per la crisi del Medio Oriente. Il Generale (che è accompagnato dalla moglie) è partito da Orly in mezzo al vento e alla pioggia, dopo avere presieduto un Consiglio dei Ministri, ed è arrivato a Varsavia alle 16.30. Ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto e ha concluso la sua prima giornata a cena del Presidente del Consiglio di Stato Ochab.

Quando è sceso all'aeroporto, De Gaulle indossava la divisa di generale; nell'indirizzo di benvenuto, il Presidente polacco Ochab ha detto tra l'altro: «La vostra visita qui è un evento politico importante. Polonia e Francia, legate da secoli di amicizia e collaborazione, spesso combatterono fianco a fianco per il bene dell'umanità. La tradizione della fratellanza d'armi franco-polacca nel periodo della lotta per la vita e per la morte contro il barbaro invasore hitleriano, è profondamente scolpita nei cuori di entrambe le nostre nazioni». Ochab ha aggiunto di ritenere particolarmente importante la visita di De Gaulle «in questo momento quando lo sviluppo degli avvenimenti in campo internazionale è motivo di crescente ansietà».

De Gaulle ha risposto affermando che scopo della visita «è sì, di rafforzare le relazioni economiche, scientifiche e tecniche, ma è anche di dirigere di comune accordo nostre iniziative verso i problemi più essenziali; quelli della sicurezza e della pace». Il Generale ha detto che la solidarietà franco-polacca «è stata specialmente rafforzata durante la seconda guerra mondiale; quando la Polonia e la Francia conobbero entrambe le sofferenze, l'oppressione, l'ardore della resistenza e, finalmente, la gioia della vittoria, per la quale la Polonia ha pagato un prezzo così alto». De Gaulle ha concluso il suo indirizzo, con una frase pronunciata in un polacco esitante, ma perfettamente comprensibile: «Con fede e speranza, io saluto la Polonia: viva la la Polonia».

De Gaulle ha attraversato Varsavia a bordo di un'auto scoperta, accompagnato dalle ovazioni di una folla eccezionalmente numerosa ed entusiasta. I polacchi si sono assiepati a centinaia di migliaia lungo il percorso. Ogni finestra era ricolma di gente acclamante: alcuni hanno lanciato fiori. In piedi, sull'auto, le braccia sovente allargate nel gesto che gli è caratteristico, De Gaulle è apparso commosso dell'accoglienza. Numerosi cartelli portati dai presenti avevano un contenuto polemico contro i Paesi occidentali: contro l'America per la guerra nel Vietnam, contro Israele e contro la Germania.

Dopo aver preso alloggio nella sua residenza ufficiale, il palazzo di Wilanow, De Gaulle ha fatto ritorno nel centro della città per deporre una corona alla Tomba del Milite Ignoto, in piazza della Vittoria. Dopo la cerimonia, la folla ha rotto i cordoni della polizia, circondando il Generale e acclamandolo entusiasticamente.

I colloqui politici cominceranno domani e si concluderanno martedì, con un comunicato. Un pranzo, giovedì, con il Primo Ministro Cirankiewicz e una serata all'Opera di Varsavia; una serie di visite a Cracovia, Auschwitz (è previsto un discorso nei luoghi della deportazione) Katowic (con ispezione al bacino minerario) e Gdynia, come oggi si chiama Danzica; un ricevimento, lunedì, all'Ambasciata francese, preceduto da un «tête-à-tête» con il segretario generale del P. C. polacco Gomulka; infine, un'allocuzione televisiva: questi i tratti salienti del programma del soggiorno di De Gaulle, presentato con molto rilievo tanto a Parigi quanto nella capitale polacca.

Nel programma della visita, faticosamente elaborato in ogni suo piccolo dettaglio, era compresa anche una visita al Cardinale Wyszynski, Primate polacco. La visita è stata all'ultimo momento eliminata e il Cardinale ha reagito annunciando il suo personale intervento alla consacrazione di ua nuova chiesa nella capitale e precisando, in maniera inconsueta, che pronuncerà una omelia.

«Vive la France, messieurs!», ha titolato in francese un foglio di Varsavia. E «Paris Jour», di rimando: «Ja was zrozumialem!» («Vi ho compresi!»), dirà De Gaulle ai polacchi. Un'euforia, questa dei giornali delle due capitali, che va alla ricerca dei motivi più antichi dell'amicizia franco-polacca, e delle ragioni di dialogo attuali. I giornali parigini non hanno mancato di ricordare, anche se si tratta di episodi politicamente «demodes», di cui i dirigenti polacchi si asterranno certamente dal parlare con l'ospite, che il capitano Charles De Gaulle aveva combattuto con la missione militare francese al comando di Weygand nella guerra polacco-sovietica del '19 e '20, dalla parte del generale Pilsudski, l'ex socialista diventato dittatore, il quale aveva cercato, senza successo, di strappare territori alla Russia bolscevica. Le serate mondane del capitano De Gaulle nella Varsavia di allora, i suoi «flirts» imbarazzati («era migliore come stratega che come ballerino», ha detto una dama che l'aveva conosciuto, Emilia Zakrezewska), un misterioso duello per i begli occhi di una nobildonna hanno fatto, in questi giorni, i pettegolezzi dei quotidiani di Parigi.

Su un tono più serio ha scritto oggi, nel suo editoriale, «Le Monde»: «La Polonia che De Gaulle aveva scoperta nel 1920 era una maglia essenziale del „cordone sanitario" che gli alleati intendevano tessere contro il bolscevismo; la Polonia che egli ritrova nel '67 è una maglia non meno essenziale di un altro cordone sanitario, quello che Stalin ha steso davanti all'URSS per proteggere le sue frontiere e il suo regime. Ma „l'Europa dall'Atlantico agli Urali" sognata dal Capo dello Stato non può non essere, ovviamente, che un'Europa senza cordone sanitario, ed è in questa prospettiva che va visto per l'appunto il viaggio». In altri termini, e per dirla con «Combat», Varsavia diventa — nella strategia diplomatica di De Gaulle, in cui realismo e mito si mescolano sempre strettamente — «una tappa verso gli Urali».

Queste le intenzioni e le speranze, ma la realtà? La realtà è più modesta. «Varsavia — ha scritto il corrispondente di «Le Monde» — ha preparato accoglienze calorose, ma non si aspetta grandi risultati dalla sua visita». La stessa natura delicata del viaggio, a causa delle implicazioni internazionali, ne limita la portata. Le relazioni fra i due Paesi, che hanno tradizioni secolari di amicizia, sono migliorate da quando, nel '59, unico fra gli occidentali, De Gaulle aveva riconosciuto la nuova frontiera che divide la Polonia dalla Germania lungo i due fiumi dell'Oder e della Neisse, riprendendo i confini che aveva avuto un tempo il reame polacco. Ma il contesto diplomatico è meno stabile, ed è evidente che Parigi e Varsavia non possono dialogare senza che, automaticamente, a Mosca e a Bonn si drizzino orecchie interessate e sospettose.

A Varsavia ci potrà essere, beninteso, accordo su determinati problemi, come il Vietnam (Couve de Murville ha detto oggi, in Consiglio dei Ministri, che le elezioni non hanno introdotto «mutamenti sostanziali») o il Medio Oriente, dove le posizioni francesi e sovietiche si confondono. Ma il problema dei problemi — la Germania, che è al cuore della sicurezza europea — sarà un osso duro. De Gaulle ha promesso a Kiesinger e a Brandt di farsi l'avvocato di una migliore comprensione della politica tedesca da parte dei dirigenti polacchi, ma questi (mettendo avanti — occorre dire — sei milioni di vittime del nazismo) sono fermi a sostenere che la Germania «non è cambiata», e costituisce ancora un pericolo.

Proprio stamane, significativamente, il Cancelliere Kiesinger, in un'intervista al quotidiano parigino «Combat», ha detto la volontà di riconciliazione del suo Governo, la fiducia nella evoluzione positiva dei rapporti fra le due Europe, la determinazione del suo popolo di ripudiare per sempre la violenza, ma ha tenuto a precisare che a Bonn non si accetterà una riconciliazione «eventualmente basata su pregiudiziali unilaterali»; che le future relazioni tedesco-polacche dovranno essere regolate «nel quadro di un trattato di pace liberamente negoziato con un Governo rappresentativo di tutta la Germania»; che Bonn è pronta a discutere ma non può rinunciare a priori ai territori tedeschi dell'Est».

La cronaca dell'ultima ora registra però a questo proposito una singolare complicazione: la Ambasciata della Germania occidentale a Parigi ha smentito che l'articolo pubblicato su «Combat» sia stato scritto, o comunque autorizzato, dal Cancelliere Kiesinger, o da persona del suo ufficio, o comunque autorizzata. L'articolo — dice il comunicato dell'Ambasciata — riproduce passaggi, in parte modificati e alterati da aggiunte, di un discorso che Cancelliere federale ha pronunciato il 29 aprile 1967». Il direttore responsabile di «Combat», Philippe Tesson, ha da parte sua ribadito l'autenticità dell'articolo, affermando che meno di una settimana fa l'ufficio stampa della Cancelleria tedesca aveva approvato la traduzione e pubblicazione del testo sul suo giornale.

Ugo Ronfani


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — De Gaulle e il Presidente Ochab all'aeroporto

CON UNA MOZIONE DI DURA CONDANNA ALL'AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE

SCONFESSATA DALLE «TRADE UNIONS» LA POLITICA ECONOMICA DI WILSON

Nessuno si attendeva che il «dinosauro sindacale» potesse ribellarsi al Premier laburista
E' la base che protesta - Negli ambienti governativi si tenta di minimizzare la censura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

La politica economica del Governo laburista è stata clamorosamente sconfessata dalla maggioranza dei delegati al congresso annuale delle «Trade Unions», rappresentate da 4 milioni 883 mila iscritti. La mozione presentata all'assemblea, nella quale si deplora con termini assai energici l'aumento della disoccupazione determinato dalla «austerity» di Wilson, è stata approvata con una maggioranza di 1.381.000 voti. I voti contrari sono stati 3 milioni 502.000.

Per il leader laburista si tratta di una clamorosa sconfessione della base sindacale, senza precedenti da quando Wilson è salito al potere nel 1964, e tanto più sorprendente in quanto, secondo la maggioranza degli osservatori, il «dinosauro sindacale» (come lo stesso Wilson definì le «Trade Unions» lo scorso anno al congresso laburista) non avrebbe quasi certamente osato ribellarsi all'autorità del Primo Ministro.

Va segnalato, inoltre, che il risultato della votazione sarebbe potuto essere assai più gravoso per il Governo laburista, se all'ultimo momento il capo del sindacato dei metalmeccanici, Lord Carron, non avesse convinto, con un espediente tattico i propri associati, che dispongono di 1.110.000 voti, a ritornare sulla decisione già presa di sottoscrivere la mozione di censura.

Il verdetto delle «Trade Unions» a Brighton ha destato sorpresa, per l'elevato numero dei dissenzienti dalla politica governativa, perfino tra le file della corrente sindacale del «Labour Party». In proposito, il noto esponente laburista e vicesegretario dell'importante sindacato dei «colletti bianchi», Bernard Bagnari, ha così dichiarato: «Non si tratta più, ormai, di uno scontro isolato fra il Governo e un gruppo di "ribelli" del nostro partito. Qui la maggioranza della base laburista a mettere in dubbio la politica economica imposta dalla direzione: l'autorità di Wilson è stata scossa e senza dubbio il contrasto si farà sentire, forse drammaticamente, al congresso annuale di Scarborough il 2 ottobre».

Dal canto loro, i dirigenti governativi laburisti tentano di minimizzare il significato del voto odierno, facendo osservare che i dibattiti e le votazioni del congresso delle «Trade Unions» hanno semplicemente un valore di «barometro» degli umori della corrente sindacale e affermano che, nonostante l'episodio di Brighton, la grande maggioranza del partito è tuttora schierata dalla parte di Wilson e approva i sacrifici resi necessari dalla congiuntura.

Resta, comunque, il fatto che, per due volte consecutive, a meno di ventiquattro ore di distanza, l'incrinatura fra sindacati e «management» laburista è venuta in superficie in maniera clamorosa. Ieri sera, infatti, era stata la volta della politica estera governativa sul Vietnam a venire sotto il fuoco incrociato delle varie «Unions», con l'approvazione, da parte dei congressisti, di una mozione di critica verso l'operato del capo del Foreign Office, George Brown, nella quale si chiedeva la dissociazione della politica inglese da quella americana sul conflitto vietnamita.

Secondo numerosi osservatori, il voto odierno sulla politica economica potrebbe avere ripercussioni considerevoli sulla libertà d'azione del Governo laburista, dato che potrebbero determinarsi stati di insoddisfazione sempre più accentuati nel mondo del lavoro, suscettibili di mettere in pericolo la faticosa e parziale stabilizzazione ottenuta con il «congelamento».

Per di più, il precedente «Trade Unions» potrebbe riflettersi sull'unità del partito laburista al congresso di Scarborough, inducendo i dissidenti marginali ad appoggiare apertamente i «ribelli» e rendendo di conseguenza meno salda la posizione e l'autorità personale di Wilson.

Vice

A Budapest Breznev e Kossighin

RUSSIA E UNGHERIA firmato un nuovo trattato

Mosca, 6

Una delegazione sovietica, capeggiata dal segretario generale del PCUS Breznev e dal Primo Ministro Kossighin, e comprendente anche il Ministro degli Esteri Gromiko, è giunta a Budapest, per una visita ufficiale di quattro giorni, in cui verrà firmato un nuovo trattato di «amicizia, cooperazione e reciproca assistenza tra la Repubblica popolare ungherese e l'Unione Societica».

I dirigenti sovietici hanno cominciato in giornata i loro colloqui con i colleghi ungheresi. Il nuovo trattato di amicizia tra i due Paesi, che verrà firmato domani, sostituirà, ampliandone la portata, il patto di aiuto e assistenza reciproci siglato nel 1948 per una durata ventennale. Come ha dichiarato Breznev all'arrivo all'aeroporto, il nuovo trattato «offrirà le basi per ottenere in futuro risultati ancora migliori della collaborazione tra i due Paesi».

PAOLO VI FEBBRICITANTE HA LASCIATO IERI SERA LA VILLA DI CASTELGANDOLFO

Improvviso ritorno del Papa a Roma per la malferma salute

Vivissima impressione anche se in Vaticano si assicura che non c'è da allarmarsi
Durante la giornata era stato annunciato che il Pontefice aveva superato la indisposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

In seguito a una leggera ripresa dell'indisposizione febbrile, Paolo VI ha manifestato il desiderio di ritornare in Vaticano. Il medico curante prof. Mario Fontana ha ritenuto opportuno assecondare tale desiderio. Il Papa è quindi partito dalla residenza estiva di Castelgandolfo, in forma privata, verso le 22, giungendo in Vaticano alle 22.30 circa.

La notizia dell'improvviso ritorno del Papa subito trapelata, in Vaticano ha suscitato vivissima impressione, nonostante l'ora tarda. Fonti vaticane si sono affrettate a dire che non ci sono motivi di allarmismo, ma non sono valse queste dichiarazioni a diradare la preoccupazione che si è manifestata. La giornata — secondo quanto era stato ufficialmente precisato — era trascorsa nella quasi assoluta normalità e nella sala stampa era stato letto, verso le 13, un comunicato, nel quale si affermava che il Papa aveva felicemente superato la lieve indisposizione e che tra qualche giorno avrebbe ripreso il suo normale lavoro. In serata si diceva addirittura che la temperatura si era stabilizzata a 36.2 e che tutto era tranquillo.

Qualche perplessità, a dire il vero, aveva suscitato la notizia che il dott. Fontana, non aveva lasciato Castelgandolfo per tutta la giornata e che alcuni esami clinici erano stati effettuati sulla persona del Santo Padre. Ma quest'ultima notizia è risultata difficilmente controllabile. In serata — secondo quanto si è appreso — si è avuta una ripresa dello stato febbrile e, a quanto pare, una certa recrudescenza del disturbo gastrico, dovuto ad iperacidità, che affligge il Papa ormai da tempo.

Questa notte la luce è rimasta accesa nell'appartamento del Papa, all'ultimo piano del palazzo apostolico fin verso le ore 0,30. Un'alta personalità vaticana, da noi interpellata questa sera, ha insistito nel dire che non ci sono motivi di particolare preoccupazione e che il Papa fin da stamane aveva manifestato a più riprese il desiderio di rientrare in Vaticano. Tra l'altro, in questi giorni c'è molta umidità a Castelgandolfo e il suo organismo ne risente.

Riportiamo queste dichiarazioni così come le abbiamo raccolte e come ci sono state confermate da altre parti; ma nel contempo non possiamo non rilevare, ancora una volta, la grande impressione che la notizia ha suscitato in Vaticano e a Roma tra coloro che ne sono venuti a conoscenza.

A. Paglialunga

A GENOVA MAO SALUTA MAO


Genova — I marinai dell'ormai famosa nave cinese «Liming» salutano con ritratti e libretti di Mao l'arrivo dell'altra nave, la «Xuchang», che si è affiancata alla prima nel porto

LA SITUAZIONE

Il Presidente francese De Gaulle è giunto in Polonia per l'annunciata visita di sei giorni, durante i quali, come egli stesso ha dichiarato al suo arrivo all'aeroporto di Varsavia, tratterà con i dirigenti polacchi «i problemi della sicurezza e della pace europea». L'accoglienza della popolazione al Generale è stata molto cordiale, ma i giornali francesi, che dedicano ampio spazio al viaggio di De Gaulle, esprimono molte riserve e molto scetticismo sui risultati concreti delle trattative. Viene anzi posto in rilievo che il concetto gollista dell'«Europa dall'Atlantico sino agli Urali» potrà essere difficilmente accolto dai dirigenti di Varsavia.

Proprio alla vigilia della partenza del Generale per la Polonia, il quotidiano francese «Combat» ha pubblicato un'intervista con Kiesinger, nella quale il Cancelliere tedesco ribadisce la posizione di Bonn sul problema tedesco e nei rapporti con la Polonia: ma, fatto singolare, l'intervista è stata poi sconfessata dall'Ambasciata tedesca a Parigi con un comunicato, nel quale si nega che Kiesinger o qualsiasi altra persona autorizzata dalla Cancelleria abbia rilasciato dichiarazioni al giornale francese.

A New York, il rappresentante egiziano ha presentato una protesta al Consiglio di sicurezza per il violento scontro a fuoco avvenuto all'imbocco meridionale del Canale di Suez. Tuttavia, un rapporto inviato in proposito a New York dagli osservatori dell'ONU confermano che i primi ad aprire il fuoco furono proprio gli egiziani.

Nel Vietnam le elezioni hanno dato alle liste cattoliche risultati positivi per il Senato; i cattolici, pur essendo in minoranza, hanno votato compatti per le loro liste e avranno una maggioranza relativa nel Senato. Breznev e Kossighin sono giunti a Budapest in visita ufficiale: firmeranno un nuovo trattato di amicizia tra URSS e Ungheria.

In Granbretagna il congresso sindacale delle «Trade Unions» ha sconfessato la politica economica del Governo Wilson, approvando una censura che condanna aspramente l'«austerity» a causa del forte aumento della disoccupazione. Nessuno prevedeva questa ribellione sindacale al Premier laburista. Tuttavia, nei circoli governativi si tende a minimizzare la portata di questo voto contrario. Ad ogni modo questo è un altro ostacolo che viene ad intralciare il già difficile cammino di Wilson.

Il Presidente Saragat, durante la lunga assenza dall'11 settembre al 3 ottobre, per il viaggio in America e in Australia, sarà sostituito nelle sue funzioni dal Presidente del Senato Merzagora. La supplenza è stata decisa al fine di non ritardare il normale lavoro legislativo e statale che richiede lo avallo del Capo dello Stato.

53 MILIONI E MEZZO gli italiani a fine giugno

Roma, 6

Gli italiani erano 53.447 mila al 30 giugno, secondo le rilevazioni anagrafiche dei Comuni italiani. In particolare, nel primo semestre dell'anno, i nati vivi sono stati 476.539, pari al 18 per mille, contro il 18,9 per mille dell'anno passato. I decessi sono stati 270.051, pari al 10,2 per mille, contro il 9,7 nell'anno precedente.

In conseguenza di ciò, l'incremento naturale della popolazione è risultato pari a 206 mila 488 unità: 34.398 in meno di quanti se ne ebbero nel primo semestre del 1966. Il numero dei matrimoni celebrati nello stesso arco di tempo è stato di 166.007, con una diminuzione di 7897 unità.

Nell'arco dei sei mesi si sono avute circa 87 mila cancellazioni anagrafiche per emigrazioni o correzioni, cosicchè si giunge, a saldo, ad una popolazione residente di 53.447.000 unità circa al 30 giugno.

LE OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE

Gli Enti locali hanno debiti che superano i 5000 miliardi

1090 miliardi il deficit di Comuni e Province per il solo '66
Proposto un censimento delle automobili in servizio di Stato

Roma, 6

La situazione della finanza locale non presenta «sintomi di sia pur lieve miglioramento». Il deficit dei bilanci comunali e provinciali è calcolato per il solo 1966 sui 1.090 miliardi. Questo disavanzo «anche se provvisorio e quindi approssimativo è indice di uno stato di dissesto preoccupante, tanto più grave in quanto l'indice di indebitamento degli stessi Enti ha già superato i 5.000 miliardi». Queste le osservazioni fatte dalla Corte dei conti nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 1966 presentata in questi giorni al Parlamento.

In una tale situazione il ricorso all'indebitamento, secondo la Corte, ha costituito e continua a costituire «uno strumento che si propone, in modo precipuo, di non incidere direttamente e immediatamente sulla finanza statale». «L'indebitamento sempre crescente però — aggiunge l'organo di controllo — non rappresenta una soluzione del problema, ma semplicemente un mezzo, oltretutto oneroso, per differirla». A giudizio della Corte, il crescente indebitamento «assunto disorganicamente, costituisce un notevole aggravio per la finanza pubblica unitariamente considerata, aggravio che tende a far pressione sulla finanza statale, finendo a lungo andare per riversarsi su questa sotto le forme più svariate».

La questione, in effetti, investe il problema dei rapporti tra finanza statale e finanza locale, problema che — fa notare la Corte — si è presentato fin dagli albori dell'unificazione nazionale senza essere però mai risolto in modo organico e permanente.

Nello stesso documento della Corte dei conti è contenuta questa domanda: quante sono le automobili in dotazione alle Amministrazioni statali? La Corte dei conti propone un censimento in materia per poter avere dati sicuri. «L'incremento del numero degli autoveicoli in dotazione alle singole Amministrazioni dello Stato — osserva la Corte — pone il problema dell'opportunità di un generale censimento di queste autovetture, di un'attenta considerazione degli oneri di gestione (compresi quelli dei parchi automobilistici) e di particolari garanzie sui provvedimenti di vendita degli automezzi fuori uso».

La materia è disciplinata da un regolamento che risale al 1926. La Corte insiste sulla necessità di assicurare il rispetto dell'art. 4 di questo regolamento il quale prevede la destinazione degli automezzi non di rappresentanza ai soli servizi tecnici di carattere continuativo e vieta l'assegnazione permanente di veicoli per attività discontinue. Non è «agevole» però, secondo la stessa Corte, accertare la destinazione degli automezzi e quindi il rispetto del regolamento. Uno strumento in materia può essere fornito proprio dal censimento automobilistico proposto.

AUMENTANO A VALANGA le automobili nuove

Roma, 6

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico registro automobilistico (PRA) nei primi otto mesi del 1967 assommano complessivamente, secondo i dati provvisori rilevati dall'ACI, a 1.016.349, così ripartiti: 881.162 autovetture, pari all'86,70 per cento del totale delle immatricolazioni; 1.297 autobus, pari allo 0,13 per cento del totale; 53.026 autoveicoli industriali, pari al 5,22 per cento del totale; 80.864 motoveicoli, pari al 7.95 per cento del totale. Confrontando i dati sopra riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nei primi otto mesi del 1967 sono aumentati di 145.964 unità, pari al 16,77 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1966.

In particolare, risultano aumenti di: 143.404 unità, pari al 19,44 per cento, per le autovetture; 162 unità, pari al 14,27 per cento, per gli autobus; 14.540 unità, pari al 37,78 per cento, per gli autoveicoli industriali. Per i motoveicoli si registra invece una diminuzione di 12.142 unità, pari al 13,05 per cento. Nel mese di agosto 1967 sono stati immatricolati 110.293 autoveicoli nuovi suddivisi in 93.024 autovetture; 103 autobus; 6.079 autoveicoli industriali; 11.087 motoveicoli.

Rispetto ai 114.719 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrata, pertanto, una diminuzione di 4.426 unità, pari al 3,86 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano: una diminuzione del 2,52 per cento per le autovetture; una diminuzione del 23,70 per cento per gli autobus; una diminuzione del 20,86 per cento per i motoveicoli.

Condotta idrica inquinata? EPIDEMIA DI TIFO a decorso benigno

Roma, 6

Una manifestazione di febbre tifoide di sospetta origine idrica è in corso nel Comune di Sant'Antonio Abate, in provincia di Napoli. Il Ministero della Sanità comunica che lo episodio ha avuto inizio verso la metà di agosto e i colpiti fino a oggi sono 13, appartenenti a vari gruppi di età e tutti domiciliati in via Marca.

L'ultimo caso risale al 1.o settembre. Il decorso clinico della malattia è benigno e circa la metà dei casi è guarita. Gli ammalati vengono curati a domicilio, data la benignità della forma clinica e il loro rifiuto al ricovero ospedaliero. L'episodio sarebbe stato provocato dai lavori di sostituzione di un tratto di condotta idrica che approvvigiona la predetta via.

L'autorità sanitaria ha adottato i seguenti provvedimenti: 1) esclusione dal funzionamento del tratto della condotta in questione; 2) approvvigionamento della zona mediante autobotti; 3) vaccinazione della popolazione della zona colpita; 4) opera di convincimento per il ricovero ospedaliero dei colpiti ancora febbricitanti; 5) controllo continuo di acqua, latte, frutta e verdura mediante ripetuti esami di laboratorio; 6) accertamento delle eventuali responsabilità.

GIOVANE ACCOLTELLATO dal padre violento

Torino, 6

Lo straccivendolo Alberto Santin, di 54 anni, ha tentato di uccidere la scorsa notte il figlio Stefano, di 27 anni, colpendolo al ventre con una coltellata.

Il fatto è avvenuto a Grugliasco, dove la famiglia Santin, originaria di Boara Polesine, abita in via Somalia 6. Stefano Santin ha cercato di placare un violento litigio tra il padre e la madre, Generide Ranzani, di 50 anni; ma l'uomo, al colmo dell'ira, ha affrontato il figlio, impugnando un coltello dalla lama lunga 25 centimetri e vibrandogli un colpo all'addome. La lama non è penetrata perchè del tipo a punta quadra, ma Stefano Santin è rimasto ferito alle mani da altri colpi vibratigli successivamente dal padre.

Alberto Santin è stato arrestato durante la notte nella sua abitazione, i carabinieri di Collegno lo hanno denunciato per tentativo di omicidio, per minacce a mano armata e — poichè è accertato che soleva maltrattare e percuotere la moglie — anche per maltrattamenti continuati.

SOSPESO LO SCIOPERO degli insegnanti tecnici

Roma, 6

Lo sciopero degli insegnanti di disegno, chimica, elettronica e misure elettriche, fisica e laboratorio, proclamato dal sindacato autonomo scuole media italiana (SASMI) è stato sospeso. In un suo comunicato il SASMI rileva che la decisione è stata presa per consentire di poter concludere la trattativa relativa alla richiesta fatta dal Sindacato al Ministro della Pubblica Istruzione di rinnovare per l'anno scolastico 1967-1968 le disposizioni transitorie di non applicazione delle norme del sovraccarico di orario.

Il segretario generale del SASMI, prif. Rienzi, in una dichiarazione fatta alla stampa in merito alla vertenza che ha indotto il SASMI a proclamare lo sciopero, ha detto che «la revisione degli orari garantirà la permanenza nell'insegnamento di professori altamente qualificati, e proprio in un settore in cui appare sempre più difficile il reperimento del personale docente quotidianamente soggetto al fascino di dirottamento verso il più remunerativo esercizio della libera professione». Rienzo ha concluso osservando che nel «riassetto delle carriere», attualmente in fase di studio al Ministero della Riforma è il rischio che l'operazione possa tradursi, per la scuola, in un'operazione alla rovescia, e cioè in un aumento degli orari di lavoro e contemporaneamente in una riduzione delle retribuzioni.

DOPO CHE UNA RICHIESTA DI COLLOQUIO ERA STATA RESPINTA

VISITA PASTORALE AL CARCERE IL VESCOVO VEDRÀ DON WEITLANER

Prima presa di posizione sulla questione da parte degli ambienti cattolici: un editoriale del settimanale diocesano condanna le premature speculazioni

Bolzano, 6

Il Vescovo di Bolzano e Bressanone, mons. Gargitter effettuerà nei prossimi giorni, e forse già domani o dopodomani, una «visita pastorale» al carcere di Bolzano. Secondo voci raccolte negli ambienti della Curia la visita potrebbe anzi aver luogo senz'altro domani, verso le 16. La visita, che rientra nella comune attività dei Vescovi viene peraltro messa in relazione con il desiderio di mons. Gargitter di avere un incontro con il parroco di San Martino in Casies che è rinchiuso in quelle carceri sotto l'accusa di connivenza con i terroristi. In effetti anche negli ambienti giudiziari di Bolzano si ritiene possibile che il Vescovo si incontri con don Weitlaner.

Come avevamo riportato, ieri si era diffusa a Bolzano la voce, non smentita, che mons. Gargitter avesse chiesto alla Magistratura il permesso di parlare con il parroco; il giudice istruttore, dott. Mario Martin, avrebbe però negato l'autorizzazione. Sul caso del sacerdote imprigionato si è intanto avuta una prima presa di posizione ufficiale degli ambienti cattolici. All'arresto di don Weitlaner è dedicato infatti l'editoriale che apparirà domani sul settimanale diocesano di Bolzano «Il Segno», a firma del suo direttore, don Giorgio Cristofolini. Sotto il titolo «Le nostre considerazioni» l'articolo, afferma che sarà la Magistratura a decidere se il parroco è innocente o colpevole, rilevando che «gli articoli del Codice sono un binario sicuro su cui si muove la procedura giudiziaria» e che «la legge è eguale per tutti: anche per i sacerdoti».

«Il Segno» scrive poi che «quanti hanno conosciuto don Weitlaner, lo reputano assolutamente estraneo al crimine che gli si addebita. E' un "giudizio di popolo", che in questo momento non può che far piacere». Il settimanale prosegue deplorando i «fiumi d'inchiostro» che sono stati versati sul caso Weitlaner, nonostante «il vincolo della più austera riservatezza» alla quale devono sottostare le indagini, ed afferma: «Il caso Weitlaner per noi è di stimolo a porre il problema. E' auspicabile che in un Paese civile quale intende essere il nostro, ogni cittadino che ha avuto la triste sorte di imbattersi nel rigore del Codice, sia valutato un uomo corretto, fino a tanto che la Magistratura non abbia formulato il giudizio di condanna. Non è serio e non è onesto che stampa e, quindi, pubblica opinione, condannino molto prima che la giustizia abbia fatto il suo corso».

Ritrovato che «colpevole o innocente che sia, don Weitlaner rappresenta in questo momento un motivo di sofferenza per il Presbiterio e per la comunità dei fedeli che si sentono Chiesa», «Il Segno» così continua: «Don Weitlaner risponderà dinanzi ai giudici del suo operato, e Dio voglia (ce lo auguriamo di cuore) che questi non abbiano a trovare alcun elemento a suo carico e che lo abbiano quindi a reintegrare nella sua completa onorabilità. Che se poi dovesse risultare comprovata la colpevolezza del sacerdote nei reati di cui è indiziato, la nostra condanna al suo operato sarà forte quanto è sincero, in questo momento il nostro desiderio di vedere riconosciuta la sua completa innocenza. Ma c'è un altro tribunale: è quello della coscienza, e non solo per don Weitlaner. Ed a questo tribunale risponde ognuno per quel tanto di veleno che può aver diffuso, per il suo mancato apporto alla distensione e alla fiducia vicendevole. Il tribunale della coscienza è, in ultima analisi, più austero che quello della giustizia umana».

Per quanto riguarda la posizione del terrorista Egger, che con la sua deposizione ha compromesso don Weitlaner, nessuna nuova notizia è trapelata oggi.

BORSE E MERCATI

6 settembre 1967

MILANO

Superati i contrasti precedenti, il mercato è apparso nuovamente in ripresa per un diffuso interessamento della domanda. Fin dall'apertura il denaro insisteva sugli assicurativi e più particolarmente sulle Toro, Milano e Generali. Migliori anche gli immobiliari e le Siele, mentre spunti vivaci si rilevavano sulle due Viscosa. Tra i valori isolati, in denaro Gaffaroed Ilssa-Viola. Nel durante il rialzo si estendeva ai valori guida, che contribuivano a mantenere alto il volume delle contrattazioni. Il movimento rivalutativo sembra essere determinato, secondo diversi operatori, da motivi tecnici collegati ai contratti a premio e ad iniziative della domanda in settori in fase di espansione produttiva. La chiusura raccoglie quotazioni intorno ai massimi della giornata, con buone plusvalenze, oltre che sui titoli sopra citati, anche per Motta, Magneti, Gim, Magona, Cementir e Rinascente. In fase di recupero le Sges, fermi i titoli guida. Poche le flessioni e generalmente su valori a scarso flottante (Acque Potabili Torino, Terme Acqui, Tilane). Offerte le Chatillon, di cui si dice prossima, negli ambienti di Borsa, l'esecuzione dell'aumento di capitale. Poco attivo, a prezzi tendenzialmente calmi, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,30, con una variazione rispetto a martedì, dello 0,59 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 182.000.000; obbligazioni 1.403.000.000; azioni n. 1.8852.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,45 (—); Red. 3,5% 101 (101,50); Ricostr. 3,5% 86,25 (86,35); Ricostr. 5% 96,50 (—); Trieste 5% 95,60 (95,65); Rif. fond. 5% 95,70 (95,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,35); 1971 100,30 (100,50); 1973 100,05 (100); 1974 100,10 (100,05); 1975 I 100 (100,025); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2470 (2448); Distillerie 2859 (2850); Eridania 3362 (3360); Es. Molini 2415 (—); Motta 7820 (7720); Romana Z. 194,50 (193); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 99.100 (98.350); Ass. Milano 27.290 (26.805); Ass. Milano pr. 22.200 (21.960); Ass. Torino 7495 (7457); Ass. Torino pr. 5940 (5900); Incendio 8420 (8350); Fond. Vita 17.570 (17.365); L'Assicuratr. 68.320 (67.400); Ras 37.550 (37.000).

Bancari: Mediob. 75.210 (74.900).

Chimici: Anic 1444 (1435); Brioschi 13.850 (—); Caffaro 214 (208); Gas Napoli 885 (890); Erba 9480 (—); Erba priv. 6182 (6150); Italgas 1513,50 (1503); Iniz. Ind. Com. 3170 (3160); Lepetit ord. 4500 (4480); Lepetit priv. 5478 (5438); Liquigas 206,50 (—); Mira Lanza 33.020 (32.810); Montedison 1213 (1204); Ossigeno 1452 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1652 (—); Saffa 4795 (4780); Sarom 1011 (1012).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3021 (3005); Emiliana 2412 (2402); Magneti 1134 (1109,50); Marelli 616,50 (619,50); Orobia 2717 (2704); Sip 2643 (2612); Tecnomasio 1235 (1211); Terni Nuova 289 (286,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3283 (3270); Bastogi 1965 (1949); Breda 3845 (3810); Finmare 362 (359,50); Finsider 624 (623,75); Generalfin 830 (825); Gim 3950 (3885); Invest 2990 (2968); Italpi 2730 (2714); La Centrale 7115 (7083); Pirelli & C. 3895 (3850); Sifir 939 (—); Sme 2340 (2334); Stet 2845 (2826); Sviluppo 1991 (1988).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2050 (2015); Beni Stabili 3145 (3082); Bonifiche 852 (—); Co. Ge. 8445 (—); Imm. Roma 525,50 (520); Sagi 1550 (1520); Iniz. Edilizia 2040 (1999); Milano Centr. 20.000 (19.100); Risanamento 5838 (5810); Sacie priv. 730 (708); Silos Genova 2902 (2870).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (—); Fiat 2793 (2785); Fiat priv. 2204 (2205); Nebiolo 598 (601); Olivetti ord. 3059 (3039); Olivetti priv. 3250 (3237); Tosi Franco 1245 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3560 (3551); Ac. Falck pr. 3550 (—); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1272 (1278); Ilssa-Viola 920 (905); Italsider 943 (944,50); Magona 1560 (1528); Metalli 3625 (3630); M. Amiata 5500 (5458); Monteponi 532 (530); Siele 3077 (3051); Trafilerie 585 (580).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5251 (5290); Cot. Cantoni 13.530 (13.405); Val Ticino 5,625 (4,50); Olcese 420 (424); Cucirini 7170 (7147); Stampati 3429 (3405); Cascami seta 6400 (—); Fisac 460 (455); Lanerossi 3530 (3526); Gavardo 2040 (—); Scotti 129 (—); Linificio 462 (461); Marzotto pr. 1940 (—); Rossari 14.200 (—); Rotondi 24.800 (—); Manif. Tosi 2370 (—); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4259 (4230); Snia priv. 2964 (2915); Bernasconi 542 (540); Tilane 304 (310); Un. Manif. 37.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 3260 (3230); L'Ausiliaire 2905 (—); Mittel 7600 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (1135); Cart. Binda 28.200 (—); Cart. Burgo 14.600 (14.510); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4040 (4000); Ceram. Pozzi 180 (176); Cer. Pozzi pr. 270 (264); Cer. Ginori 406,50 (405,50); Ciga 3790 (3785); Acque Potab. 1110 (1160); Eternit 3210 (3205); Italcementi 14.560 (14.530); Cond. Acqua 614 (610); Rinascente 338 (334); Rinascente priv. 268 (265); Mondadori pr. 3035 (3025); Pirelli S.p.A. 3680 (3662); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4150 (4105); Sges (ex Seso) 1695 (1662); Smeriglio 79,25 (—); Terme Acqui 3050 (3099).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,80; dollaro canadese 578,225; corona danese 89,775; corona norvegese 87,075; corona svedese 120,717; fiorino olandese 173,195; franco belga 12,549; franco francese 126,96; franco svizzero 143,407; lira sterlina 1734,55; marco tedesco 155,702; scellino austriaco 24,119; escudo portoghese 21,642; peseta spagnola 10,406.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,40; lira sterlina 1732,50; franco svizzero 143; franco francese 126,80; franco belga 12,35; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 43; dracma greca t.g. 19,50 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.000.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buone plusvalenze per quasi tutte le voci. Le chiusure avvengono sui massimi della giornata. Solo Italsider e Dalmine perdono qualche punto. Fermi i locali. Contenute oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6680.

Bastogi 1965; Finmare 362; Finsider 625; Stet 2845; Ass. Generali 99.000; Ass. Italiana 68.320; Ras 37.500; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4260; Viscosa pr. 2960; Italsider 943; Montedison 1210; Cantieri 225; Meridielettrica 2340; Terni 289; Ampelea 7000; Liquigas 206 Beni Stabili 3145; Immobiliare 525; Pirelli S.p.A. 3680; Anic 1444; Fiat ord. 2793; Fiat pr. 2205; Sip 2640; Dalmine 1272; Rinascentte 338,50; Rinascente pr. 268,50.

NEW YORK

Chiusura in rialzo nonostante lo sciopero annunciato per la mezzanotte nel settore automobilistico. I titoli del settore hanno peraltro subito variazioni di poco conto. In rialzo gli acciai. Hanno denotato forza diversi titoli, fra cui le United Aircraft, le General Dynamics, le Procter and Gamble, le Westinghouse Electric e le IBM. L'atteggiamento di disinteresse nei confronti dello sciopero annunciato è spiegato col fatto che a Wall Street si spera ancora che possa essere annullato e si è comunque convinti che, se attuato, non provocherà guai.

LONDRA

La Borsa ha registrato una nuova riunione brillante e attiva, avviandosi a raggiungere i massimi dell'annata. Favoriti sono stati i titoli industriali e speculativi; particolarmente richiesti sono apparsi i titoli del rame. Ordini ricevuti in nottata dagli Stati Uniti hanno provocato rialzi in apertura, e la tendenza all'acquisto da parte degli operatori interni ha rafforzato successivamente la tendenza. Migliori i titoli dell'oro, sostenuti i petroli, generalmente migliori i titoli del rame. I titoli di Stato a lunga scadenza hanno migliorato di 3/16 di punto, con scarsa attività di affari.

UNO SCONTRO DI INAUDITA VIOLENZA A UNA CURVA DELLA VIA TIBERINA

SI SPIACCICANO CONTRO UN CAMION DUE GIOVANI CON UN «MINIBOLIDE»

Fino a quando i resti non sono stati composti si è creduto che le vittime fossero quattro
Muoiono contro un pilone dell'Autostrada del Sole due fratelli camionisti traditi dal sonno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Due giovani a bordo di una vetturetta «elaborata» sono morti a Roma nello scontro con un autotreno dopo che avevano sbandato in una curva presa ad eccessiva velocità. Le vittime, sono Giuseppe Ricci, di 23 anni, che era al volante e Ivano Cesetti, di 32 anni. L'urto è stato di una violenza difficilmente immaginabile e i corpi delle vittime sono rimasti straziati a tal punto che per molto tempo si è creduto che i morti fossero quattro, poi tre. Soltanto dopo l'intervento dei vigili del fuoco, che con la fiamma ossidrica hanno liberato i miseri resti dal groviglio di lamiere contorte, si è accertato il bilancio esatto della sciagura. L'autista dell'autotreno, Angelo Carpigni, di 31 anni, è uscito illeso dall'incidente ma è in preda a una violenta crisi nervosa che gli impedisce di rendere una coerente deposizione.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, lo scontro, che è avvenuto verso le 17 al chilometro 5 della via Tiberina, si è avuto a una curva. La «850 Abarth» targata Roma 586013 ha affrontato quel tratto di strada ad una velocità tale che l'ha trasportata oltre la mezzeria della via proprio mentre, da dietro la curva sopraggiungeva l'autotreno «Fiat 643 M» targato Roma 699912. Alla guida della utilitaria «elaborata» era, come si è detto Giuseppe Ricci. Lo scontro è stato inevitabile e di straordinaria violenza. Dopo l'urto, l'autotreno ha trascinato la vetturetta per altri trenta metri. Pezzi di lamiera hanno d'altro canto perforato per tutta la sua lunghezza il pesante autotreno, come fossero stati proiettili di mitragliatrice.

Due autisti piemontesi sono invece morti stamani in un incidente sull'Autostrada del Sole, in territorio modenese. Si tratta dei fratelli Bruno e Benito Cicchelli, di 25 e 33 anni, residenti a Bussoleno, località a 45 chilometri da Torino. Entrambi erano nella cabina di guida di un autotreno «Fiat 690» targato Torino 558497, di proprietà della «Cooperativa autotrasporti rappresentanze pro ex partigiani» di Torino, che stava dirigendosi verso il Sud. Verso le sei, giunto all'altezza del chilometro 180,600 nei pressi di Piumazzo, il pesante mezzo, probabilmente a causa di un colpo di sonno del conducente, ha cominciato a sbandare piegando sulla sua destra e finendo violentemente contro il pilastro di un cavalcavia. Nel violento urto la cabina si è completamente sfasciata, incastrandosi nella colonna, dopo aver fatto volare lontano un lungo tratto di «guard-rail». Ambedue gli occupanti, rimasti orribilmente maciullati, sono morti all'istante.

Sono subito accorse sul posto pattuglie della Polizia stradale. E' stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco che con la fiamma ossidrica hanno potuto togliere dalla cabina i due autisti. Mentre, però, una gru stava districando la parte anteriore del mezzo, è stato notato un principio di incendio che ha richiesto anche l'intervento — a scopo precauzionale — di una autopompa. Dopo circa un'ora di lavoro è stato possibile estrarre i corpi straziati dei fratelli Cicchelli. Non è stato accertato chi si trovasse al volante dell'autotreno al momento della sciagura ma si ha motivo di ritenere si trattasse del più anziano dei due, Benito. La colonna che ha fermato la corsa del «690» ha evitato un bilancio ancor più grave: cinquanta metri più avanti, infatti, era ferma sulla corsia di emergenza un'auto sulla quale erano due persone, intente, al momento dell'incidente, a sostituire una ruota per una foratura.

Sono salite intanto a cinque le vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina alla periferia di Crema: l'unica superstite, la studentessa romana Laura Lepri, di 20 anni, è morta stamani all'ospedale di Bergamo, dove era stata ricoverata. L'incidente avvenne ieri mattina all'imbocco della statale Milano-Cremona, alla periferia di Crema. Una «850» con a bordo la Lepri e il fidanzato — Carlo Serrani, di 25 anni, anch'esso di Roma — stava immettendosi sulla strada statale da una via laterale ed è stata «agganciata» col paraurti anteriore da un autotreno articolato. L'auto è stata trascinata sulla corsia opposta, dove si è violentemente scontrata con una «600» che proveniva in senso contrario; erano a bordo della «600» Enrica Balossi, di 46 anni, di Caravaggio, suo padre Dante, di 84 e sua madre, Giulia Amigoni in Balossi, di 67. Nell'urto le due auto si sono incendiate: eccettuata la Lepri, che è stata sbalzata fuori dalla «850», le altre quattro persone a bordo delle due auto sono morte ustionate.

Manfred Buerkle, infine, il giovane operatore televisivo tedesco che la notte del 12 giugno, guidando in stato di ebbrezza e a forte velocità, provocò la morte di due persone in via Nazionale a Roma, è stato condannato dalla Sezione feriale del Tribunale penale a un anno e 3 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 58 mila lire di ammenda. All'imputato, al quale è stata negata la libertà provvisoria, i giudici hanno anche sospeso la patente per due anni.

Il grave incidente avvenne alle due di notte all'angolo fra via Quattro Fontane e via Nazionale. Il Buerkle, che ha 29 anni, proveniva da via Quattro Fontane alla guida della «1500» di un connazionale. Non rispettò il segnale di precedenza e investì una «1300» sulla quale viaggiavano Maria Pia Vecchioli, di 22 anni, e Luciano Mattiacci, di 35 anni. Il guidatore della «1300» morì immediatamente. La giovane cessò di vivere il giorno successivo a causa delle gravi ferite riportate. Anche il Buerkle venne ricoverato in ospedale con una prognosi di otto giorni. Tentò di fuggire, ma fu arrestato.

C. L.

Chiesta l'estradizione dei terroristi a Vienna

Vienna, 6

Il quotidiano «Kurier» annuncia che è giunta oggi a Vienna da parte della Procura della Repubblica di Bolzano una richiesta di estradizione di terroristi «sudtirolesi» residenti in Austria. Il giornale aggiunge che la richiesta sarà trasmessa per competenza al Tribunale di Innsbruck, il quale potrà accoglierla o respingerla.

In quest'ultimo caso — prosegue il quotidiano — il Ministero della Giustizia ne darà comunicazione a Roma attraverso il Ministero degli Esteri. Se invece la richiesta sarà accolta, il Ministro austriaco della Giustizia potrà decidere in ultima istanza di confermare o di respingere tale decisione. «A questo proposito — conclude il «Kurier» — alcuni giuristi hanno dichiarato che secondo le usanze internazionali non si concede l'estradizione se il fatto che ne costituisce la base ha carattere politico».

PER DIVERGENZE DI CARATTERE ECONOMICO TRA LIBRAI ED EDITORI

Minacciata la distribuzione dei testi gratuiti per le scuole

I rivenditori non ritengono giusto di dover pagare in contanti quando poi debbono aspettare a lungo il rimborso dal Ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Carenza di aule, sovraffollamento, doppi turni, in qualche caso apertura soltanto teorica delle scuole: sono i soliti «inconvenienti» che movimentano, con una cadenza pressochè costante, ogni avvio della vicenda scolastica. Sono le avvisaglie che il 2 ottobre è prossimo. Quest'anno, le acque appaiono ancora più mosse, per via dei libri di testo delle scuole elementari per la cui distribuzione (gratuita) è in atto, da qualche giorno, una serrata polemica tra librai ed editori specializzati circa le modalità dei rimborsi. Inutile dire che tra i due contendenti si erge l'ombra del Ministero della Pubblica istruzione che praticamente è il bersaglio vero, sia pure non sempre espressamente chiamato in causa, delle vivaci ma corrette bordate fra i due interlocutori che «confezionano» e «distribuiscono» i libri di testo.

La questione è molto semplice e chiare le posizioni dei contendenti: da qualche anno, come è noto, i ragazzi delle elementari studiano su libri di testo forniti gratuitamente dallo Stato. Buona o cattiva che sia, l'iniziativa presenta un unico e piuttosto oneroso inconveniente: quello dei rimborsi che non sempre avvengono con la puntualità che sarebbe gradita agli interessati. La distribuzione avviene a mezzo di buoni-libro. Gli editori inoltrano i volumi ai librai, i librai li consegnano ai ragazzi previa presentazione di un buono che costituirà il titolo indispensabile per ottenere il rimborso. Ma, secondo i librai, a questo punto c'è qualcosa nella «catena» che non funziona: allorchè essi ritirano i libri di testo dagli editori, pagano a pronta cassa; non così sollecito è il Governo nei rimborsi, cosicchè i librai si trovano a sostenere una spesa per rifarsi della quale è giocoforza attendere che gli uffici ministeriali provedano, tramite i Provveditori, al pagamento.

In un'assemblea tenuta a Roma i librai hanno espresso la loro posizione senza troppi mezzi termini. In un ordine del giorno, che ha raccolto unanimi consensi, hanno dichiarato che se il Governo non provvederà al pagamento sollecito dei buoni-libro, i librai non saranno in grado di assolvere correttamente ai loro impegni nei confronti degli editori. Il che vuol dire: «Vi paghiamo, se il Governo ci paga». In sostanza: se noi librai affrontiamo l'onere dell'attesa del rimborso, è necessario che anche la vostra attesa sia confortata dalla stessa dose di pazienza.

Questo può significare che, prolungandosi la polemica in questi termini, potrebbero essere messe in pericolo le consegne tempestive dei libri di testo ai ragazzi. A meno che non intervenga nella questione, con una dichiarazione ufficiale, lo stesso Ministero della Pubblica istruzione, rassicurando gli interessati circa i regolari e tempestivi rimborsi. Giova dire, a questo proposito, che non si tratta di cifre esigue: l'operazione «testi gratuiti» costa al Ministero oltre 7 miliardi e il giro di volumi per i più che cinque milioni di ragazzi delle elementari raggiunge e supera annualmente i 12-13 milioni di copie.

L. P.

VALENTINA TERESKOVA in visita a Milano

Milano, 6

La prima astronauta, la sovietica Valentina Tereskova, è da oggi a Milano, dove si tratterrà fino a domani sera, per ripartire e tornarvi domenica, dopo un breve soggiorno a Venezia.

Valentina Tereskova è giunta a Milano in aereo alle 17.30, proveniente da Roma e subito dopo ha compiuto un giro nel centro cittadino, visitando i luoghi principali dell'itinerario turistico. In serata ella ha partecipato alla festa de «L'Unità» nel parco di Milano.

BENZINAIO RAPINATO da un esperto di «karatè»

Vicenza, 6

Mariano Bortoloso, gestore di un distributore di benzina a San Vito di Leguzzano (Schio) è stato rapinato oggi da un automobilista.

Un uomo, dall'aspetto distinto e di circa 30 anni, che guidava una «1100», ha chiesto al gestore di fare il pieno di benzina e di controllare la pressione delle gomme dell'auto. Quando il Bortoloso ha ultimato le operazioni, il cliente gli ha dato in pagamento un biglietto da 10 mila lire. Poi il benzinaro, mentre si recava nel chiosco per prendere il resto, è stato colpito con un colpo di «karatè» alla nuca, che lo ha fatto cadere a terra, svenuto. Lo sconosciuto si è impossessato dell'incasso della mattinata, in tutto 35 mila lire ed è fuggito.

PER LA COSTRUZIONE DI MOTORI FERROVIARI

ACCORDO TRA LA FIAT E LA LUBIANESE LITOSTROJ

La società torinese concederà licenze e assistenza

Torino, 6

Tra Fiat «Grandi Motori» e Titovi Zavodi «Litostroj» di Lubiana è stato firmato il 1.o settembre un contratto di licenza e collaborazione tecnica in base al quale la «Litostroj» costruirà in Jugoslavia motori Fiat della serie «210» e «A230» che coprono il campo di potenze tra 300 e 3000 CV, rispettivamente a 1500 e 1050 giri/minuto. Questi motori vengono impiegati nella trazione ferroviaria e per applicazioni speciali industriali e navali.

Per la costruzione dei motori nella sua fabbrica di Lubiana la «Litostroj» usufruirà dell'assistenza tecnica della Fiat «Grandi Motori». I centri di assistenza tecnica Fiat saranno inoltre a disposizione della «Litostroj» e dei suoi clienti per ogni necessità durante l'esercizio dei motori Fiat costruiti dalla «Litostroj». In particolare è previsto che l'attuale base di «service» della Fiat «Grandi Motori» in Jugoslavia venga ulteriormente potenziata per assicurare il più efficiente appoggio all'esercizio dei motori oggetto della licenza.

AVVELENATI DAI FUNGHI

Massa Carrara, 6

Un uomo di 79 anni, Battista Giannarelli, di Sassalbo di Fivizzano, è morto e sua moglie Rosa, di 78 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, per aver mangiato dei funghi ritenuti porcini, e quindi commestibili, ma risultati invece velenosi.

VICINO ALLA «LIMING» LA «XUCHANG» A GENOVA

LIBRETTI E ABBRACCI ALL'INCONTRO DELLE NAVI

Inalberato un interminabile pensiero di Mao Tse-fung

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

Alle 10 di stamane è entrata in porto a Genova la «Xuchang». Due rimorchiatori l'hanno trascinata a calata «Sanità», ove è stata ormeggiata, di poppa, a fianco della «Liming». I marinai della «Liming» hanno tributato una festosa accoglienza ai loro colleghi. Erano schierati in coperta e — c'era da dubitarne? — agitavano i libretti con le massime di Mao. Le fiancate delle due navi si sono avvicinate, fino quasi a sfiorarsi. Da bordo della «Xuchang» analoghe scene di entusiasmo collettivo. Poi — come conclusione — recita collettiva delle massime di Mao. Sulla banchina si sono poi avuti abbracci e sventolii di bandiere.

Anche alla «Xuchang», come già ieri alla «Liming» si sono subito avvicinate due chiatte per dare inizio alle operazioni di scarico. Bene in vista, sulla nave, c'è — tra gli altri — questo cartello: «Se il nemico ci attacca, se le condizioni per batterci sono favorevoli, è certo che il nostro partito per legittima difesa reagirà per annientarvi risolutamente, radicalmente, integralmente e totalmente (noi non ci lanciamo nelle battaglie in modo avventuroso ma quando ci lanciamo dobbiamo vincere). Non dobbiamo per nessuna ragione farci intimidire dall'aspetto terribile dei reazionari».

La nuova nave di Mao ha portato a Genova fave secche e resina.

B. C.

Straordinario rinvenimento PROIETTILE DI CANNONE in una piazza a Padova

Padova, 6

Un proiettile di cannone da 105 millimetri, in ottimo stato di conservazione, è stato trovato in un piazzale di Padova, dove è il capolinea delle autocorriere della Siamic. Ha trovato l'ordigno, casualmente, l'addetto alle pulizie della stazione delle corriere, che ha visto lo strano oggetto seminascosto dalla siepe che circonda il piazzale, sul lato prospiciente un piccolo fiume.

I carabinieri, avvertiti hanno circondato e isolato il piazzale. Gli artificieri hanno rimosso l'ordigno che è risultato in ottimo stato di conservazione. Carabinieri e polizia stanno ora cercando chi ha abbandonato l'ordigno e come ne è venuto in possesso.

Nessun altro ordigno è stato trovato in quella zona, che di solito è frequentata da centinaia di persone in attesa di salire sulle corriere.

TRE CICOGNE EMIGRANTI uccise in Valcamonica

Brescia, 6

Un falegname di Niardo in Valcamonica, Simone Sacristani, di 30 anni, per aver ucciso a fucilate tre cicogne e averne ferito una quarta, è stato denunciato dai carabinieri di Breno. Egli dovrà rispondere di violazione degli articoli 67, 12 e 38 del codice della caccia, avendo cacciato in zona di riserva, in tempo di chiusura e contro selvaggina protetta.

Le tre cicogne uccise saranno imbalsamate e conservate nella sede del Consorzio cacciatori della Valcamonica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Prealpi temporaneamente nuvoloso, con possibilità di locali piogge e sporadica attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità irregolare. Al Centro, al Sud e sulle isole in prevalenza sereno. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud deboli intorno Nord. Mari: bacini centro-settentrionali poco mossi; bacini meridionali mossi, con moto ondoso in lenta attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 14, 27; Trieste 19, 27; Venezia 16, 26; Milano 13, 27; Torino 9, 25; Genova 20, 26; Bologna 15, 27; Firenze 14, 30; Pisa 15, 25; Ancona 19, 24; Perugia 16, 25; L'Aquila 11, 24; Pescara 17, 25; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 12, 24; Bari 18, 26; Napoli 14, 28; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 16, 25; Catanzaro 15, 26; Reggio Calabria 18, 28; Messina 20, 28; Palermo 21, 26; Catania 18, 29; Alghero 15, 26; Cagliari 16, 29.



Va di moda a Riccione — fra le turiste straniere — prendere il bagno all'Aquarium insieme ai delfini divenuti ormai domestici. Ecco una bagnante tedesca con Piko, il delfino prediletto

Ad Aix con Cezanne

L'ALBERGO a cui scendiamo è il Cezanne, il maggiore cinematografo è Le Cezanne, una fontana seicentesca presso la Cattedrale è sormontata da un bassorilievo raffigurante Cezanne, la strada che porta in montagna è la Route de Cezanne... Siamo ad Aix en Provence, l'antica capitale della Provenza, da secoli famosa per le sue acque termali, l'armoniosa eleganza dei suoi palazzi, la sua cultura mediterranea e la sua gioia di vivere. Una città d'arte, tra le più importanti di Francia, nota per i suoi poeti dialettali, le figurine del presepe esportate nel mondo col nome di Santons ed anche per i suoi pomodori a' la Provencal. Famosa una volta di più grazie a Paul Cezanne, il «solitario d'Aix», il più equilibrato dei pittori, il maestro dell'arte moderna, che ha glorificata questa «città di acque» e alberi in tanti dipinti oggi sparsi nei maggiori musei del mondo.

I quadri di Paul Cezanne segnano prezzi astronomici. Ma qui, nella celebrata sua città natale, il visitatore può godere senza costo o difficoltà tutti i luoghi che ispirarono l'arte del grande innovatore dal nero barbone, intrattabile, e meschino nella vita, scomparso agli inizi del Secolo, dopo avere fatto dell'Impressionismo «qualcosa di solido e durevole, come l'arte dei musei».

L'albergo ci provvede di un autista-guida e andiamo a trovare Cezanne, a cercarlo tra gli alberi, nei prati punteggiati di papàveri, su per la collina, poi in montagna e giù nell'azzurro mare di Marsiglia. Naturalmente ci sono stati cambiamenti ad Aix nelle sei decadi che hanno seguito la morte di suo figlio più illustre. Ma non tanti e notevoli come si potrebbe aspettare. Cezanne è ovunque qui. Lo incontri praticamente in ogni direzione che prendi spostandoti dal Corso Mirabeau, l'incantevole viale centrale dalla volta alberata, ricco di fontane e passeggio. Verso la sommità di questo corso, dove si erge la statua di un certo Re Renato, c'è ancora, sebbene trasformato in cartoleria col nome di «A la plume d'or», il negozio di cappelleria appartenuto al padre dell'artista, un oriundo piemontese che soleva ripetere al figlio: «Paul, pensa all'avvenire, col genio si muore, per mangiare ci vuole il denaro».

E c'è ancora la banca che papà Cezanne aprì in città dopo avere fatto fortuna come cappellaio. Ci sono la casa natale, quella in cui morì e le altre in cui organizzò i suoi studi e lavorò ispirandosi al paesaggio che gli si offriva dalla finestra.

Abbiamo in mente «Le Chateau Noir», il quadro custodito al Museo d'Arte Moderna di New York, che ci ha sempre incuriosito per il suo nome, essendo il «castello» dipintovi tutt'altro che nero, bensì arancione. «Chateau Noir» è nient'altro che un'espressione, ci dice la guida. Si trova a poco più di due chilometri dal centro cittadino. Ci fermiamo ai piedi di una collina, ai margini di un fossato fiorito e odoroso di rosmarino, timo e lavanda. Ci inerpichiamo per qualche metro e all'invito del nostro accompagnatore alziamo lo sguardo. Tra un sipario aperto di alberi si profila le Chateau. E' un edificio massiccio, affatto somigliante ad un castello, sporgente dal verde, lambito da squarci celesti di cielo. E' la stessa visione del quadro. Ci sono nella realtà la stessa robustezza, la stessa solidità e ordine, gli stessi volumi e masse che colpiscono nel dipinto.

Cezanne cominciò nel 1884, a 45 anni, ad usare il «castello nero» come studio. Aveva appena sposato Hortense Fiquet, una modella dalla quale, recando un altro grosso dispiacere al ricco genitore, aveva già avuto un figlio. Amava lavorare al «Chateau», perchè lo teneva lontano dalla curiosità della gente. «Se vedeva avvicinarsi qualcuno, smetteva di dipingere e se ne andava».

Era un camminatore. Incrociava il cavalletto dietro la schiena, metteva colori e pennelli in uno zaino e via, «en plein air», verso la montagna, nel suo rifugio per studiare il cielo e il Mont Saint Victoire, quando si infuocava di sole al tramonto, quando rabbrividiva di luce rosa all'alba, quando s'imbiancava di neve o vi si abbattevano contro i fulmini. Il suo sacco di pelle di montone, il suo cappelluccio da montanaro sono ancora qui, ad Aix, assieme a tante altre cose che gli furono familiari ed egli usò nel lavoro. C'è ancora nel cortile del Chateau Noir l'albero di pistacchio che Cezanne dipinse nel 1886, l'anno della morte della madre. Continua a fiorire ogni primavera.

La Route de Cezanne attraversa il villaggio di Le Tholonet, dove arrivano le acque della Durance. Di qui l'artista partiva per la grande massa di roccia biancheggiante del Saint Victoire, dopo aver bevuto un frettoloso bicchiere di vino alla locale taverna. Subito fuori del minuscolo delizioso abitato è una stele a Cezanne sullo sfondo di un vecchio mulino a vento inquadrato tra gli alberi. Si chiama Torre di Cezanne. Profumano le ginestre, i papaveri sono sospesi sul grano, ma le piante d'olivo sono miserelle. «Hanno preso la gelata, dice la guida. Occorrono venti anni prima che rinverdiscano». Fortunatamente c'è Cezanne tutto l'anno. Su un tronco d'albero all'ingresso di un campo da bocce è incollato un manifesto contro la guerra nel Vietnam ed un invito per una dimostrazione. Cezanne non ci sarebbe andato. Non gli piaceva stare tra la gente. Era una specie di orso, scuro, piccolo, tozzo, irascibile, puntiglioso, lo sguardo vivo, l'espressione da gufo.

Andiamo all'Atelier de Cezanne sulla collina del Chemin de Lauves. Questo edificio a due piani, dai tetti ricoperti dalle tipiche tegole arancione come la maggior parte delle case di Aix, è proprietà dell'Università cittadina, alla quale fu offerto, or non è molto, come ricorda una lapide, dagli ammiratori americani del pittore. Al piano superiore, interamente occupato dallo studio, ci affacciamo alla finestra dalla quale Cezanne ritrasse più volte il panorama di Aix. La vista è la stessa dei suoi tempi, salvo qualche nuovo caseggiato ed uno stadio sportivo alla periferia. Ma subito ci si avvede di una «licenza» presasi dal pittore sulla realtà. Al centro della città spicca una torre, quella della Cattedrale di Saint-Sauveur. C'era anche ai tempi di Cezanne, ma lui la «soppresse» nei quadri perchè non gli andavano le sue rigide linee.

Lo studio, ora museo, è rimasto inalterato: una stufa di ferro, un paravento celeste, una vetrata, un bicchiere macchiato di vino, due teschi, un crocefisso ed un grosso rosario di legno. «Cezanne era molto devoto, andava a Messa tutte le domeniche». Altra meta di pellegrinaggio è il Jas de Bouffan, un edificio del 17.o Secolo che fu proprietà estiva della famiglia Cezanne e oggetto di tanti quadri dell'artista. Il luogo, ci assicurano, non ha perso nulla della sua bellezza e rustica dignità. Qui Cezanne trascorse coi suoi molte estati, quando ancora il padre sperava di farne un avvocato ed un uomo di affari.

Aix non conserva del suo grande figlio alcuna opera maggiore. Ma tutto qui lo evoca, la nobile prospettiva dei platani del Corso Mirabeau, l'ordinata eleganza delle facciate, l'aria dolce e profumata, l'armonia sottile e franca creata dal cielo e dalle pietre. Mettersi sui passi di Cezanne equivale raggiungere il bello, il sereno, la sobria magnificenza di una terra investita dal sole, baciata dal mare azzurro, con le coste fiorite ed un senso di squisito equilibrio.

Mario Albertazzi

COME NEL LONTANO 24 AGOSTO DEL 1867 GIORNO DELL'INAUGURAZIONE DELL'IMPONENTE OPERA

Nessuna cerimonia per il centenario della linea ferroviaria del Brennero

La celebrazione è stata rinviata di un mese e a scartamento ridotto per il rifiuto del Ministero dei Trasporti italiano di prestarsi al gioco dei nostalgici austriaci - Il «pacchetto» per i sudtirolesi e l'autostrada Innsbruck-Bolzano

Innsbruck, settembre

Il 24 agosto si doveva celebrare il centenario della ferrovia del Brennero: secondo il programma delle manifestazioni, il convoglio «storico» (una vaporiera e due carrozze che fanno parte dei cimeli di un museo dei trasporti) avrebbe dovuto percorrere il tratto Innsbruck-Bolzano, come nel 1867, e proseguire poi alla volta di Trento per suscitare qualche pensiero nostalgico anche a Sud di Salorno; si prevedeva, quindi, una partecipazione italiana alla pittoresca festa la quale, aveva avvertito un quotidiano tirolese, non avrebbe dato modo ai malintenzionati di dare alla ricorrenza il carattere di un patriottismo» capace di turbare ulteriormente i rapporti italo-austriaci.

Le nostre competenti autorità non avevano bisogno di quell'avvertimento per comunicare a Vienna che una partecipazione italiana non era possibile e che pertanto il convoglio «storico» non doveva varcare il confine; glielo comunicarono col dovuto garbo diplomatico, senza fornire precise spiegazioni (perfettamente superflue di fronte al ripetersi quasi sistematico di attentati dinamitardi). Le reazioni della stampa, specie la tirolese, provarono quanto opportuna fosse stata la decisione del nostro Ministero dei Trasporti. Un giornale scrisse fra l'altro: «E' semplicemente inaudito. Il provocatorio sabotaggio della pacifica celebrazione è la ennesima manifestazione di sciovinismo di una Italia che ama sostenere la parte di paladina dell'unione europea. Si ha paura che un convoglio centenario, imbandierato e infiorato, richiami lungo la linea dal Brennero a Bolzano, fino a Salorno e a Trento, le popolazioni non immemori di un passato che a ragione o a torto molti giudicano migliore del presente».

Ma «quod differtur non aufertur»; su proposta del governatore del Tirolo, la celebrazione è stata rinviata di un mese, al 24 settembre, ed avrà questo di vantaggio: che potrà essere più libera, senza la partecipazione italiana, più solenne e più impegnativa. Inoltre, il rinvio rende omaggio alla verità storica, nel senso che il 24 agosto 1867, per l'inaugurazione della ferrovia del Brennero, non ci furono manifestazioni nè ufficiali, nè ufficiose.

Quella mattina due imperial-regie diligenze, partite da Bolzano nel cuor della notte, arrivarono al valico alle 9 in punto; ne scesero alcuni signori in redingote e cilindro e una decina di alti funzionari in uniforme e feluca. Due ore più tardi arrivò dal versante opposto un convoglio maestosamente sbuffante che con uno stridio di freni si fermò all'altezza di un edificio giallo, nuovo di zecca, la stazione; balzarono a terra numerosi viaggiatori, pure in uniforme e feluca, mentre gli altri, fino allora in paziente militaresca attesa, si facevano loro incontro e, giunti a debita distanza, si irrigidivano sull'attenti. Seguirono compassate strette di mano; poi si formò un piccolo corteo, marzialé quasi come un plotone di Kaiserjäger, che s'avviò verso una piccola scrivania sulla quale era stesa una pergamena tenuta ferma da un calamaio di bronzo. Il più elevato in grado appose per primo la firma al documento che attestava l'avvenuta inaugurazione della ferrovia del Brennero. Poco più in là una tavola rustica circondata da panche imbottite e sottratta all'attenzione di eventuali curiosi da una fitta macchia di larici. Fu consumato un «rancio» con sei portate (di cui una sola ufficiale), innaffiato con numerosi calici di bianco aromatico di Tramino e di vino santo di Santa Massenza. Non ci furono nè discorsi nè brindisi, gli uni e gli altri rigorosamente vietati dal Governo di Vienna.

Lutto di Corte

L'avvenimento, per quanto importante, non doveva dar luogo a manifestazioni esteriori incompatibili con il severo lutto di Corte, il lutto per la tragica fine dell'arciduca Massimiliano (l'imperatore del Messico, fucilato a Queretaro); lutto aggravato da altri, precedenti: la sconfitta di Sadowa (che doveva segnare, e segnò, l'inizio della crisi fatale della Monarchia austro-ungarica) e la perdita del Veneto.

Al valico era giunto a cavallo, per proprio conto, un inviato della rivista «Daheim» (in quel tempo, molto diffusa in tutto il mondo tedesco), ed è a questo giornalista che si deve l'unico resoconto sullo «storico avvenimento», e anche i primi dettagli dell'imponente opera ideata e progettata da un ingegnere di fama europea, Karl von Etzel: il tronco Innsbruck-Bolzano destinato ad allacciare la rete ferroviaria del Lombardo-Veneto a quella d'oltre Brennero.

«Forse — si legge fra l'altro nel resoconto — poteva essere fatto uno strappo alle ferree regole di Corte; penso che il lutto non avrebbe sofferto per una solenne cerimonia inaugurale. Quella che è stata aperta alla chetichella è una arteria vitale che io non esiterei a definire un ponte provvidenziale nel cuore delle Alpi, un ponte che, fra l'altro, darà sfogo, libero e a buon mercato, alla nostra atavica «Sehnsucht». Migliaia di nordici avranno d'ora innanzi la possibilità di raggiungere ogni anno Verona, Venezia, Firenze, Roma, Napoli. Ricordate ciò che Heine raccontò di aver detto a una fruttivendola di Trento? "Mia cara signora, l'estate tedesca è un inverno verde". D'ora innanzi saranno moltissimi coloro che a Sud del Brennero conosceranno l'estate vera e, in taluni luoghi privilegiati, anche l'eterna primavera».

Un geniale trentino

Più oltre il giornalista osserva sarcasticamente: «Lutto strettissimo, sta bene, ma ci pare quasi enorme che non ci sia stata nemmeno la benedizione di un modesto parroco di campagna». Descrive quindi l'imponente opera, e riferisce che alla sua costruzione parteciparono per tre anni ben quarantamila lavoratori, quasi tutti italiani («in fatto di strade, maestri insuperabili»); si dovettero superare difficoltà di ogni genere, fra l'altrò l'estrema friabilità delle rocce di alcuni tratti, l'insidia dei corsi d'acqua nel periodo dello scioglimento delle nevi, il pericolo delle valanghe; ciò nonostante, l'opera fu compiuta entro il tempo previsto; le spese invece (imposte soprattutto dalla costruzione di una trentina di gallerie) superarono di gran lunga la cifra preventivata: 32 milioni di fiorini d'oro (oggi sarebbero una settantina di miliardi di lire).

Von Etzel era stato in stretti rapporti professionali e di amicizia con Luigi Negrelli, il progettista del canale di Suez e, in precedenza l'ideatore e costruttore delle ferrovie del Lombardo-Veneto. E fu proprio il geniale ingegnere trentino che suggerì al collega tedesco (di Stoccarda, ma al servizio della Südbahn di cui diventò poi direttore generale) gli argomenti più validi per indurre Vienna a risolvere finalmente l'ultimo e più importante problema ferroviario fra il Nord e il Sud d'Europa. Il progetto fu presentato nel 1861; in principio si ebbe l'impressione che le cose si mettessero male; poi, gli stessi militari, che lo avevano avversato per ragioni strategiche, ne sollecitarono la approvazione; essi prevedevano una nuova guerra in Italia e, ammaestrati dalle esperienze del 1859, ritenevano che un mezzo rapido di comunicazione con Verona e il famoso Quadrilatero era non solo necessario, ma anche urgente. Von Etzel morì improvvisamente nell'autunno 1865, dopo avere ispezionato il tratto più difficile dell'impresa, già ultimato, quello sul versante settentrionale del Brennero.

Pochi giorni prima, aveva scritto a un amico «Sono stanco, ma spero di poter assistere alla inaugurazione di un'opera alla quale il mio nome resterà legato, così come il nome di Settimio Severo è legato alla strada romana e quello di Maria Teresa alla ampia e comoda arteria, fatta costruire su proposta del conte Firmian, governatore imperiale della Lombardia, e allargata negli ultimi decenni. Per l'avvenire c'è da attendersi di meglio, ma la ferrovia sarà sempre il più importante mezzo di comunicazione nel cuore delle Alpi».

L'ultimo obiettivo

«C'è da attendersi di meglio»: il meglio sarà una realtà entro il 1970: l'autostrada del Brennero. Come è noto, essa seguirà il tracciato approvato dalle competenti autorità, cioè la «direttissima» Vipiteno-Chiusa-Bolzano, mentre rappresentanti del gruppo etnico italiano si sono battuti, e continuano a battersi, per una deviazione verso Merano (con una galleria sotto il Giovo)-Val Venosta-Stelvio, alla quale si attribuisce una grande importanza non solo economica, ma anche politica («in senso europeo»). La via Vipiteno-Passiria (Giovo) vuol dire collegamento alla traversale Milano-Klagenfurt, vuol dire l'inserimento dell'Alto Adige in un sistema di comunicazioni di effettiva importanza economica nel quadro della cooperazione europea, col risultato — sostengono i fautori della «deviazione» — che l'Alto Adige sarebbe destinato a diventare un ideale punto d'incontro europeo fra popolazioni di lingua e costumi diversi. Il tratto Vipiteno-Bolzano è discutibile anche tecnicamente — si aggiunge — perchè verrebbero affastellate in un budello pericoloso, sempre insidiato da frane e dalle acque dell'Isarco, l'autostrada, la statale e la ferrovia; inoltre si imporrebbe la costruzione di un lungo viadotto che distruggerebbe l'unità urbanistica di Bolzano. Senza contare infine che la «direttissima» costituirebbe una considerevole aggiunta al «pacchetto» delle concessioni di Roma alla Volkspartei e al Governo austriaco, una carta di più da giocare in futuro, quando si faranno altri passi verso l'obiettivo ultimo, il confine a Salorno.

A questa tesi s'è replicato con vari argomenti, il più valido dei quali è forse il seguente: in un secondo tempo, si potrà, anzi si dovrà, costruire anche la variante, o deviazione che dir si voglia, Vipiteno-Merano-Stelvio. Per ora è importante che la vitale arteria attraversi l'intera Regione, passando da Bolzano e da Trento. Quest'ultimo argomento è stato ripreso e sviluppato, anche in sede polemica, dall'on. Piccoli; il quale ha scritto fra l'altro: «Si tratta di un tentativo (quello degli oppositori di Bolzano, guidati da Serv'lio Cavazzani, editore dell'«Alto Adige») la cui ragione di fondo è la frattura fra l'Alto Adige e il Trentino, una frattura perfino fisica, con la proposta di spostare sul versante lombardo il centro di convergenza e di interesse regionale, per cancellare il Trentino dalla sua legittima funzione di collegamento, per rallentarne lo sviluppo economico; e per tentare di risolvere il difficile problema dell'Alto Adige con l'antica e fallimentare politica dello scavalcamento dei delicatissimi problemi di convivenza linguistica; la soluzione proposta — il taglio di Bolzano da Trento e da Verona e l'immediato collegamento con la grande capitale economica lombarda — determinerebbe soltanto una più grave, acuta e irrimediabile tensione nazionalistica le cui ultime conseguenze non sarebbero difficili da immaginare».

La polemica potrà avere nuovi sviluppi, ma intanto si lavora sodo alla costruzione della vitale arteria alpina.

Taulero Zulberti



Questa foto, presa da un aereo in volo sulla zona delle cascate dell'Oregon fa pensare ad un vulcano in eruzione. Si tratta invece di un immane incendio di foresta sullo sfondo del Monte Washington la cui cima svetta quanto mai impervia a quasi tremila metri d'altezza

CORRIERE FILATELICO



vigila in primo piano. Sotto l'iscrizione «21 Aprile». Valore facciale, 10 dracme.

Ancora delusioni

Con il nuovo anno scolastico l'Istituto statale d'arte di Urbino accoglierà una nuova sezione per l'insegnamento della «microincisione». L'iniziativa è partita dal Ministero delle Poste allo scopo di avere un vivaio di disegnatori, di bozzettisti specializzati nella creazione di francobolli. Gli allievi apprenderanno, fra l'altro, anche la tecnica della incisione con otto ore settimanali di prove pratiche in laboratorio. Questa la notizia che abbiamo appreso e che ci ha un po' sollevato dopo aver visto il «venti lire» che vorrebbe commemorare l'ottavo centenario del Giuramento di Pontida: la fotografia di un quadro riprodotta come una macchia in rotocalco e in un colore deprimente. Questo anonimo commemorativo rivela pienamente tutta la improvvisazione con la quale è stato ideato ed eseguito: come è noto, fa parte delle serie supplementari del programma 1967. Simili prodotti del Poligrafico sono davvero inspiegabili soprattutto quando li si confrontano con i magnifici francobolli dei Paesi sottosviluppati. Due anni fa i collezionisti non speravano nella nuova rotativa «Goebel» che — si diceva — avrebbe lanciato alle stelle il livello estetico dei valori postali italiani. I risultati li abbiamo tutti sotto gli occhi. Ora non resta che sperare negli aspiranti incisori di Urbino ma a quando la prima sfornata?

La fenice greca

Il nuovo regime instauratosi in Grecia dopo l'incruenta rivolta del 21 aprile, ha emesso i suoi primi francobolli per celebrare la «rivoluzione nazionale». Si tratta di una serie di tre valori con vignetta simbolica comune: una fenice che sorge dalle fiamme dietro a una sentinella che vigila in primo piano. Sotto l'iscrizione «21 Aprile». Valore facciale, 10 dracme.

Batosta ed euforia

«Questo, sì, che si chiama saper incassare!»: è il più benevolo commento che si può fare osservando il francobollo sfornato dalle Poste egiziane dopo la solenne batosta di giugno e che mostra un Nasser quanto mai euforico e quasi trionfatore, mentre sullo sfondo Israele sembra avvolto nelle fiamme. Secondo taluni, il valore sarebbe stato preparato nella certezza della vittoria; visto, poi, che le cose sono andate piuttosto male, si è cercato di rimediare con una iscrizione di comodo: «Solidarietà tra i popoli arabi». Ma è rimasto pur sempre quel Nasser sorridente della propria disgrazia...

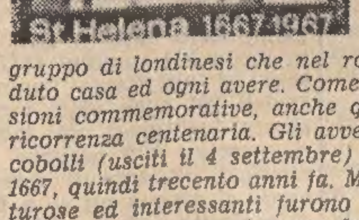
Francia

Tre milioni e 200 mila su 40 milioni questa la percentuale dei filatelisti francesi rispetto alla popolazione di età superiore agli 11 anni. I veri collezionisti, però, si riducono a 900 mila. Lo ha rivelato una inchiesta che l'Istituto francese d'opinione pubblica ha eseguito per conto delle Poste francesi. Il sondaggio ha mostrato, tra l'altro, che il 65 per cento dei collezionisti si dedica all'hobby a 14 anni. L'età critica in cui molti giovani l'abbandonano è 16 anni e mezzo.

Per il prossimo mese le Poste di Francia preannunciano le seguenti nuove emissioni: 2 ottobre, 25.o anniversario di Bir-Hakeim, franchi 0,25; 9 ottobre, Vetrata della chiesa di Santa Maddalena a Troyer, 1 franco; 23 ottobre, Centenario della nascita di Maria Curie, franchi 0,60 (è 1 francobollo riprodotto in calce di pagina); 30 ottobre, Cinquantenario del Lions Club International, 0,40 franchi.

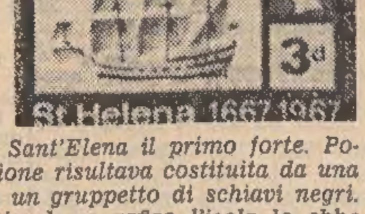


IL ROGO DI LONDRA RILANCIO' SANT'ELENA



L'isola di Sant'Elena torna alla ribalta con quattro francobolli che ricordano due eventi determinanti nelle vicende del grande scoglio sperduto nell'Atlantico meridionale: lo incendio di Londra e il conseguente arrivo nell'isola di un gruppo di londinesi che nel rogo immane avevano perduto casa ed ogni avere. Come la gran parte delle emissioni commemorative, anche questa è motivata da una ricorrenza centenaria. Gli avvenimenti narrati dai francobolli (usciti il 4 settembre) accaddero nel 1666 e nel 1667, quindi trecento anni fa. Ma per l'isola storie avventurose ed interessanti furono registrate sin dal tempo della sua scoperta ad opera del portoghese Juan de Nova Castella, il quale vi approdò il 21 maggio 1502, il giorno della festa di Sant'Elena, madre di Costantino.

I portoghesi riuscirono a mantenere il segreto fino al 1588, quando l'inglese Thomas Cavendish, impegnato in un giro del mondo, gettò l'ancora nelle acque dell'isola che si era dimostrata un'ottima base per il rifornimento di viveri e di acqua. Nel 1633 scoccò l'ora degli olandesi, i quali la occuparono ufficialmente e vi stabilirono una guarnigione, tenendo d'occhio il molto più importante Capo di Buona Speranza che era in mano degli inglesi. A questi, secondo una storia tipica delle rivalità coloniali, avrebbero giocato un brutto tiro. Dopo aver comperato il capo del distaccamento inglese, lo inviarono a Londra con un falso messaggio in cui si diceva che gli indigeni del Capo venivano descritti come ferocissimi cannibali, gente terribile, alla quale era impossibile tener testa. Londra dava ordine di sgomberare. Era proprio quello che attendevano gli olandesi, i quali abbandonata Sant'Elena, si stabilirono al Capo. A loro volta, gli inglesi diretti in patria, fecero scalo sull'isola e trovatala deserta, la occuparono immediatamente. Vera o non vera, la storia raccontata è questa. Ad ogni modo, nel 1652 gli olandesi erano nella terra del Capo e nel 1659 gli inglesi costruivano a Sant'Elena il primo forte. Pochi anni dopo la popolazione risultava costituita da una settantina di inglesi e da un gruppetto di schiavi negri. Un improvviso incremento demografico l'isola lo ebbe nel febbraio del 1667.



Per Londra correvano anni molto neri: la peste aveva fatto strage fra i suoi abitanti, portandosene via almeno 10 mila; subito dopo, nel settembre del 1666, il fuoco distruggeva tutta la città medioevale: 13 mila case in cenere (ardono nel primo francobollo della nuova serie). I senzatetto — è superfluo dirlo — furono migliaia. Trenta dei più disperati salirono allora sulla nave «Charles» (secondo francobollo) della Compagnia delle Indie e andarono a rifarsi la vita prendendo terra a Sant'Elena (terzo francobollo). Avuto ognuno un pezzo d'isola si costruirono la nuova casa (quarto francobollo). Sorse così Jamestown in omaggio al Duca di York James, che aveva diretto la lotta contro il rogo della City.

M. L.

Il «Bolaffi 1968»

Dai giorni di Riccione il Catalogo Bolaffi 1968 dei francobolli italiani è in tutte le vetrine dei filatelici nelle tre classiche edizioni: normale (lire 2000), rilegato (lire 3500) ed estratto (lire 1000). Il volume si accresce ogni anno e così ha già sorpassato le 650 pagine. Esso elenca i francobolli degli Antichi Stati italiani, d'Italia (Regno e Repubblica) di San Marino, del Vaticano, del Territorio Libero di Trieste, della Somalia, le Emissioni locali (Campione e Udine), i francobolli delle Occupazioni straniere, delle Occupazioni italiane, delle Colonie e possedimenti italiani, delle Occupazioni straniere delle Colonie, degli Uffici postali all'estero. Completano il volume i francobolli «Europa», quelli di Malta indipendente e l'elencazione dei francobolli delle trasvolate italiane, compreso il contestato «Volo di Ritorno», che quota 5 milioni.

Nella presentazione gli editori parlano, troppo ottimisticamente, del «felice momento che sta attraversando la filatelia italiana»: è un giudizio difficile da condividere, anche perchè subito dopo si rileva la crisi che ha avuto inizio lo scorso anno, investendo i settori della Repubblica e del Vaticano, e che inevitabilmente ha lasciato le sue impronte. Infatti, la collezione della Repubblica ha subito una decurtazione dell'11 per cento (rispetto al catalogo 1966, però, le quotazioni attuali segnano nel «Bolaffi» un aumento del 64 per cento). Il Vaticano risulta il più colpito con un calo di quasi il 25 per cento (rispetto al '66 l'aumento è dell'11 per cento).

Il resto del catalogo registra aumenti nei confronti del 1967: Regno più 13 per cento, Trasvolate italiane più 13 per cento, Egeo più 18 per cento, Colonie più 22 per cento, la collezione completa di San Marino, «sempre validissima» si afferma, ha segnato un aumento dell'11,5 per cento. Forte l'aumento della Somalia indipendente: 75 per cento. Per gli Antichi Stati italiani l'incremento dei nuovi è del 6,4 per cento, degli usati del 5,5. Questo, in sintesi, il panorama delle quotazioni. Al mercato spetta ora la verifica. Dal volume sono scomparsi gli asterischi relativi ai francobolli giacenti nello stock ministeriale, ora distrutto. Sono rimaste invece le quotazioni dei linguellati. Avremmo preferito una carta migliore e qualche clichè più nitido. Bella e solida la rossa copertina plasticata.



Pioniere danese

La Danimarca ricorderà, il 21 settembre, Hans Christian Sonne, pioniere del movimento cooperativistico nel Paese, ricorrendo il 150.o anniversario della nascita. Gli sarà dedicato un commemorativo da 60 oere, rosso, in calcografia.

Aerogrammi natalizi

Dal General Post Office di Londra ci sono giunti i primi messaggi natalizi due nuovi aerogrammi celestini che nella parte interna recano rispettivamente la adorazione dei Magi e un folto albero di pere nel quale si annida una variopinta quanto augurale pernice. Gli aerogrammi portano stampato anche uno dei francobolli (9 pence) previsti per la emissione di Natale: una gamma di candeline colorate con la silhouette della Regina.

Il G.P.O. ha anche annunciato l'apertura di un'agenzia a New York per la vendita diretta dei francobolli inglesi in America.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ANNOSO PROBLEMA DELLE FARMACIE D'OBBLIGO

Ultimatum all'INAM per la libera scelta

In segno di protesta il direttivo dell'Ordine dei farmacisti si dimetterà se entro il 14 ottobre non ci sarà una decisione

Se entro la prima metà del mese prossimo non sarà risolto l'annoso problema INAM-farmacisti, il consiglio dell'Ordine di categoria si riterrà scaduto dal mandato: e le conseguenze non potranno certamente essere positive.

Quella che vede impegnati i farmacisti triestini e la direzione centrale dell'INAM è una questione delicata, che si trascina da troppo tempo ormai, e che se anche sembrava prossima a una soluzione — almeno in certe occasioni — è invece tuttora aperta. Se ne è ridiscusso ancora una volta nella recente riunione del consiglio dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, i cui componenti hanno sottolineato come l'istituto imponga a buona parte degli assistiti il «monopolio» farmaceutico, l'obbligo cioè di servirsi delle sue tre farmacie, continuando una normativa iniziata — si afferma — abusivamente dalle precedenti Casse di malattia, i cui ordinamenti comunque sono stati soppressi dalla legge istitutiva dell'ente stesso, che risale al 1943. Le tre farmacie INAM della nostra città servono ciascuna, in media, 35 mila assistiti, con grave danno — viene rilevato — per le altre 45 farmacie che ovviamente non possono contare sui 5000 abitanti che la legge attuale considera necessari per garantire la vita delle farmacie stesse e la efficienza del servizio: a riprova dell'assurdità del sistema i farmacisti osservano che, se per circa centomila assistiti sono sufficienti tre farmacie, per tutta la città ne basterebbero nove invece delle 48 esistenti.

L'Ordine dei farmacisti ha da anni denunciato tale situazione, con le conseguenze che essa comporta, affermando tra l'altro — negli interventi effettuati a tutti i livelli, locali e centrali — che la decisione dell'INAM è in aperto contrasto con la legislazione vigente, con le norme nazionali, con la libertà dell'assicurato e con la stessa convenzione nazionale INAM. Quanto sia anacronistico tale sistema è confermato dal fatto — si rileva — che in sede MEC, dove sono in fase di atuazione le norme comunitarie riguardanti il servizio farmaceutico, è stato confermato il diritto di tutti i cittadini alla libera scelta della farmacia. Recentemente inoltre, in sede parlamentare, è stato approvato in prima istanza quanto ovviamente risultava dall'attuazione delle leggi e delle norme in vigore: e il diritto di libera scelta della farmacia viene stabilito senza possibilità di equivoci.

Nella riunione del consiglio dell'Ordine è stato rilevato anche che le farmacie anticipano all'ente mesi interi di forniture medicinali, il cui prezzo è controllato dallo Stato, e contribuiscono al servizio sanitario nazionale, concedendo agli enti degli sconti particolarmente onerosi, stabiliti per legge. Si è ricordato anche che il preciso impegno preso dall'allora Ministro Delle Fave per comporre la vertenza, anche se sulla base del compromesso, non è stato mantenuto. Uguale impegno assunto dal Ministero della Sanità, su intervento dell'assessore regionale alla sanità, Nardini, è pure caduto nel vuoto. In questi ultimi tempi, nonostante i farmacisti abbiano formulato delle proposte parziali, pur di addivenire a una temporanea soluzione, l'INAM non solo ha rifiutato ogni soluzione concordata, ma non ha mai avanzato alcuna proposta.

L'Ordine — è stato ricordato — ha denunciato numerose volte quelli che sono gli effetti negativi del «monopolio» INAM nei riguardi degli assicurati e del servizio stesso, i ritardi con cui giornalmente l'assicurato viene in possesso dei medicinali, il disagio cui sono soggetti gli assistiti che vengono rimandati da una farmacia all'altra, dai paesi della provincia alle farmacie dell'Istituto, spendendo denaro quasi sempre superiore all'utile che l'INAM ricava dalla ricetta stessa. Più gravi sono le conseguenze sul piano strettamente sanitario, in quanto l'assicurato è facilmente impedito a prelevare il medicinale, se prescritto allo scadere dell'orario di apertura, o quando le farmacie INAM sono chiuse. Dalla sera bisogna attendere il mattino successivo, quando non si tratta di giornata festiva, che allora il ritardo aumenta a ben 36 ore.

La facoltà imposta è accettata dal medico di siglare «urgente» le ricette rilasciate alla notte o in giornata festiva si rivela spesso inefficace. Basta infatti che il medico dimentichi di apporre questa sigla perchè il malato rimanga senza medicina, che può essere invece di assoluta urgenza. E si è voluto ricordare, in proposito, la recente lettera pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del «Piccolo», eloquente nella sua evidenza, che sintetizza quanto da anni denunciato dall'Ordine. E l'INAM, in merito, ha precisato che non intende assumersi alcuna responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti dalla dimenticanza della parola «urgente» da parte del medico.

Nell'ultima fase della vertenza, infine, è intervenuto decisamente l'assessore regionale dott. Nardini, senza peraltro, nonostante la sua buona volontà, riuscire a scalfire la barriera innalzata dall'istituto.

Considerata pertanto l'inutilità degli sforzi compiuti, delle denunce insabbiate e delle conseguenti delusioni, del disinteresse dei Ministeri competenti — e in particolare di quello della Sanità — il consiglio dell'Ordine deliberava all'unanimità nel giugno scorso, di rassegnare le dimissioni se entro un ragionevole periodo di tempo non fosse stato risolto il grave problema. Il consiglio dell'Ordine ha deciso ora di passare all'attuazione del grave provvedimento a partire dal 14 ottobre. Si intende così dare ancora tempo a chi di dovere di assumersi ogni responsabilità. Perchè — è stato sottolineato — la misura adottata vuole essere una chiara, ferma e dignitosa protesta, nella consapevolezza che un Ordine professionale, istituito a norma di legge, può e deve pretendere l'osservanza delle leggi.

Mario Coloni eletto segretario del PRI

Dopo l'assemblea ordinaria del Partito repubblicano italiano di Trieste e dell'Istria i repubblicani hanno eletto il consiglio direttivo. Gli amici Cesanelli Bruno, Coloni dott. Mario, Corsi Renato, Fragiacomo Oliviero sen., Fragiacomo dott. Rinaldo, Gargano dott. Arturo, Greatti Umberto, Pastori dott. Guido, Rossi dott. Arnaldo, Zandegiacomo ing. Lino, Zennaro rag. Pio Riego sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo.

All'esecutivo sono stati nominati: segretario politico dott. Mario Coloni; vicesegretari politici Bruno Cesanelli e rag. Pio Riego Zennaro; segretario amministrativo Oliviero Fragiacomo; segretario organizzativo Umberto Greatti.

Il Sindaco in visita al «Piccolo»



(«Giornalfoto»)

Questa notte è stato gradito ospite del nostro giornale il Sindaco Spaccini, per una visita alla redazione, alla tipografia e agli altri impianti tecnici; accompagnato dall'assessore alle Pubbliche relazioni, Ceschia, è stato accolto dal direttore Chino Alessi che l'ha guidato nei vari reparti presentandogli i redattori e il personale a quell'ora impegnato nel fervore dell'attività notturna che precede l'uscita del «Piccolo». Sia per il Sindaco sia per i giornalisti si è trattato di una simpatica occasione per un rinnovato incontro. Un incontro che per una volta è stato da noi, come si dice in gergo sportivo, giocato in casa.

UN ALBERGO MODERNISSIMO IN PIAZZA DELL'UNITA'

IL VANOLI SARÀ RIFATTO RISPETTANDO LA FACCIATA

E' fugata così ogni preoccupazione anche per questo palazzo che rappresenta forse l'opera architettonica più pregevole

Con una certa ricorrenza si rinnovano voci e timori di possibili alterazioni del volto architettonico di piazza dell'Unità d'Italia. Un tempo si era parlato di un progetto di demolizione del palazzo Modello, che è di proprietà comunale e che sorge all'angolo con Capo di Piazza e il cui corpo si estende alla via del Teatro; fortunatamente lo stabile, un buon esempio di stile neoclassico ottocentesco, è stato infine salvato: adeguatamente riattato allo interno, esso è destinato ad accogliere alcuni servizi municipali quale l'Ufficio d'igiene; intanto, esso serve ad ospitare egregiamente gli Uffici della Regione, compresa la Presidenza dell'Assemblea, nell'attesa della sistemazione delle nuove sedi della Regione in via Carducci e in piazza Oberdan. Poi si era temuto per la sorte del palazzo che ospita il «caffè degli Specchi», in quanto presentava a un certo punto pericolose fenditure nelle pareti e cedimenti ritenuti tale da consigliare addirittura l'abbattimento del pregevole edificio, coronato da un bell'ornamento scultoreo che peraltro appariva anch'esso pericolante.

La costruzione di un palazzo moderno in luogo dell'attuale avrebbe però alterato la caratteristica fisionomia della piazza, per cui è sopravvenuta infine questa assicurazione: anche qualora, a motivo della sua precaria staticità, lo stabile dovesse essere abbattuto, comunque dovrebbe essere conservata la facciata, sì da poter essere rinnovato soltanto nelle sue strutture interne. E così anche le facciate laterali, la cui sparizione avrebbe determinato squilibri irrimediabili nella cornice ottocentesca che inquadra il Teatro Verdi.

In questi ultimi tempi sono infine ricorse voci allarmate sulla sorte di un altro caratteristico angolo di piazza della Unità. Esse riguardavano alcune novità connesse con il palazzo dell'albergo Vanoli, ed hanno preso consistenza con la diffusione della notizia, secondo cui al suo posto sarebbe sorto un nuovo, modernissimo albergo. Anche in questo caso però si è trattato di allarmi fortunatamente intempestivi.

Vi è una novità, infatti, riguardo il palazzo. Ma essa consiste nella decisione da parte della società che ne è proprietaria di rinnovare esclusivamente la sistemazione interna dell'edificio, lasciandone perfettamente immutato lo aspetto esterno, di rilevanti pregi artistici: così resta definitivamente fugata anche ogni preoccupazione sulla sopravvivenza di questo palazzo, che molti considerano — fra quelli che incorniciano la piazza — come l'opera architettonica più pregevole, unitamente all'attiguo palazzo Pitteri. Anzi, il suo radicale restauro esterno contribuirà a dare maggior decoro e signorilità a quell'angolo della piazza, in quanto esso servirà a trasformare l'albergo in un esercizio di prima categoria.

A tal fine sono già stati avanzati all'Ufficio tecnico comunale i progetti per il riassetto delle strutture interne; ed anche gli arredi del vecchio «Vanoli» sono stati eliminati al completo, in vista della trasformazione in un albergo lussuoso e signorile. Si tratta dunque di un'iniziativa brillante, la quale permette oltre tutto la possibilità, unanimemente condivisa, di conservare il volto di piazza Unità così com'è. Esso acquisterà semmai una nota di preziosità ancora maggiore con la progettata sistemazione di una nuova illuminazione, che dovrebbe essere realizzata entro pochi mesi: progetto che tiene conto del carattere ottocentesco della piazza e che prevede il potenziamento delle fonti di luce mediante il ricorso a globi di stile adeguato ai lampioni a candelabro ora esistenti e ad illuminazioni indirette tese a valorizzare gli antichi palazzi.

STATO CIVILE

6 settembre

MORTI: Repini Romano a. 90; Macovech ved. Losi Leopolda a. 88; Croci Rodolfo a. 78; Sparavier Mario a. 68; Carli Giovanni Maria a. 79; Zeg ved. Benoli Oliviera a. 72; Fornasaro Pietro a. 58.

NATI: 9.

IL COMANDANTE GENERALE A TRIESTE

Rapporto di Rosato alle Fiamme gialle

Vivo elogio ai finanzieri per la loro abnegazione



(«Giornalfoto»)

Il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Umberto Rosato, passa in rassegna le unità navali. Lo accompagnano (a sinistra) il cap. Corbisiero, preposto alla stazione navale, e il col. Pece, comandante del Gruppo di Trieste. Il generale è oggi a Gorizia e Udine

Trieste ha ospitato ieri, sia pure per poche ore, il comandante generale della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata Umberto Rosato, in visita operativa ai reparti del Gruppo delle Fiamme gialle di Trieste.

La visita ha avuto inizio alle 17 al Comando Gruppo — al molo Fratelli Bandiera — dove l'alto ufficiale è stato accolto dal tenente colonnello Raffaele Pece, comandante del Gruppo. Quindi il generale Rosato ha passato in rassegna le unità in dotazione alla Stazione navale della Guardia di Finanza, ormeggiate ai moli e con a bordo gli equipaggi sull'attenti. L'alta autorità, dopo aver ricevuto gli onori militari di rito, ha tenuto rapporto agli ufficiali del Corpo in servizio alla sede di Trieste.

Un particolare interesse ha dimostrato per i complessi problemi riguardanti l'attività dei reparti del Gruppo nei vari settori di servizio, e in special modo per i compiti militari affidati alla Guardia di Finanza. E' noto, infatti, che particolarmente nella nostra zona i componenti la Fiamme gialle sono chiamati a un duro, quotidiano impegno, che viene comunque svolto in modo superiore ad ogni elogio.

Subito dopo, il generale Rosato ha tenuto rapporto ai sottufficiali e finanzieri, rivolgendo parole di vivo elogio per l'abnegazione dimostrata nell'esplicazione dei compiti istituzionali, e per i considerevoli risultati di servizio ottenuti. Il programma della visita al Gruppo di Trieste si è concluso con l'ispezione ai locali, agli impianti e alle attrezzature delle caserme.

Il generale di Corpo d'Armata Umberto Rosato lascia questa mattina la nostra città, per proseguire alla volta di Gorizia e di Udine, dove continuerà la sua visita ai reparti dislocati lungo la frontiera orientale.

Al di fuori di quella che può essere la visita strettamente protocollare del comandante generale della Guardia di Finanza, è da registrare un aspetto particolare di questa sua venuta nella nostra città con una carica tanto alta e importante. Per il gen. Rosato, infatti, si è trattato di un gradito ritorno a Trieste, che lui conosceva per esserci stato dieci anni addietro, nel 1956, infatti, l'allora colonnello Rosato era giunto da noi e assegnato al comando di un reggimento. Ora vi è ritornato, con i gradi di generale, alla testa di un Corpo benemerito come quello delle Fiamme gialle.

I fondi per il molo VII tema di un'interrogazione

Un'interrogazione sul molo VII è stata presentata al Sindaco dal consigliere liberale Trauner, il quale rileva che sul «Piccolo» sono state messe in risalto «con sufficiente chiarezza e ampie argomentazioni le difficoltà che si affacciano sulla possibilità di completamento dei lavori del molo VII», se entro breve tempo non verranno reperiti i finanziamenti per l'ultimazione dell'opera.

Il consigliere Trauner — ricordando quanto reso noto dal nostro giornale — osserva che se entro la primavera prossima non verranno trovati ulteriori finanziamenti, il lavoro di costruzione sarà bloccato; rimarranno, pertanto, da costruire gli ultimi 120 metri. E ciò senza contare che saranno necessari ulteriori importi per la creazione delle sovrastrutture.

Pertanto l'avv. Trauner si rivolge al Sindaco per sapere «alla luce delle inquietanti notizie quali passi abbia compiuto o intenda compiere affinchè le preoccupazioni esistenti vengano eliminate.»

Analoga interrogazione è stata presentata, nella sua veste anche di consigliere regionale, al presidente dott. Berzanti.

LA VITA DELLA CITTA' IN CIFRE

Otto gemelli nati in luglio

Malgrado questo... particolare apporto è ancora basso l'indice della natalità

Anche nel mese di luglio l'andamento demografico nel nostro Comune ha fatto registrare il triste fenomeno dell'eccedenza dei morti sui nati e degli emigrati sugli immigrati, sicchè la popolazione residente a Trieste è diminuita nel giro di un mese di ulteriori 48 unità, passando cioè da 280.544 abitanti a 280.496.

Vi sono stati — secondo i dati elaborati dal Comune — 275 decessi (143 maschi e 132 femmine) contro 273 nascite (127 maschi e 146 femmine); vi è stata inoltre la trascrizione all'anagrafe di Trieste di diciannove decessi avvenuti in altri Comuni ma che riguardano persone qui residenti, nonchè di 13 nascite; da aggiungere i decessi di triestini all'estero (sette) e di due nascite pure avvenute all'estero (due maschietti). Il saldo del movimento naturale si è così chiuso, lo scorso luglio, con una diminuzione di 13 unità.

Ancora più consistente il «deficit» del saldo registrato nel movimento migratorio: 35 unità in meno. Sono infatti emigrate 303 persone (167 maschi e 136 femmine) e vi sono immigrate 268 (125 maschi e 143 femmine).

E questi sono alcuni dati interessanti riferiti alla popolazione «presente» nel nostro Comune, comprendente cioè anche coloro che ci vivono pur avendo la residenza altrove. Iniziamo con i dati sull'andamento della natalità. Sono nati in luglio 314 bambini (157 maschi ed altrettante femmine), di cui 291 sono stati regolarmente legittimati, 13 soltanto riconosciuti e 2 neanche riconosciuti. Durante il mese di luglio si sono avuti — a titolo di curiosità — ben quattro parti gemellari; è da rilevare infine che delle 314 nascite, ben 311 sono avvenute in ospedali, cliniche e sanatori e soltanto 3 a domicilio.

E veniamo al capitolo della mortalità. Si sono avuti in luglio 279 decessi fra la popolazione «presente»: 142 maschi e 137 femmine; per quanto riguarda la mortalità infantile, da registrare che essa riguarda sette bambini che non hanno superato il primo anno di vita.

E' interessante a questo punto rilevare dai dati statistici quali siano le cause più frequenti dei decessi e in che misura esse incidano sul loro totale. Figurano sempre in testa le malattie dell'apparato circolatorio, che in luglio hanno determinato ben 84 decessi, pari al 30,1 per cento (da annoverare fra tali malattie anche le affezioni cardiache vere e proprie, con 65 casi mortali, e i casi di ipertensione, arteriosclerosi, ecc., che hanno provocato una ventina di decessi). Ed al secondo posto figurano i tumori maligni, che hanno procurato la morte di 81 persone, pari al 29 per cento. Seguono, nell'ordine, le malattie vascolari (19 casi, 6,8 per cento), la cirrosi epatica (16 casi, 5,7 per cento), le malattie infettive con 8 casi (2,9 per cento) di cui 5 per t.b.c. polmonare. Quattordici decessi sono infine avvenuti per cause non naturali (incidenti stradali, infortuni, suicidi, ecc.) ed uno è stato attribuito genericamente a «senilità».

Per concludere con una nota lieta, ecco uno sguardo alle statistiche riguardanti la nuzialità. Nel mese di luglio sono stati celebrati ben 156 matrimoni, di cui 17 con rito civile, 138 con rito cattolico ed 1 con rito evangelico-valdese.

Oktoberfest di Monaco

L'U.T.A.T. organizza un meraviglioso viaggio turistico per l'OKTOBERFEST, con sosta a **SALISBURGO** e con l'escursione dei **CASTELLI DELLA BAVIERA**.

Il viaggio si effettuerà dal 13 al 18 settembre.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Per avere offeso nel mese di luglio u. s. nella Trattoria Ianco, via Giulia, Galliano Fantuzzi chiedo scusa.

A. FALCONER

LUTTUOSO EPILOGO DI UNA SCIAGURA DI DOMENICA

È morto il pescatore travolto sulla «Tarvisiana»

L'investimento avvenuto a mezzogiorno di domenica scorsa sulla «Tarvisiana», all'altezza della caserma dei vigili del fuoco, ha avuto purtroppo, esito mortale. Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è infatti deceduto, nel corso della notte, il pensionato Pietro Fornasaro di 59 anni, esule istriano e alloggiato al Campo profughi di Villa Carsia. Un'altra sciagura, di quelle accadute domenica scorsa, ha dunque una vittima: come si ricorderà, anche lo scontro fra una 600 e una Giulia aveva provocato infatti un morto.

Come abbiamo già riferito, lo sventurato pescatore era stato travolto da un'auto mentre stava attraversando la camionale. L'incidente era avvenuto poco dopo mezzogiorno quando Pietro Fornasaro, reduce da una passeggiata sul Monte Grisa, stava accingendosi a ritornare al suo alloggio. Mentre si dirigeva verso la caserma dei vigili del fuoco, ed aveva già oltrepassato il centro della carreggiata, era sopraggiunta una Lancia «Fulvia», targata Udine, e guidata in direzione del casello dell'autostrada dal perito industriale Vittorio Miele di 33 anni, residente a Pasian di Prato. Alla vista del pedone il conducente della «Fulvia» aveva pigiato il piede sul pedale del freno ed aveva sterzato di colpo. Ma, purtroppo, senza riuscire nel suo intento. La vettura aveva già urtato e gettato a terra lo sventurato passante. Le lesioni che il poveretto aveva riportato erano gravi ma non tanto da temere per la sua vita: aveva infatti riportato la frattura del femore destro, la frattura della spalla destra ed una ferita lacero contusa alla tempia destra. Sono sopravvenute però le sempre temute complicazioni e il poveretto non ha resistito alla gravità del male.

PIRATA RICERCATO DAI CARABINIERI

INVESTE CON L'AUTO UN GIOVANE E FUGGE

L'episodio è accaduto di notte in via Carducci

I carabinieri della Stazione di via Pascoli sono impegnati nella ricerca di un'automobilista pirata che la notte scorsa aveva travolto in via Carducci un giovane che stava attraversando la strada all'altezza della via Maiolica. La vittima dell'incidente notturno è lo studente Fabio Campiutti, di vent'anni, abitante in via Fortunio 16. Nel cuore della notte egli si era presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare dal medico di guardia: presentava un trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, una ferita lacero contusa alla gamba ed uno stato di choc. Al sottufficiale di servizio al posto di polizia dell'Ospedale il giovane ha dichiarato di essere stato travolto da una macchina mentre si trovava sulla zona zebrata di via Carducci. L'automobilista, dopo l'investimento, si era allontanato rapidamente senza prestargli soccorso.

Immediatamente è scattato il dispositivo preparato per casi del genere e tutte le «gazzelle» dei carabinieri sono state informate del fatto ed hanno iniziato una battuta sulla base delle indicazioni date dal giovane. Egli aveva infatti fornito un numero di targa e approssimativamente il tipo della vettura. Nella mattinata di ieri la indagine è stata affidata ai carabinieri della Stazione di via Pascoli, competente per territorio. Il maresciallo comandante della Stazione ha disposto il servizio impegnando tutti gli uomini nella ricerca. A quanto pare il numero di targa che era stato dichiarato in un primo tempo, corrisponderebbe a una «Flavia» che però sarebbe estranea alla vicenda.

I carabinieri, a quanto abbiamo appreso a tarda sera, hanno interrogato a lungo una signora. Non si conosce però l'esito dell'interrogatorio, in quanto i carabinieri mantengono uno stretto riserbo sull'indagine. E' circolata pure la voce (che però non ha trovato conferma) del fermo di un giovane.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio pompiere a libera scelta; 1 garzone cucina turno 1173. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 marinaio cuoco; 1 mozzo di coperta.

Gli orari dei distributori di carburanti

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che il Presidente della Giunta regionale vista l'istanza presentata dall'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, ad essa aderente, e su conforme delibera della Giunta regionale n. 3513 del 9 agosto 1967, ha decretato l'osservanza — fermi restando i turni festivi e quelli notturni d'apertura degli impianti stradali — del seguente orario:

Dal 1.o aprile al 30 settembre: apertura alle ore 7, chiusura alle 20.30. Sabato e giornate prefestive, stesso orario.

Dal 1.o ottobre al 31 marzo: apertura alle ore 7, chiusura alle 20; sabato e giornate prefestive, stesso orario.

Il decreto entra in vigore immediatamente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Regina. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 10.6 e cala alle 21.2.

Ieri: temperatura massima 26,7; minima 19,3; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh. 5 da Ovest; temperatura del mare 22.5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

LA PARTECIPAZIONE DI VIENNA AL PROGETTO

Colloqui austro-sovietici per il gasdotto con Trieste

Forse già all'inizio del 1968 il «via» ai lavori Nel '71 l'impianto dovrebbe entrare in funzione

Nuovi sviluppi si hanno sul grosso progetto del metanodotto dalla Siberia con capolinea Trieste. A Vienna, infatti, una delegazione sovietica, guidata dai Viceministri del commercio con l'estero e dell'industria del gas Ossipov e Sorokin (questo ultimo era stato nell'aprile scorso a Trieste, a capo di una delegazione di esperti russi) ha iniziato i negoziati per la partecipazione austriaca al progetto del gasdotto URSS-Italia attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria stessa.

A Roma si ritiene che la fase dei negoziati richiederà ancora qualche mese, e nel frattempo si crede di sapere che l'inizio dei lavori del grande progetto possa aversi al più tardi nei primi mesi del 1968. Tali lavori richiederebbero un tempo minimo di tre anni e, se non dovessero intervenire fatti nuovi, il gasdotto URSS-Trieste dovrebbe entrare in funzione nel 1971 e assicurare il trasporto di circa 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. La maggior parte, cioè circa 6 miliardi di metri cubi, sarà destinata al nostro Paese; un miliardo e mezzo andrà all'Austria e il resto alla Francia.

Il progetto ha tutte le premesse ormai per arrivare favorevolmente in porto, tanto più che l'URSS dispone di grandi sacche di gas naturali nella Ciscaucasia, nell'Ucraina meridionale, lungo il corso medio dell'Ural e poco più a est degli Urali metalliferi. E la scoperta di un enorme giacimento a Tyumen, tra Sverdlovsk e Tobolsk, impone all'Unione sovietica di trovare nuovi mercati all'estero, e in particolar modo nel mondo occidentale.

Come si vede, viene così a lenta ma graduale maturazione (del resto, il problema è troppo grosso perchè tutti gli adempimenti non siano prima attentamente soppesati e vagliati) un progetto che interessa tanto da vicino la nostra città, destinata a diventare la stazione d'arrivo della lunga corsa del metano. Il nostro Paese è direttamente e urgentemente interessato alla questione del rifornimento di metano, dato che i giacimenti della Val Padana vanno progressivamente esaurendosi. E anche le riserve che in un primo tempo, da qualche parte, sono state avanzate, sarebbero ora rientrate, nel senso che, come auspicato, il Governo collegialmente dovrebbe ormai aver risolto il problema.

Gli organi centrali, quindi, hanno dato parere favorevole al concretamento della gigantesca realizzazione. Una parte determinante nella conclusione delle trattative l'ha avuta, com'è noto, il presidente russo Podgorni, il quale durante i colloqui svoltisi in Italia aveva insistito perchè si potesse raggiungere quanto prima un accordo. Da parte italiana si faceva presente che era necessario approfondire certi particolari di carattere tecnico e finanziario: ne derivava una serie di incontri fra tecnici italiani e russi, al fine di trovare una base comune di discussione e di accordo. Questa fase di trattative è da considerarsi conclusa, e ormai da un certo tempo, anche se non tutti gli aspetti della questione sembrano aver trovato un comune denominatore, come quello del diametro della tubazione.

Ora, come s'è visto, i colloqui si sono spostati a Vienna, al fine di cercare anche in quella sede un punto d'incontro, atto a bruciare ulteriormente i tempi e avvicinare la scadenza del «via» dei lavori per la colossale opera.

Il ruolo di Trieste nei rapporti con Praga

Viva è l'attesa negli ambienti economici cittadini per i prossimi contatti che una delegazione camerale triestina, guidata dall'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero, avrà a Praga, nell'ambito della Fiera di Brno. Nel campo delle forniture dei servizi è infatti prevalente — si rileva in una nota di ieri negli ambienti vicini al Ministero del Commercio estero — il problema di Trieste. In quello del ritiro delle merci cecoslovacche è necessario considerare ancora una volta se sia possibile ammettere determinati acquisti i quali, in rapporto al non elevato valore complessivo dell'interscambio, non dovrebbero costituire motivo di eccessive preoccupazioni.

Dalla stessa fonte si è appreso ancora che dal 16 al 21 settembre il Ministro Tolloy visiterà la Fiera di Brno e si incontrerà con i rappresentanti ufficiali del Governo cecoslovacco; nel corso degli incontri verranno tra l'altro esaminati i rapporti commerciali esistenti fra i due Paesi.

La rassegna rappresenta, nella situazione attuale dei rapporti commerciali italo-cecoslovacchi, la più efficace azione promozionale in quanto agevola i contatti fra gli operatori italiani e i rappresentanti dell'industria ceca. La mostra è dedicata ai prodotti dell'industria meccanica e metallurgica, e in particolare al settore delle macchine utensili, degli impianti e attrezzature per miniere, degli impianti macchine e attrezzature per l'industria chimica, per l'industria del freddo, delle macchine tessili e agricole.

Costituito il sindacato dei lavoratori epurati

E' stata costituita nella nostra città una sezione dell'Unione nazionale epurati - Sindacato lavoratori epurati; la sede provvisoria è in viale Venti Settembre 54 (telefono 94-732). La sezione viene retta dal signor Francesco Bassotti, il quale è a disposizione degli interessati il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 18. Il Sindacato rende noto che la commissione parlamentare, costituita con i rappresentanti di tutti i partiti, ha già approvato il testo di legge.

I sismografi della Grotta Gigante



(«Giornalfoto»)

Questo edificio è sede della stazione dell'Osservatorio Geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante, dove ieri l'altro sono state registrate le tre scorsse di terremoto che ha avuto il suo epicentro a Villa del Nevoso. Fu costruito un paio di anni fa e raccoglie tutte le apparecchiature per la registrazione e lo studio dei terremoti e delle ricerche sismiche. Ieri l'altro, non appena i sismografi installati nel fondo della Grotta Gigante e in collegamento con gli apparecchi di registrazione posti nell'edificio della stazione d'osservazione, hanno registrato la prima scossa, il personale addetto si è posto in emergenza al fine di avere, analizzando i dati via via che acquisivano, una visione più vasta possibile del fenomeno.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

SPONTANEITÀ E VERIDICITÀ DEI CONTRIBUENTI ITALIANI

Valutazioni in merito all'indagine di una rivista

Il dott. Guido Nassiguerra, con riferimento a una notizia pubblicata nel «Piccolo» ci invia una lettera di «breve commento — scrive il professionista concittadino — che certamente interesserà i lettori»:

«Nel "Piccolo" di domenica 3 corrente è apparso un articolo riferentesi ad un'indagine riportata dalla rivista "Tributi" del Ministero delle Finanze. La nota riassumeva il contenuto dell'indagine col titolo: "Sempre meno sinceri i contribuenti italiani" e col sottotitolo: "Le autorità ne deducono che la acquisita troppo buona conoscenza della legge finisce con l'indurre all'evasione e ne propongono periodici rivoluzionamenti".

«Nel testo, la nota riassumeva l'indagine condotta dal prof. Vincenzo De Nardo, dalla quale risulterebbe che "l'indice di spontaneità" delle dichiarazioni dell'imposta complementare è sceso dal 90 al 78 per cento fra il 1954 e il 1966. Mentre "l'indice di veridicità" fra il 1963 e il 1966 sarebbe sceso dall'82 al 78 per cento.

«Anzitutto, a mio parere, una notizia del genere, divulgata al pubblico non addentro alla realtà dei problemi fiscali, riesce controproducente, sia per gli interessi dell'erario, sia per quanto riguarda la tanto invocata — a parole — moralità del cittadino contribuente. Il contribuente sprovveduto (e tale non è solo l'uomo della strada, ma pure gran parte degli operatori economici, in quanto il sistema attuale è tanto complicato da essere oscuro perfino a molti esperti) leggendo la notizia, rimane, ancora una volta spinto a rimproverarsi la propria buona volontà ed a prendere la deliberazione di accodarsi alla schiera dei presunti evasori parziali, o addirittura totali.

«Ma esaminiamo un po' con la conoscenza dei fatti, i fondamenti delle accuse ai contribuenti:

«*Indice di spontaneità:* E' passato dal 90 al 78 per cento fra il 1954 e il 1966. Spiega l'autore, che mentre nel 1954 venivano presentate spontaneamente 90 dichiarazioni (Vanoni) su 100, nel 1966 ne vennero presentate 78 su 100. Ma è stato tenuto conto che proprio al fine di evitare un inutile lavoro agli Uffici fiscali, nel frattempo sono stati esonerati dal presentare la dichiarazione unica, quasi tutti i redditi inferiori alle 960.000 lire?

«*Indice di veridicità:* Secondo la indagine in questione sarebbe passato dall'82 per cento nel 1963 al 78 p.c. nel 1966. I calcoli sarebbero stati effettuati tenendo conto del "dichiarato" nel 1954 e dell'accertato a tutto il 1963. Chiunque è un po' addentro al sistema in atto sa benissimo che gli accertamenti (ossia le richieste degli Uffici) si sono intensificati in modo massiccio ogni anno di più.

«Nella nota non si parla di redditi "definiti" o, con un termine ritornato di moda "concordati", bensì "accertati", cioè pretesi dagli Uffici, più o meno induttivamente.

«Non dice la nota che il "gettito fiscale" già in base alle dichiarazioni spontanee è ogni anno in continuo aumento. Basterebbe solo tale fatto incontrovertibile a provare che gli italiani, sono in massima parte dei buoni contribuenti, degni di essere lodati per lo sforzo fatto, anzichè additati al pubblico disprezzo.

«Le notizie del genere non possono certamente incoraggiare gli onesti; possono solo perturbare ancora di più un assieme di cose che già di per se stesso è perturbato da un sistema ormai non più rispondente ai nostri tempi».

Assolti i due jugoslavi sospetti topi d'auto

La notte del 5 agosto scorso, la guardia di P.S. Pietro Maffei, mentre transitava per via Solitro sorprese due giovani che stavano armeggiando attorno ad una vettura in sosta. Sospettando in essi dei ladri, l'agente li avvicinò, ma i due alzarono i tacchi e se la diedero a gambe. Il Maffei li rincorse riuscendo ad acciuffarne uno. Si trattava di uno jugoslavo, Josip Martic, di 25 anni, il quale, portato in Questura, confessò di avere tentato di asportare la radio sistemata sulla macchina, facendo pure il nome del suo complice, Stipan Mihaljevic. Costui fu facilmente rintracciato. Era privo di documenti e spiegò di essere venuto clandestinamente a Trieste dalla Jugoslavia, passando la frontiera nella zona di Basovizza. Addosso al Mihaljevic fu trovato un cacciavite.

Denunciati per tentato furto, i due furono rinviati a giudizio, ed ora sono comparsi dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (pres. Lugnani, p.m. Brenci, canc. Chiarelli).

Al processo, però, entrambi si sono protestati innocenti, sostenendo di essere transitati per caso accanto all'automobile. Il possesso del cacciavite, il Mihaljevic lo ha giustificato dicendo che se ne serviva al suo paese per smontare e rimontare la propria bicicletta. Poi se l'era dimenticato in tasca.

Siccome i due imputati sono risultati incensurati, i giudici hanno deciso di assolverli entrambi per insufficienza di prove. Ha difeso l'avv. Ghezzi.

Dalla via T. Grossi è sparita l'altra notte la «Lambretta» targata TS 29024. Il fuochista Roberto Bascovich, di 29 anni, abitante in via Ugo Foscolo 13 ha denunciato il furto alla polizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza di padre Ravalico

Sabato pomeriggio alle ore 17, nel teatro dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53, il missionario triestino padre Luigi Ravalico, terrà una breve conferenza. Padre Ravalico arriverà a Trieste per un soggiorno di appena due giorni, dopo aver trascorso molto tempo in India dove dirige una missione la cui sopravvivenza è dovuta a numerosi benefattori triestini.

Semi-convitto San Giusto

Il 10 settembre scade il termine per la presentazione delle domande per il semi-convitto per bambini d'ambi i sessi istituito dall'ECA presso il Collegio San Giusto.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 9 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nella sede estiva di viale Miramare n.ro 40 una «cena sociale». Seguiranno «4 salti in famiglia». Suonerà una scelta orchestrina. Prenotazioni ed informazioni presso la cassa del Bagno sociale (tel. 68-230).

Corsi ginnici alla S.G.T.

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi ginnici per l'anno 1967-68. Informazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica N. 47 - Tel. 55-651 - dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

Gita familiare

L'Oratorio di San Giovanni organizza una gita per il giorno 14 settembre con il seguente itinerario: Chioggia, Pomposa, Ferrara, Rovigo, Padova. Per informazioni rivolgersi presso l'Oratorio di via S. Cilino 101, tel. 96161, dalle ore 16 in poi. Iscrizioni fino a domenica prossima.

Sbadati di agosto

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale (terzo piano, st. 128), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, ombrelli, borsa contenente vestiario, orologi, bastone da passeggio, brillantino, borsette, anello, binocciolo, riloga per tende, bicicletta, giacca donna, libro, lenzuolo, macina caffè, macchina fotografica.

Gita a Isola

Venerdì, 8 settembre, alle ore 17, nella chiesetta di Loreto a Isola, sarà celebrata da don Attilio Delise una S. Messa. In tale occasione la comunità isolana organizza una gita in pullman con partenza alle ore 14.30 da via Giustiniano (lato Liceo Dante) alla volta di Loreto con fermata a Isola. Prezzo L. 800. Iscrizioni entro il giorno 7 ai n.ri 64217 e 761002.

Judo alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica agli interessati che oggi riprendono le lezioni di judo con il seguente orario: I Corso bambini 18-19, II Corso bambini 19-20, Corso signorine 20-21. Mentre domani riprenderanno i corsi: I Corso adulti 19-20, II Corso adulti 20-21.30. Informazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica N. 47, tel. 55-651.

Mode Diana

via Pascoli 42, il negozio moderno per tutti, avverte la Sua spettabile clientela dei nuovi arrivi per l'autunno. Visitateci!

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa del battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 159 (94-188); banane 310 (284-368); fichi 71 (59-118); mele 106 (47-212); pere 116 (24-212); pesche 188 (118-282); susine 77 (47-83); uva 123 (83-168).

Verdura: aglio 750 (650-900); bietole loc. 90 (60-140); cappucci 83 (47-88); cappucci locali 100 (80-120); cetrioli 90 (83-118); cipolle 55 (47-60); cicoria 60 (50-100); fagiolini 100 (59-153); fagioli da sgrano 259 (165-294); insalate diverse 236 (200-250); insalata locale 180 (120-250); insalatina locale 300 (180-500); melanzane 59 (47-83); melanzane tonde 71 (47-118); patate 46 (32-88); peperoni 77 (59-88); pomodoro 77 (29-153); radicchio verde locale I 450 (350-600).

LA MODESTA IMPRESA TRIESTINA DI UN AVVENTURIERO NOTO IN MEZZA EUROPA

Il ladro internazionale rubava sotto gli occhi dei carabinieri

Si faceva chiamare Frank Stine, Steine von Kohlmann oppure conte Kulman von Rosenthal: due militi dell'Arma lo pescarono in via Boccaccio mentre tentava di trafugare un'auto

Un ladro internazionale dai molti nomi pittoreschi ma dall'attività piuttosto modesta (s'è fatto prendere a bordo di una automobile che stava rubando), è comparso ieri dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Ligabue, P. M. Franzot, canc. Abba). Si faceva chiamare Frank Stine, Branko Billy Brandes, Frank Branimis, Steine von Kohlmann, conte Kulman von Rosenthal, ma il suo vero nome è Frank Branimir Hlebs, ha 36 anni ed è residente a Lubiana, in via Rozna Dolina 6. Noto alle polizie di mezza Europa e all'Interpol, lo scorso luglio era giunto a Trieste.

Poco prima delle 4 del 25 luglio una pattuglia di carabinieri in borghese, in servizio di perlustrazione con un'automobile civile, notava, nei pressi della Stazione centrale, un tizio che si aggirava con fare sospetto. L'uomo (si trattava per l'appunto del Hlebs), pur essendo appiedato, portava alle mani dei guanti di automobilista. Questo particolare insospettì i militi, i quali seguirono l'individuo, osservando attentamente le sue mosse. A un certo momento lo videro avviarsi nella vicina via Boccaccio e fermarsi accanto a un'automobile parcheggiata davanti allo stabile contrassegnato col n. 6. Lontano dall'immaginare di essere tenuto d'occhio dai carabinieri, il Hlebs tirò fuori dalle tasche certi strumenti, e in quattro e quattr'otto aprì una delle portiere della macchina, ponendosi quindi al volante della stessa. Servendosi sempre dei suoi ferri, il ladro divelse il cruscotto, e quindi, accostando i fili di avviamento accese il motore.

A questo punto i carabinieri uscirono dal loro nascondiglio e bloccarono il malvivente prima che questi riuscisse ad allontanarsi con la vettura. Dopo essersi qualificati, i militi gli chiesero che cosa stesse facendo nell'automobile, e il Hlebs cercò di giustificarsi affermando che la stessa era di proprietà di un suo amico, tale Franco, che gliel'aveva prestata.

Naturalmente questa spiegazione non ebbe fortuna, e l'uomo, dichiarato in arresto, si lasciò docilmente portare nella caserma di via dell'Istria. Addosso gli furono rinvenuti un cacciavite e due ferri (uno a forma di «S»), strumenti questi che gli erano serviti per forzare la vettura, una «Lancia Fulvia», targata Gorizia 34741 e risultata di proprietà del signor Franco Sancin, domiciliato in via Ariosto n. 2.

Di fronte alle contestazioni il Hlebs finì per ammettere di aver tentato di rubare l'automobile. Non l'aveva fatto per sè, ma per due amici, dei quali conosceva soltanto i nomi di battesimo: Franco e Paolo. Il Franco gli aveva confidato di dover recarsi a Venezia e di avere quindi bisogno di una macchina. «Procuramene tu una, che sei pratico di queste cose», gli aveva detto, e il Hlebs non seppe rifiutargli il «favore». Così, mentre gli altri due lo attendevano a un centinaio di metri dal posto, egli si diede da fare con la vettura adocchiata in via Boccaccio.

Tutto questo disinteresse per il prossimo non convinse i carabinieri, i quali, tuttavia, organizzarono una battuta, per acciuffare i due eventuali complici del Hlebs, ma di costoro, nessuna traccia.

Furono chieste informazioni all'Interpol in merito al Hlebs, il quale, come s'è detto, risultò essere un malfattore internazionale dai tanti nomi.

Ora, al processo, il nostro uomo, che è stato sentito con l'ausilio di un interprete, ha confermato la propria versione, dicendosi vittima del suo troppo buon cuore.

Accordandogli le attenuanti generiche i giudici l'hanno condannato a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Ferrero.

Una sbornia finita in Corte d'appello

Un altro impenitente adoratore di Bacco, Fabio Lucarich, 55 anni, via Gambini 12, si è tirato addosso l'ennesima causa penale, non solo per ubriachezza, ma anche per oltraggio, false dichiarazioni sulla propria identità personale e molestia alle persone.

La sera del 26 giugno scorso, transitando barcolloni, sotto gli effetti del vino, per corso Italia, il Lucarich andò a urtare una turista, la signora Elena Adler, di 60 anni, che si stava recando al proprio albergo. Inciampando in un piede dell'ubriaco, la malcapitata finì diritta e distesa a terra. Rialzatasi a fatica, proseguì la sua strada, ma appena raggiunto l'albergo, la Adler telefonò alla polizia, narrando l'accaduto. Evidentemente, l'anziana signora riteneva di essere stata atterrata a bella posta.

Per chiarire la faccenda due agenti vennero subito inviati sul posto, per rintracciare l'ubriaco, il quale, infatti, venne trovato nella vicina via S. Spiridione. Avvicinato dal brigadiere Scherli, che gli contestò il fatto, il Lucarich montò sulle furie, dando in escandescenze. Gratificò il poliziotto di ogni sorta di invettive, e alla richiesta di legittimarsi, disse di chiamarsi Fabio Tibaldi.

Fermato, l'uomo venne rinviato a giudizio.

Comparso il 1.o luglio scorso davanti al Pretore, dott.ssa Gridelli, il Lucarich ammise di essera stato ubriaco, e per il resto disse di non ricordare.

Tuttavia venne condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione, a 2 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda.

Contro tale sentenza egli ricorse in appello, e ora la causa è stata riesaminata dai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Ligabue, P.M. Franzot, canc. Abba), i quali hanno confermato il giudizio del Pretore.

LA DISAVVENTURA DI UN ANZIANO SIGNORE

Investito dall'auto salita sul marciapiede

Un signore che stava attendendo assieme a un altro l'autobus della linea «24» alla fermata da via Felice Venezian, è stato travolto da un'utilitaria che è salita sul marciapiede. La vittima è il rappresentante di commercio Marcello Bin, di 66 anni, abitante in via Cattedrale 8. Nell'incidente egli ha riportato una grave contusione alla gamba destra con la sospetta frattura della tibia. L'altro signore, Guglielmo Nessi, di 74 anni, abitante in via San Michele 11, il quale pure si trovava sul marciapiede in attesa della «24», è riuscito a evitare l'investimento grazie a un balzo che ha compiuto all'indietro addossandosi così alla facciata dello stabile.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno notato che il conducente dell'auto investitrice, la «Fiat 500» targata TS 87338, non si trovava in perfette condizioni fisiche per poter guidare una macchina, e così lo hanno fatto accompagnare con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Lo automobilista, Giovanni Bacci, di 56 anni, abitante in via Navali 29, è risultato all'esame effettuato dal medico astante in preda a etilismo acuto. Egli verrà perciò denunciato alla Magistratura per aver condotto un automezzo in stato di ebbrezza alcolica. Il pedone investito, Marcello Bin, è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in quindici o sessanta giorni (in caso di frattura).

Gli agenti della Polizia stradale, in base ai rilievi che hanno effettuato sul posto dell'incidente, hanno ricostruito le varie fasi della disgrazia, riscontrando che l'automobilista, prima di salire sul marciapiede e investire Marcello Bin, aveva già sbandato una volta nella stessa via Felice Venezian andando a sbattere con la ruota anteriore destra contro la cordonata del marciapiede. L'urto è stato violento: infatti il cerchione si è ammaccato e il pneumatico ha riportato una spaccatura.

L'utilitaria, dopo il primo urto, ha proseguito il suo tragitto verso la via Cavana. All'altezza dello stabile numero 7 però la vetturetta ha avuto una seconda sbandata andando nuovamente a finire contro il marciapiede. Questa volta la «500», forse perchè più veloce, è riuscita a superare la cordonata ed è salita sul marciapiede andando a investire lo sventurato Bin.

A fuoco la cucina di una trattoria

Danni per oltre mezzo milione di lire ha prodotto un incendio che è scoppiato in via del Toro 18 nella cucina della trattoria «Leon d'Oro». Causa del fuoco una probabile perdita verificatasi nel tubo che porta il cherosene al bruciatore della cucina economica. Con ogni probabilità, durante la notte il cherosene a goccia a goccia è finito sul pavimento e sul fondo del focolaio sicchè ieri mattina, durante l'operazione di accensione del bruciatore, il cherosene ha preso immediatamente fuoco e le fiamme si sono propagate con rapidità al mobilio della cucina.

I vigili del fuoco, chiamati sul posto dal titolare del locale, hanno spento rapidamente le fiamme, che aveva però già distrutto il bruciatore e varie suppellettili. Il calore ha provocato pure la caduta di alcune piastrelle, per cui la zona cucina della trattoria dovrà venir ridipinta e rimessa a nuovo. I danni secondo i vigili del fuoco, superano il mezzo milione di lire.

Ignoti ladri hanno forzato l'altra notte la porta d'ingresso della trattoria sita in piazzale Valmaura 13 e sono penetrati nel locale. Hanno rubato 5 mila lire che si trovavano nel cassetto del banco di mescita e alcune bottiglie di liquore. La derubata, l'esercente Giuseppina Babic vedova Grabello, abitante in via San Pantaleone 22, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

SEGNALAZIONI

Carrozze per Monaco

Il signor P.R. (lettera firmata) ci scrive: «Dalla risposta che il capo Compartimento F.S. ha dato alla notizia funesta pubblicata sul vostro giornale di venerdì 11 agosto è emerso: 1) che Trieste è condannata ad un continuo regresso; 2) che per tutelare gli interessi vitali di Trieste nessuno (Camera di commercio, Compartimento F.S., Regione, piano quinquennale, Comune, Ente Turismo, Uffici Viaggi, Navigazione) si è opposto in tempo utile contro le decisioni della Conferenza Europea a Madrid, prese per cosiddetti opportuni motivi economici e che appena ora, dopo la segnalazione del "Piccolo", il capo Compartimento si è mosso per segnalare alla Direzione Generale di Roma, l'opportunità di un'automotrice Trieste-Salzburg per provvedere in future conferenze!

«Personalmente, in qualità di operatore economico triestino, desidero aggiungere quanto segue: 1) Per mia propria esperienza posso assicurare che le correzze diurne per Monaco (e ritorno) nei mesi di luglio-agosto e dicembre-gennaio, sono talmente frequentate, che ho visto molti viaggiatori triestini in piedi in seconda classe e ciò in barba alle statistiche locali; 2) di ritorno da un viaggio di affari da Monaco ho avuto occasione di parlare con amici di affari bavaresi e generalmente sud-germanici che usano imbarcarsi a Trieste su navi dell'«Italia», «Lloyd Triestino» e «Adriatica». Ebbene mi hanno dichiarato che saranno costretti ad imbarcarsi a Venezia in caso di soppressione della vettura, e non vorrei che in base a certe statistiche si vorrebbe trasferire anche il capolinea delle nostre navi passeggeri a Venezia, appunto per una conseguente fatale concatenazione; 3) desidero notare che provenienti da Fiume passano ora per la vicina stazione di S. Pietro del Carso (Piuka) ben tre espressi verso Monaco (nostra ex Transalpina) ed altrettanti per Vienna (nostra ex Meridionale), senza tenere conto che altri espressi passano ancora per Monaco e Vienna via Zagabria e Lubiana.

«Con un poco di buona volontà si potrebbe agganciare, come nell'anteguerra, una carrozza triestina anche a S. Pietro del Carso ora che i visti e controlli jugoslavi sono aboliti; quindi un vivo appello va particolarmente al nostro Sindaco signor ing. Spaccini, il quale anche nella sua qualità di vice-capo compartimentale F.S. potrebbe efficacemente intervenire a tutela dei nostri sacrosanti interessi».

Pericoli sulla Tarvisiana

Il signor Ermanno Campanella scrive: «Egregio Direttore, l'incidente avvenuto sulla Tarvisiana all'altezza della caserma dei Vigili del fuoco di Opicina, dove per poco perdeva la vita il cinquantanovenne P. Fornasaro, non è certo il primo e non sarà l'ultimo se non si provvede con un semplice spostamento del limite di velocità che trovasi a circa duecento metri più indietro. Desidererei far notare alla competente autorità del Traffico che in quel punto della Tarvisiana sono obbligati allo attraversamento tutti quei bambini e loro madri che vanno o tornano dall'asilo che trovasi in Villa Carsia. Il morto c'è già stato, anzi due (una bambina ed un uomo) senza contare i 4-5 scontri molto violenti e di recente data.

«Non mi resta ora altro di attendere che qualche provvedimento venga preso per evitare ulteriori incidenti in un punto della Tarvisiana che si è dimostrato troppo pericoloso».

Targhe sui moli

In merito alla segnalazione sulla denominazione dei moli del 23 giugno, l'assessore alle Pubbliche relazioni Luciano Ceschia gentilmente precisa: «Per quanto riguarda l'intitolazione dei moli del porto doganale, si informa di aver già predisposto l'apposizione di targhe denominative alla radice di ciascuno dei seguenti moli: Fratelli Bandiera; Sartorio; Venezia; della Pescheria; dei Bersaglieri; Audace. Si ringrazia il lettore per la segnalazione che ha dato modo all'Amministrazione civica di eliminare un'evidente deficienza».

Segnaletica e segnali

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 10 agosto l'assessore comunale alla Polizia e Annona prof. Redento Romano ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«In merito alla segnalazione riguardante la segnaletica verticale posta in via Italo Svevo, prima dello inizio della camionale, comunico che la segnaletica verrà integrata e completata con l'apposizione di alcuni cartelli indicatori».

Lo stesso prof. Romano in riferimento a una segnalazione apparsa il 18 giugno informa che «i Vigili Urbani hanno sempre svolto un'oculata sorveglianza nella zona antistante lo Ospedale Maggiore, elevando numerosissime contravvenzioni agli utenti sorpresi a far uso irrazionale del dispositivo di segnalazione acustica.

«La sorveglianza continua ed è stata intensificata al fine di eliminare, per quanto possibile, l'inconveniente lamentato.

«Dal 24 giugno al 31 luglio sono state elevate nella zona in argomento 77 contravvenzioni per abusivo uso di segnalazioni acustiche».

Incidente di caccia a un brigadiere triestino

Apprendiamo da Como che un brigadiere triestino della Guardia di Finanza in servizio presso la Legione di quel capoluogo è rimasto vittima di un incidente di caccia.

Trattasi di Marino Di Mambro, di 31 anni, da Trieste, in forza alla Brigata della Guardia di Finanza di Cavallasca, che si trova nei pressi della frontiera con la Svizzera.

Stamane, il Di Mambro, mentre era alla ricerca di selvaggina, poco prima delle 10, in una località boscosa, si è buscato una impallinata, sparatagli contro per errore da un cacciatore borghese, Mario Mascetti, che subito lo ha soccorso.

All'ospedale civile di Como al Di Mambro sono state riscontrate ferite varie al viso, e quello che più preoccupa una lesione al bulbo oculare dell'occhio destro, che ne minaccia la vista.

Arrestato per furto un triestino a Lubiana

A Lubiana il triestino Adriano Grisello di trent'anni, è stato arrestato dalla Polizia stradale jugoslava per il furto di vari capi di vestiario, fra cui trenta cappotti da donna nonchè capi di maglieria e biancheria. A quanto ha dichiarato il Grisello durante l'interrogatorio, la refurtiva, che si trovava a bordo della sua automobile, proveniva da un furto commesso in un negozio nella zona di Postumia.

Sono in corso indagini per accertare l'esatta provenienza della refurtiva.

UN'ALTRA TURISTA VITTIMA DI UN FURTO CON DESTREZZA

Ottantamila lire nell'abile mano del tagliaborse in Ponterosso

I tagliaborse hanno trovato nella piazza Ponterosso il terreno ideale per le loro «operazioni». La lunga fila di baracche strette l'una sull'altra lungo il Canale, la folla che vi si aggira, la ressa davanti ai banchi di vendita sono le alleate migliori degli individui specializzati nel furto con destrezza. E' difficile che qualcuno osservi, tra la folla, una mano che, leggera, si infila in una borsa e poi si ritrae con un borsellino gonfio di denaro o, a volte, solo di documenti o di fotografie. Il borsaiolo ha la mano leggera e la sua vittima non si accorge del borseggio; quando poi la persona derubata si rende conto di ciò che le è capitato è ormai troppo tardi. L'autore del colpo è già lontano: ha già aperto il borsellino, preso il denaro e gettato via il resto che gli può solo procurare guai.

Le vittime sono, per la maggior parte donne e, molto spesso turiste jugoslave. Le straniere che si aggirano tra le baracche di piazza Ponterosso fanno generalmente acquisti di un certo valore per cui è da presumere che nel portafogli abbiano abbastanza denaro.

Il tagliaborse sceglie generalmente la sua vittima, la segue per un po', studia la forma della borsetta e cerca (se si tratta di borse da spesa) di sbirciarvi dentro per vedere la posizione del borsellino. Poi il ladruncolo inizia l'operazione che deve essere velocissima.

Quando la sua vittima si ferma davanti a un banco di vendita egli con una mano apre la borsetta e con l'altra le dà un leggero spintone. Se la donna non dimostra di essersi accorta di nulla inizia il secondo tempo del furto: la mano leggera del ladro entra nella borsa, le sue dita frugano rapide a destra e a sinistra, toccano il borsellino e poi il gioco è fatto.

Il ladro con il suo «bottino» sparisce tra la folla e va in qualche posto tranquillo a vedere com'è andata la sua «pesca». A volte il gioco non vale la candela ma, più spesso, come ieri l'altro, il boccone è grosso. Infatti il borsaiolo che aveva infilato la propria mano nella borsa della signora Tina Battistic in Koceic, di 42 anni, residente in Jugoslavia, ha trovato nel portamonete la somma di ottantamila lire. La signora si è accorta del patito furto solo quando, dopo aver acquistato qualcosa, ha cercato il borsellino per pagare il conto. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Con l'UTAT a Vienna

L'U.T.A.T. effettua i seguenti viaggi in autopullman a Vienna:

9 - 13 settembre
15 - 19 settembre
20 - 24 settembre

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Ferito a una mano con la sega elettrica

Un'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco ha trasportato all'ospedale il falegname Gabriele Guidotti, di 51 anni, abitante a Muggia, il quale era rimasto infortunato sul lavoro. Nel reparto falegnameria dello stabilimento, il Guidotti stava segando un foglio di formica quando la mano sinistra gli è scivolata ed è andata a finire contro la lama in movimento della sega elettrica, che gli ha amputato l'apice del dito pollice. All'astanteria il medico di turno gli ha praticato una terapia d'urgenza e lo ha quindi fatto accogliere nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

PRESO DAI CARABINIERI DI DUINO-AURISINA

PATACCHE IN CAMBIO DI SOLDI E BENZINA

La stagione estiva sta per finire; i turisti fanno le valige, imballano le tende e riprendono la via del ritorno. Non è così però per i «pataccari» che seguono la ritirata turistica e rincorrono le loro vittime fino dove è possibile. Così si spiega infatti il concentramento di «pataccari» che si sta registrando a Duino-Aurisina.

I carabinieri della Tenenza della zona stanno in guardia cercando di cogliere sul fatto qualcuno di codesti venditori ambulanti. I «pataccari», dopo l'arresto dei due «colleghi» avvenuto sempre per opera dei carabinieri, sulla Costiera (i lettori ricorderanno l'episodio del sindaco francese truffato e dello spettacolare inseguimento di uno dei due «venditori» che si era buttato giù per un ripidissimo sentiero che dalla strada porta al mare) si sono fatti più accorti e stanno in guardia, per cui diventa sempre più difficile coglierli sul fatto.

Nonostante le difficoltà però i carabinieri della Tenenza di Aurisina e quelli della Stazione di Santa Croce hanno tratto in arresto Salvatore Trencio, di 30 anni, residente a Napoli, il quale era riuscito a smerciare per oro oggetti di metallo. «Avevo bisogno di soldi — ha dichiarato al momento dell'arresto — perchè volevo tornare da mia madre».

Due sono gli acquirenti sinora accertati dai carabinieri: un turista tedesco, al quale Salvatore Trencio è riuscito a rifilare un bracciale in similoro per dieci marchi e buoni di benzina per trenta litri, e una coppia di sposi, i signori Volker. Ai due, il napoletano ha offerto un altro bracciale per duecento marchi. La somma era un po' alta; dopo una breve discussione egli l'ha però dimezzata e poi divisa ancora per due. Ma, oltre ai cinquanta marchi, il giovane ha preteso venti litri di benzina (sempre in buoni). Ma la benzina non gli è servita per andare lontano. E' stato acciuffato dai carabinieri i quali lo hanno denunciato per truffa e trasferito al Coroneo.

UN PROGETTO ATTUALMENTE ALL'ESAME DELLA REGIONE

Sarà istituito un Centro per le ricerche minerarie

Avrebbe sede a Udine e ad esso farebbero capo tutti gli studi tendenti a individuare e sfruttare le ricchezze del sottosuolo

Con vivissima soddisfazione è stata appresa dall'Ente Regione la dichiarazione resa dal Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo, che rappresenta una ulteriore conferma per la realizzazione in Friuli di un impianto metallurgico per la produzione del rame da parte dell'Azienda mineraria chimica e metallurgica, AMMI. Lo stabilimento, della capacità annua di 30 mila tonnellate, sarà articolato in due sezioni (fonderia e raffineria) oltre ai servizi accessori e assicurerà un consistente livello di occupazione. L'impianto sarà unico nel suo genere in Italia, essendo in grado di produrre rame primario e di raffinare i rottami e le scorie; per la sua realizzazione è previsto un investimento di circa 15 miliardi di lire.

La costruzione dello stabilimento — come ha dichiarato il Ministro Bo — si inquadra nel programma di investimenti dell'AMMI nella penisola, che prevede anche il potenziamento della miniera di Raibl, attualmente limitata ai solfuri. Ma le risorse minerarie del Friuli - Venezia Giulia non si limitano al rame. In passato, diverse zone della regione sono state oggetto di un'intensa fase di sfruttamento. Poi verso il 1700 i lavori furono interrotti definitivamente, salvo a Raibl e a Idria, verosimilmente per le caratteristiche che le lavorazioni avevano assunto in base alle leggi minerarie vigenti in quel periodo. I giacimenti non sono stati intaccati finora che superficialmente e pertanto quasi certamente risorse minerarie di grande interesse attendono ancora di essere portate alla luce. E' in questa prospettiva che l'Assessorato regionale all'industria e commercio sta studiando da tempo la opportunità di istituire un centro di ricerche minerarie nel Friuli - Venezia Giulia, al quale dovrebbero fare capo tutti gli studi svolti per l'individuazione e l'eventuale sfruttamento di ricchezze nascoste nel nostro territorio.

Il Centro di ricerche minerarie — che verrebbe costituito presso una delle sedi dell'Istituto «Malignani» di Udine — per il suo lavoro dovrebbe avvalersi dell'opera di qualche grosso ente convenzionato, in grado di svolgere queste ricerche. Varie trattative sono state già avviate a tale fine dall'Assessorato all'industria e al commercio. Il Centro verrebbe dotato di tutte le più moderne attrezzature di ricerca, per le quali è previsto un investimento di circa 100 milioni di lire.

Il prof. ing. Luigi Usoni, direttore del Centro di studi per la preparazione dei minerali del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, ha ricevuto incarico dall'Ente Regione di predisporre un piano di ricerche minerarie in tutto il territorio regionale, ricerche da svolgere appunto con il coordinamento del progettato centro presso il «Malignani». Si tratterà di una campagna di studi di estremo interesse e i cui frutti — ovviamente a lunga scadenza — dovrebbero ripercuotersi quanto mai favorevolmente sull'economia regionale. Le ricerche saranno finanziate nel quadro della legge regionale n. 28 del 24-10-1966, che dispone appunto provvedimenti per favorire la ricerca di sostanze minerali e di altre risorse naturali. Con questa legge sono stati stanziati allo scopo 550 milioni di lire in sei anni, e precisamente 150 milioni per l'esercizio finanziario 1966 e successivamente 100 milioni di lire per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1971.

Così, oltre a quello che è il normale meccanismo delle concessioni e dei permessi di ricerche minerarie, che prima il Ministero dell'Industria e Commercio e adesso la Regione rilascia ai privati. La Regione, con il piano predisposto dal prof. Usoni si propone di effettuare un sondaggio integrale di tutto il territorio che, come accennato, secondo il parere degli esperti può tornare a mettersi in vivissima luce dal punto di vista minerario, ora che le tecniche di ricerca e di estrazione sono tanto progredite rispetto a quelle di qualche secolo fa.

L'organizzazione di una campagna di ricerche minerarie nella nostra regione è molto favorita dall'esistenza di laboratori parzialmente attrezzati, il cui completamento può essere conseguito in breve tempo con adeguati investimenti.

OGGI A PORDENONE

Tavola rotonda sul settore marmifero

Una tavola rotonda dedicata ai marmi della regione avrà luogo oggi a Pordenone nel quadro della XXI edizione della Fiera campionaria nazionale. La giornata, organizzata dallo Ente Fiera in collaborazione con l'Assessorato all'industria e al commercio della Regione, vuol essere la continuazione del proficuo discorso, iniziato nello scorso anno, per esaminare le necessità e le istanze dei produttori di marmo e per fare il punto di quanto è stato finora fatto e di quanto resta ancora da fare nello specifico settore.

Nella tavola rotonda, che sarà presieduta dal prof. Sergio Morgante, direttore dell'Istituto di mineralogia dell'Università di Trieste, saranno trattati i seguenti temi: «Moderni metodi di propaganda e commercio», relatore il dott. Antonio Facco, dell'Assomarmi di Vicenza; «Nuovi procedimenti estrattivi e di lavorazione — Macchinari delle segherie», relatore l'ing. Enrico Zorzi della ENAPLI; «La carta di identità dei marmi», relatore il prof. Carulli dell'istituto di mineralogia dell'Università di Trieste; «Aspetti moderni di organizzazione nel settore del marmo», relatore il dott. Amerigo Armeni, dell'Assessorato al lavoro, assistenza sociale e artigianato; «Importanza e utilizzazione dei marmi nell'industria moderna», relatore l'arch. Giampiero Nimis di Udine. Da queste relazioni, alle quali farà seguito un dibattito, dovranno scaturire le necessità tecniche e le istanze organizzative della categoria per poter successivamente provvedere a una maggiore valorizzazione del settore.

Riunione a Roma sui problemi sanitari

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, parteciperà oggi alla riunione della Commissione per la riforma della medicina di base, che avrà luogo a Roma presso il Ministero della sanità. Alla riunione, che ha carattere conclusivo dopo un lungo periodo di studi e di ricerche, l'assessore Nardini porterà il bagaglio di esperienze e di dati raccolti nei convegni di S. Daniele del Friuli, di Udine ed in quello recente di Trieste sulle unità sanitarie locali.

Il problema che l'assessore Nardini tratterà a Roma è quanto mai attuale ed urgente. Esso deriva dalla diffusa condizione di arretratezza del nostro sistema sanitario, messa in evidenza negli ultimi tempi dall'espandersi dei nuovi bisogni, correlati al continuo progresso civile e sociale, e dalla formazione di una sempre più profonda coscienza sanitaria, sia da parte dei pubblici poteri che dei cittadini. Da ciò la necessità e l'urgenza di una riforma tendente a definire le competenze sanitarie degli enti pubblici, ad istituire le unità sanitarie locali, e coordinare tutti i presidi esistenti.

Poichè l'unità sanitaria, intesa come fulcro della medicina preventiva e sociale e dell'educazione sanitaria, rappresenta uno dei cardini per la riforma ospedaliera e per quella della struttura sanitaria di base, l'Assessorato regionale all'igiene e sanità intende costituire nel Friuli-Venezia Giulia un'unità sanitaria «pilota». Un esperimento del genere è stato attuato nella Regione Trentino-Alto Adige.

Premi di studio «Gabriele Foschiatti»

Il Comune rende noto che è indetto un concorso per l'assegnazione di 3 premi di studio, uno da L. 50.000 e due da L. 25.000 ciascuno, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, al fine di onorare, nel 23.o anniversario della sua morte, avvenuta il 20 novembre 1944, in campo di concentramento, il proprio funzionario Gabriele Foschiatti.

I premi sono riservati a studenti universitari, che siano cittadini italiani, abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste, siano iscritti ad una università od a un istituto superiore, abbiano superato, nell'anno accademico 1966-1967, gli esami annuali prescritti, ed abbiano conseguito, nel profitto degli esami stessi, una media complessiva non inferiore a 24/30mi, con nessun voto inferiore a 21/30mi.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirata presso la cancelleria della Ripartizione VI, Pubblica Istruzione del Comune, sita nella stanza n. 97, al II piano del Palazzo municipale.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato a) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 25 settembre 1967, nella stanza n. 32, Ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del Palazzo municipale.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il nuovo comandante del 14.o Reggimento artiglieria di stanza a Trieste, col. Rinaldo Rauti, al quale ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni illustrative del Friuli-Venezia Giulia.

INDETTO DALLA CAMERA DEL LAVORO

Convegno sindacale a Laggio di Cadore

Presente ai lavori il segretario nazionale della UILM

Si sta svolgendo a Laggio di Cadore il convegno sindacale indetto dalla Camera del Lavoro di Trieste e provincia. Ieri il segretario generale dott. Fabricci ha tenuto la prolusione di apertura ai lavori, mentre il segretario camerale Di Turo ha illustrato i motivi e le finalità che il convegno si propone. Dal canto suo il segretario nazionale della UILM, Della Motta, ha posto l'accento su certi aspetti di preminente importanza nella nostra Regione, affermando tra l'altro che il Piano C.I.P.E. deve tener conto dei suggerimenti e delle proposte avanzate dalla UIL e dalla CCdL agli organi competenti. Le esposizioni dei relatori sono state integrate dal dott. Fabricci. Il dott. Della Motta ha tenuto quindi una relazione sulla politica sindacale della UILM.

Questa mattina il dott. Vanni parlerà sul tema: «La sicurezza sociale; l'azione rivendicativa per la graduale riforma del sistema previdenziale in atto, partecipazione sindacale e tutela dei lavoratori». Per domani mattina è in programma la relazione di Corti su: «La politica della UIL nell'ambito della situazione economica e sociale del Paese». Nella giornata di sabato vi saranno due interventi: Cesare parlerà sulla «Storia delle commissioni interne e l'evolversi della situazione contrattuale», e Benvenuto terrà una relazione sui problemi del pubblico impiego.

Il convegno si concluderà domenica mattina con l'intervento di Ravenna, il quale parlerà della politica economica e politica sindacale e organizzativa, e sul ruolo della UIL nella società moderna.

Concorso per cento posti di vice ispettore doganale

Il giorno 13 settembre scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per esami a cento posti di Vice Ispettore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle Dogane e delle II.II., indetto dal Ministero delle Finanze con D.M. 2 marzo 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 15-7-1967.

Si rammenta che le istanze dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi, Roma, su carta legale da lire 400, — e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando del concorso in parola, rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Arte. Bernet Kempers: Jacobus Clemens non Papa und seine Motetten» (3-15731). Blum: «Jean Sibelius» (3-157720). Briquet: «La musique dans les congrès internationaux (1835-1939)» (3-15721). Clercx: «Le baroque et la musique» (3-15723). Hofman: «L'oeuvre de clavecin de François Couperin le Grand» (4-5072). Perrin: «Le saxophone» (3-15722).

Filosofia e psicologia. Wittgenstein: «Opere», vol. 1.o e 2.o (3-13021).

Religione. Ruffini: «La libertà religiosa» (2-15611).

Scienze sociali. Ferrarotti: «Sociologia» (3-15728). Quaroni: «Russia e Cina» (3-15737). Codice della navigazione (347.75 - FRA).

Opere generali. Scholderer: «Fifty essays in Fitteenth - and Sixteenth - century bibliography» (5-1062).

Linguistica. Trombetti: «Le origini della lingua basca» (6-489).

Storia, geografia, biografia. Gallais - Riou: «Mélanges offerts à Tené Crozet...» (4-5066). Orgill: «La linea Gotica» (2-15610). Ragionieri: «Politica e amministrazione nella storia dell'Italia unita» (3-15744). Pethybrigde: «Testimoni della rivoluzione russa» (2-15609).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Artigianato regionale nel Castello di Duino

Nel quadro delle manifestazioni promosse dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana v'è da citare, dopo la Mostra del bronzetto italiano contemporaneo e la Mostra del premio di pittura Duino, anche la Mostra d'artigianato regionale aperta nella dependance del Castello di Duino. Sono raccolti gli oggetti di una ventina di produttori, impegnati in tecniche e in stili diversi: serigrafia, legno, metalli, ceramica, mosaici, giocattoli e oreficeria.
Non possiamo però dire che al maggior sforzo organizzativo abbia corrisposto l'efficacia dei risultati. Come si ricorderà, nelle precedenti edizioni la mostra promossa dall'Azienda della riviera si limitava all'ambito degli allievi ed ex allievi dell'Istituto d'arte di Trieste. Giovani che meritavano largo incoraggiamento: non solo perchè giovani, ma anche per la severissima preparazione tecnica e per la raffinatezza del gusto proprii di quel mirabile alunnato. Già allora si era manifestata qualche incertezza nelle scelte culturali di fondo, ma erano mende largamente tollerabili, in attesa, soprattutto, di un più chiaro sviluppo futuro.

Ora la schiera dei diplomati del «Nordio» si è assottigliata e dal Friuli sono giunti, numerosi e confusi, gli apporti del cosiddetto artigianato di estrazione popolare (cui fanno lodevolissima eccezione le preziose oreficerie del pordenonese Franco Baldan, autentiche sculture in scala ridotta e gli eleganti e nobili argenti modellati con sapida grazia da Renza Monreale di Pasian di Prato).

Intendiamoci: non è che noi siamo contrari alla vera produzione popolare, anzi la riteniamo un cardine fondamentale di ogni discorso artistico. Ma gli è che l'arte spontanea tale deve essere e oggi, purtroppo, è sempre più raro trovarla ancor viva e vitale. Se non andiamo errati, gli unici esempi di artigianato tradizionale in questa mostra sono le seggiole impagliate di Raffaele Tomat da Mariano del Friuli e le belle ceramiche rustiche ad ornato floreale di Pezzetta da San Floreano. Oggetti che andrebbero rigidamente separati sia dalla produzione commerciale corrente sia, anche, dalle serigrafie e dai tessuti dipinti che si ispirano ai modelli dell'arte contemporanea.

In quest'ultimo settore abbiamo notato l'altissimo livello qualitativo della produzione della Magdala Serigrafia Artigiana di Trieste che presenta sottotazze, cuscini, giocattoli, fazzoletti, ora improntati al rigore geometrico dei colori vivaci, ora figurati con intelligente humor su temi di infantili bambole. Rimarchevole anche la serietà e lo stile che contraddistinguono servizi da tavola e foulards dipinti presentati dallo Studio 5 di Giorgio Capitanio, proveniente dall'Istituto d'arte. Fruiscono della stessa formazione gli elegantissimi pannelli laccati di Maria Grazia Pepeu la cui figurazione va dal garbato divertimento ironico alla ripresa in chiave moderna delle cineserie settecentesche. Sempre propria e tecnicamente impeccabile la produzione di intarsi in legno di Emanuela Marassi.

Citeremo, infine, gli altri espositori che, a parte le considerazioni artistiche e culturali, sono tutti da lodare per lo zelo e la bontà dei risultati sul piano esecutivo: Margherita Busulini Dessy di Udine (fiori in argento), Michele Bertolami di Sacile (ferri battuti), Romano Luca di Ampezzo (bronzi), cav. Antonio Barato di Pordenone (mobili in legno), Mario Momi di Pordenone (rame), Giuseppe Rizzo da Sacile (mosaici), Norino Martinis da Udine (dipinti), Eugenia Geat di Gradisca (giocattoli in panno).

I. N.

Borse di studio per sinistrati del Vaiont

Il Comitato costituito dall'ENEL e dalle organizzazioni nazionali sindacali dei lavoratori elettrici per amministrare le somme derivanti dalla sottoscrizione, promossa a suo tempo fra i dipendenti dell'ENEL con la partecipazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente, a favore di sinistrati della sciagura del Vaiont, ha deliberato di assegnare, oltre a quelle erogate in base al precedente bando, altre 25 borse di studio a favore di giovani, d'ambo i sessi, i quali intendano conseguire un diploma di scuola media superiore tra quelli richiesti per partecipare ai concorsi banditi dall'ENEL e si trovino in qualcuna delle sottoindicate condizioni:

a) a seguito della sciagura: abbiano perduto il padre o il tutore: abbiano perduto parenti, entro il 2.o grado, la cui scomparsa abbia determinato grave dissesto alla situazione economica della famiglia; la famiglia cui appartengono abbia perduto beni o cespiti di lavoro; oppure abbiano il genitore o chi ne fa le veci che non sia in condizioni di poter attendere a proficuo lavoro;

b) siano nati o residenti da data precedente al 1.o ottobre 1963 in uno dei seguenti Comuni della provincia di Belluno: Erto-Casso, Castello Lavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene; oppure siano figli di lavoratori che, pur non avendo residenza legale in uno dei Comuni sopra elencati, svolgevano in essi la principale attività alla data del 9 ottobre 1963;

c) siano appartenenti a famiglia di modeste condizioni economiche;

d) non fruiscano di altre borse di studio o di aiuti finanziari in misura determinante da parte dello Stato o di altro ente;

e) abbiano conseguito il diploma di scuola d'obbligo e non superino il 16.o anno di età entro il 31 dicembre 1967;

f) frequentino classi intermedie dei corsi di studio sopra considerati e non superino al 31 dicembre 1967 il ventunesimo anno di età.

Le borse sono attribuite per l'intero corso di studi e comprendono, oltre le spese scolastiche, anche un concorso per le spese di mantenimento vestiario e viaggi.

Le persone esercenti la patria potestà sui giovani che, in possesso dei requisiti richiesti, aspirino all'assegnazione delle borse, dovranno presentare entro il 30 settembre 1967 domanda — da compilare nell'apposito modulo in distribuzione presso le sedi dell'ENEL di Belluno, Polpet, Soverzene, Vittorio Veneto, Cimolais, Malnisio, Maniago e Pordenone e presso le segreterie comunali di Belluno, Erto-Casso, Castello Lavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore e Soverzene — indirizzandola al «Comitato di amministrazione borse di studio Vaiont» presso il Compartimento ENEL di Venezia — Calle Ragusei, 3488/U — precisando il corso di studi che il giovane intende frequentare e allegando i seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di residenza; stato di famiglia; certificato di licenza della scuola d'obbligo, oppure, per i minori che già frequentino classi intermedie dei corsi per i quali viene chiesta l'assegnazione della borsa di studio, il certificato attestante i risultati ottenuti nell'ultimo corso di studio; atto notorio comprovante che ricorrono le condizioni previste ai soprastanti punti a) e b).

Nella domanda dovrà altresì essere precisato se si intende utilizzare la borsa per la frequenza del corso di studio presso un convitto, collegio o pensionario. Dovrà inoltre essere dichiarato se il candidato fruisce o meno di altre borse di studio o di aiuti finanziari da parte dello Stato o di altro Ente. Le domande pervenute oltre il termine sopra indicato saranno respinte.

Le borse di studio verranno erogate annualmente in 3 rate di eguale misura; la prima all'esibizione del certificato di iscrizione alla scuola, la seconda il 31 dicembre e la terza entro il 31 marzo successivi. Perderanno diritto al beneficio della borsa di studio e alle rate non ancora maturate gli assegnatari che siano espulsi per atti di indegnità o di indisciplina dagli istituti scolastici, convitti, collegi, pensionati da essi frequentati; non conseguano la promozione alla classe superiore per scarso profitto. In via eccezionale, potrà essere protratto di un anno il beneficio della borsa di studio ai giovani che non conseguano il diploma di abilitazione al compimento del ciclo di studi oppure siano stati costretti a sospendere gli studi per motivi di salute, interrompano gli studi per motivi non ritenuti plausibili; vengano meno le condizioni e i requisiti per la concessione delle borse di studio.

ULTIME LEZIONI AL CORSO INTERNAZIONALE ALL'ATENEO

Trasporti interni ed economia alla luce degli studi in Francia

Ha illustrato l'argomento l'ing. Cottinet alto esponente in questo campo Ieri gli esperti hanno compiuto una visita agli impianti portuali triestini

Dopo una giornata dedicata alla visita degli impianti portuali triestini, i partecipanti all'ottavo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea hanno ripreso il ciclo delle lezioni che si svolgono all'Università. Ieri ha parlato il direttore della «Conferenza nazionale dei trasportatori francesi», ing. Cottinet, il quale ha illustrato lo stato degli studi in Francia, in materia di economia dei trasporti interni.

Secondo gli studiosi francesi del settore, deve esistere un sistema unico di prezzi, senza discriminazioni, con costi minimi, e tale che la domanda corrisponda all'offerta. Per quanto riguarda la politica degli investimenti di infrastrutture essa esige previsioni a lunga scadenza e studi su tutte le attività economiche interessate da questo settore.

In Francia sono state fatte previsioni fino al 1985, calcolando in base a queste le infrastrutture necessarie che, nel caso della strada, sono previste spesso in nuovi tracciati per collegare le metropoli, mentre le ferrovie esistenti potranno essere sfruttate, nella maggior parte dei casi, fino al 1985. Per quanto riguarda le vie d'acqua interne, lo studio sui grandi collegamenti fluviali ha dovuto tener conto delle decisioni governative relative alla sistemazione del territorio. Il piano francese ha adottato il concetto dell'utilità collettiva, per impostare la scelta dei progetti da inserire, applicando due criteri operativi: il bilancio attualizzato ed il tasso di rendimento immediato, in base al quale sono stati classificati i progetti che soddisfano i due criteri operativi

In materia di politica dei prezzi per l'uso delle infrastrutture, il relatore ha detto che i sistemi attuali di tassazione sui veicoli e sui carburanti sono stati decisi in passato, senza tener conto delle spese di infrastruttura, e che la tendenza dei trasporti ad una economia di mercato rende indispensabile il ravvicinamento. I sistemi esistenti hanno però dato luogo a una situazione economica e sociale che può essere mutata troppo bruscamente e quindi essi potranno essere ritoccati solo gradatamente.

Nel settore dei servizi di trasporto, secondo i francesi, una libera concorrenza presuppone condizioni sufficientemente armonizzate, ma è necessaria una certa organizzazione del mercato che dia la possibilità, ai poteri pubblici, di intervenire in casi eccezionali, quando si manifesti uno squilibrio persistente. Per i trasporti stradali e fluviali — secondo il relatore — è necessario un sistema di licenze o di registrazioni per garantire il controllo del mercato, mentre il rigido sistema del noleggio fluviale in Francia, basato sui turni, dovrà essere alleggerito, altrimenti sarà destinato al ristagno.

Richiesta di lavoratori per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: tornitori su tornio parallelo e a giostra, alesatori, tracciatori, falegnami modellisti, agg. modellisti, carp. in ferro, fresatori, saldatori autogeni ed elettricisti, esperti trapanisti, montatori di quadri ed avvolgitori di trasformatori. Gli aspiranti all'espatrio devono avere superato un regolare apprendistato ed essere in possesso del relativo certificato.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 20 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro il 13 corrente, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro, Servizio emigrazione, via Italo Svevo n. 21, I p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Scadenza di termini nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda che scadono i seguenti termini:

13 settembre, per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 3692 cattedre negli istituti di 2.o grado;

15 settembre, per presentare domande di supplenza in carta libera e in numero illimitato ai presidi da parte degli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali;

15 settembre, per la presentazione delle domande di supplenza tutte in bollo da L. 400 e fino a un massimo di venti istituti di una sola provincia, scelta a piacere, da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali (ad ogni domanda debbono essere allegate tante schede-allegato n. 6 quanti sono gli insegnamenti ai quali si aspira);

20 settembre, per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di abilitazione per gli istituti di 2.o grado.

Per informazioni, schede, moduli di domande gli interessati possono rivolgersi negli uffici del Sindacato nazionale scuola media, al primo piano di largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (ex via Duca d'Aosta 12).

Le schede e i moduli possono essere richiesti anche presso la portineria della Camera confederale del lavoro ogni giorno al mattino e al pomeriggio.



«Punta Sottile vista dai colli», è una tela del pittore Pietro Grassi che sta esponendo con successo di pubblico alla Galleria Rossoni. La rassegna comprende varie composizioni che rappresentano l'ultima fatica del pittore triestino. La mostra si chiude domenica prossima

COMBATTERONO DOPO L'8 SETTEMBRE NELL'ESERCITO REGOLARE

RADUNO NAZIONALE DEI REDUCI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Il programma della manifestazione che si svolgerà domenica a Mantova

Il 10 corrente avrà luogo in Mantova il Raduno nazionale degli ex-combattenti della guerra di Liberazione che già furono inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate. In tale occasione verrà inaugurata una stele votiva a ricordo dei Caduti di quella Guerra che segnò l'inizio della riscossa della Patria dopo l'8 settembre 1943.

Sulla stele votiva verrà deposta un'urna contenente la terrà di Montelungo intrisa del sangue dei settecento Caduti di quel primo fatto d'armi cui presero parte il 67.o fanteria «Legnano» e il 51.o battaglione bersaglieri, che costituirono la prima regolare unità italiana del ricostituito esercito.

Questo pugno di terra rappresenterà simbolicamente tutti i luoghi, in Patria e fuori, dove si combattè la campagna di Liberazione, e vuole onorare tutti i Caduti della guerra 1943-45. La manifestazione ha luogo nella ricorrenza della fucilazione di dieci soldati italiani all'alba del 10 settembre 1943 nei pressi di Mantova in Valletta Aldriga, da parte dei tedeschi che li avevano catturati mentre opponevano, armi alla mano, resistenza all'oppressore, e che possono considerarsi i primi Caduti del risorto Esercito italiano.

La Sezione di Trieste parteciperà alla cerimonia con una nutrita rappresentanza e con la propria bandiera ed idealmente rappresenterà oltre che la Città di Trieste tutti i Combattenti della Guerra di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Le autorità militari hanno disposto che alla celebrazione partecipi la bandiera del 67.o reggimento fanteria «Legnano» decorata della medaglia d'oro al V. M. guadagnata a Montelungo di Mignano, scortata da un reparto dell'Esercito formato dalle rappresentanze di tutte le Armi, Corpi e Specialità che parteciparono alla guerra di Liberazione.

Ed ecco il programma del Raduno: ore 8,45, deposizione da parte della Presidenza nazionale di una corona d'alloro presso la Stele di Valletta Aldriga in ricordo dei dieci soldati italiani ivi fucilati dai tedeschi il 10 settembre 1943; ore 9.30, afflenza delle rappresentanze in Corso Vittorio Emanuele n. 35 sede della Sezione di Mantova; ore 9.45, formazione del corteo; ore 10.10, sfilamento per corso Vittorio Emanuele - Corso della Libertà - Piazza Martiri di Belfiore - via Principe Amedeo - via Acerbi; ore 10.30, al Famedio: Santa Messa, inaugurazione del Monumento, deposizione della terra di Montelungo, consegna del Monumento al Sindaco di Mantova; ore 11.30, omaggio alle Forze Armate nella Caserma del Comando di presidio; ore 12.30, pranzo sociale offerto dalla Sezione di Mantova (solo ai Soci). Nel pomeriggio, visita alla città e partenza delle Rappresentanze.

RISULTATI DI UN'INDAGINE DELLA CASSA DI RISPARMIO

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Durante il secondo trimestre l'industria ha risentito di una certa flessione quanto agli ordinativi - Buono l'andamento per il commercio all'ingrosso

Il Bollettino di aprile-giugno della Cassa di Risparmio di Trieste pubblica i risultati dell'indagine congiunturale svolta trimestralmente dalla Cassa di Risparmio elaborando dati e notizie fornite rispettivamente da enti e da aziende tra le maggiormente rappresentative dei vari settori economici.

Si legge nel Bollettino che il secondo trimestre del 1967 si è concluso con il sorgere della acuta crisi mediorientale, i cui sfavorevoli effetti hanno negativamente influenzato larga parte delle attività economiche locali. Considerando il periodo nel suo complesso, il settore industriale triestino ha risentito di una certa flessione nel volume degli ordinativi, sia provenienti dal mercato interno che da quello estero. Solo il comparto chimico-farmaceutico ha registrato un'intonazione positiva nel livello degli ordini.

Lo stato della produzione è risultato normale per la maggior parte dei comparti; fanno eccezione le carpenterie navali che hanno visto un affievolimento del ritmo produttivo, sia a causa della crisi mediorientale, sia per la ristrutturazione, in atto nella cantieristica, che ha comportato qualche incertezza nell'andamento degli ordini alle imprese collaterali. Il livello delle scorte ha denunciato una leggera esuberanza mentre la liquidità del settore è apparsa sufficiente.

Nel trimestre è continuata, per tutti i comparti, la dinamica ascendente dei costi di produzione e in particolare della manodopera. Il settore edile ha attraversato un periodo non facile anche in quanto il dibattuto problema del nuovo piano regolatore non ha ancora trovato soluzione. Si sono riscontrati una flessione nel numero delle costruzioni progettate e ultimate, moderati aumenti dei costi di produzione.

Il commercio all'ingrosso ha avuto nel trimestre un andamento soddisfacente con incrementi moderati delle vendite specie per il caffè e gli articoli tecnici; i prezzi hanno denunciato una tendenza alla lievitazione in particolare per i combustibili e per i materiali da costruzione. Le scorte sono risultate pressochè normali con qualche eccedenza per gli articoli tecnici.

Nella provincia di Udine l'industria siderurgica ha risentito della concorrenza extraregionale pur operando in una discreta normalità; favorevole l'andamento del comparto metalmeccanico con prezzi scarsamente remunerativi, buona la attività nel comparto delle utilizzazioni boschive, regolare lo andamento dei settori cartario, molitorio, della birra e delle bevande gassate. Nel comparto edile il settore privato è risultato piuttosto statico, più attivo è apparso lo sviluppo di opere pubbliche.

Nella provincia di Gorizia la attività industriale ha denunciato un andamento stazionario con spunti per lo più positivi. I settori metalmeccanico ed elettromeccanico hanno discretamente operato malgrado talune incertezze derivanti dalla ristrutturazione di qualche grossa azienda. Normale l'attività nei comparti tessile, del legno, cartario e chimico, con un ritmo di attività tuttora su livelli costanti. Piuttosto rallentata è apparsa l'attività produttiva delle industrie dolciarie, conserviere e liquoristiche anche a causa di influenze stagionali. L'attività edilizia rimane contenuta nel capoluogo, in lieve miglioramento nel Monfalconese e in ulteriore sviluppo a Grado.

Per il Mandamento di Monfalcone e il Comune di Grado l'attività industriale ha subito una lieve contrazione a causa di un livello degli ordini leggermente inferiore al normale.

Per quanto concerne in particolare il settore creditizio, dall'analisi dei più recenti dati disponibili risulta che nel primo trimestre 1967 i depositi e gli impieghi bancari nella Regione si sono sviluppati con un ritmo leggermente inferiore a quello dello stesso periodo 1966.

I depositi sono aumentati del 2,7% nella provincia di Trieste, del 2,3% in quella di Udine, dell'1,8% in quella di Gorizia, e complessivamente del 2,4% in campo regionale. Gli impieghi sono aumentati dell'8,1% nella provincia di Gorizia, del 4,3% in quella di Udine, e sono diminuiti del 2.9% nella provincia di Trieste. Complessivamente lo aumento nella Regione è stato dell'1,3%. In particolare il settore pubblico ha accresciuto nella misura del 4,4% il ricorso al credito bancario contro un aumento dell'1,1% per il settore privato.

Per quanto riguarda i movimenti valutari con l'estero sulla piazza di Trieste, nel primo semestre 1967, rispetto allo stesso periodo del 1966, si è registrato un incremento del 7,6% negli introiti e una diminuzione del 3,6% negli esborsi. In particolare il saldo del Conto autonomo nel primo semestre 1967 risulta attivo per lire 1.075 milioni contro un saldo attivo di lire 289 milioni nei primi sei mesi del 1966.

Viaggio a Lourdes

Dal 21 al 27 settembre viene organizzato un Pellegrinaggio a LOURDES in autopullman attraverso la Costa Azzurra. Quote di partecipazione da L. 34.950.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 corrente, salita al Jof di Montasio per il XXXIV convegno estivo. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione del convegno estivo del G.A.R.S. sul monte Montasio — 9 e 10 corrente — verrà effettuata una escursione sul monte Cregnedul (m. 2336). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 settembre gita al Rifugio Falier con salita del Gran Vernel (m. 3205). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Castiglioni (m. 2042) attraverso la Forcella Marmolada (m. 2910) al Rifugio Falier ed alla Malga Ciapela. Partenza sabato 9 settembre alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Tristano Alberti a Firenze



«Pattinatrici» di T. Alberti

Lo scultore concittadino Tristano Alberti è stato anche quest'anno invitato a Firenze alla importante mostra d'arte «Il Fiorino», giunta alla XVIII edizione. Erano presenti alla rassegna pittori e scultori d'Austria, Finlandia, Francia, Germania, Granbretagna, Israele, Olanda, Polonia, Stati Uniti, Svizzera e, naturalmente, d'Italia. Per il nostro Paese l'invito era stato mandato a 25 pittori e ad altrettanti scultori; Alberti era l'unico artista della nostra regione.

Lo scultore era presente con tre bronzetti: «Buttero», «Cavallo rovesciato» e «Pattinatrici»; la foto di quest'ultimo bronzetto è stata pubblicata sul ricco volume del catalogo ufficiale. La presenza al «Fiorino» è per Tristano Alberti una nuova affermazione in campo nazionale e internazionale, come lo dimostrano le critiche di vari giornali che si sono soffermate sull'opera dello scultore concittadino.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari, nel XVII anniversario, dai genitori e dal fratello 10.000 pro Ospedale infantile; dalla zia Olga e dalla cugina Mariuccia 3000 pro chiesa di Servola.

In memoria di Giulio Destradi, nel XVI anniversario, dalla moglie Lina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Maria Detoni in Vucetti, nel I anniversario, dai genitori e dalla sorella 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Asilo Speranza e 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie (via Rossetti); dal marito 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Adelia Fumis, nel II anniversario, dal marito e dai figli 5000 pro Lega italiana contro le malattie cardiovascolari.

In memoria del rag. Otello Greblo dai condomini dello stabile n. 20 di via Locchi 26.000, dai condomini dello stabile n. 19 di via C. Combi: Battaglia, Campi, Canto, Del Core e Turchetto 5000 pro Centro tumori; dai condomini dello stabile n. 27 di viale D'Annunzio 27.000 pro Associazione nazionale spastici (bambini); dai condomini dello stabile n. 47/2 di via Cologna 12.500 pro Unione italiana ciechi; dai condomini dello stabile n. 34 di via Gambini 5000 pro Centro tumori e 5500 pro «Domus Lucis»; dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di Scala dei Lauri e dai condomini dello stabile n. 9 di via G. Gozzi 35.000 pro «Domus Lucis» (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Rosa Boschian dalla figlia Amelia 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 5000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rodolfo Morel da Giulio e Schelly Specchiari 5000, da Gianni ed Elly Capellan 5000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Emilia Tedeschi Fera da Etta Carignani 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Jole Fabretti in Cargnelli da Elena e Silvio Cargnelli 4000 pro Tempio Mariano (banco Caduti della Guardia civica).

In memoria di Marcella Bullani da Mariuccia, Gianna, Arge, Rita, Diana, Delia e Aurelia 14.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Wilma Bencini da Argia e Noris de Terry 3000 pro CRI.

In memoria di Giordano Crisciani dagli amici Berton, Cerqueni, Lunazzi, Schmid 10.000 pro Associazione Opera Caduti senza Croce (Altare).

In memoria di Luisa Lepre dai dipendenti dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici 31.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Romano Repini dalla sorella Lidia e dai nipote Silvio 5000 pro Centro tumori; da Anna Ribarich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Modesto Gotti, dalle famiglie Micol - Greatti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai rivenditori del pianoterra del Mercato coperto di via Carducci 13.400 pro Ospedale Maggiore (Divisione neurochirurgica).

In memoria di Giuditta Visintin da Margherita Curti 500 pro Lega Nazionale.

Per una lieta ricorrenza da Arialda e Carlo De Marchi 10.000 pro Unione monarchica italiana (Sezione di Trieste).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Visconti ha «letto» «Lo straniero» di Camus

Parziale delusione anche se è un film interessante e dignitoso
Buone accoglienze al «Mattino» del regista jugoslavo Djordievic

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 6

Ognuno di noi tiene nel cassetto un sogno degli anni verdi che forse non riuscirà mai a realizzare, o vi riuscirà in un tempo sbagliato, fuori sintonia con uno dei fattori che, se presenti al momento giusto, ne avrebbero determinato la compiutezza. Non sempre cioè quando esistono le possibilità materiali a queste si affianca la felicità creativa. Basta un niente talvolta a sfasare il quadro, a dare una idea sbagliata di quelle che erano le intenzioni. Il cinema, per ragioni fin troppo evidenti, essendo la sua realtà legata a diversissimi fattori e alleanze, offre più spesso l'esempio di quanto sia importante questa scelta del tempo giusto, e l'ultimo «caso» ci sembra appartenga a Luchino Visconti e al suo «Straniero» presentato oggi, e che virtualmente ha chiuso — almeno sulla carta — questa edizione della Mostra veneziana del cinema, restando ormai da vedere due soli film: «I sovversivi» di Paolo e Vittorio Taviani e «I pastori del disordine» del regista greco Nico Papatakis.

Dicevamo la scelta del tempo giusto. Visconti aveva in animo di portare sullo schermo «Lo straniero» di Albert Camus appena esso uscì in Francia, più di un quarto di secolo fa, ma per continue, singolari congiure il desiderio rimase sempre un'intenzione e mai vi fu spazio, tra un film e l'altro del regista milanese, per l'allucinante vicenda dell'«Indifferente» Albert Meursault, piccolo impiegato ad Algeri, disponibile passivamente ad ogni amicizia e ad ogni rapporto purchè non implicante una responsabilità: non l'amore fino ai sentimenti, non un impegno nel lavoro superiore al necessario per sopravvivere (che tocchi cioè l'ambizione), non il tormento nel cercare una luce o uno stimolo in qualcosa che trapassi il contingente e l'umano. Insomma una non-vita, che per un riflesso di sole negli occhi porterà Albert a uccidere senza ragione un arabo. E dal processo che ne seguirà, di lui si staglieranno soltanto i contorni negativi aggravati da testimonianze superficiali, alle quali nulla egli opporrà perchè i fatti — gli unici che contano — sono davvero quelli e non altri, anche se le interpretazioni possono essere cento e diverse. Una coerenza, quella di Albert, che non si piega all'ipocrisia delle apparenze e delle parole, e che lo condurrà alla morte; un rifiuto di travisare una realtà che per lui è l'unica che esiste perchè confermata dagli atti.

Di questo pamphlet lirico-esistenziale di ardua e coraggiosa impostazione Visconti ha ricavato un film che porta i segni della sua arte ma ne porta anche — e forse solo incidentalmente — gli anni e la stanchezza. E' così accaduto che là dove la sintassi avrebbe richiesto una sbandata per incidere sull'eccezionalità di questo dramma della solitudine, Visconti abbia impiegato la scrittura corrente, ancorchè fluida e ariosa, di una fedele trascrizione, realizzando quindi più opera di «lettore» che di interprete. Ne viene conferma del resto dalla parte riservata al processo, tema che nel cinema ormai è quasi impossibile affrontare senza impantanarsi. Lo stesso Mastroianni, infine, non supera la sua fama pur avendo accenni verosimili con il personaggio.

In definitiva, forse l'attesa di vent'anni e più ha logorato in Visconti la tensione necessaria a far muovere le pagine di Camus. Ne era rimasto cioè, con il trascorrere del tempo, un impegno morale, un compito da assolvere, e adesso un film dignitoso, interessante, ma non di più.

Poichè le scadenze stringono due erano oggi i film in concorso (e due saranno domani). Con «Lo straniero» è stato presentato «Il mattino» del regista jugoslavo Purisa Djordievic, una vicenda situata negli ultimi giorni di guerra partigiana, con la dolorosa constatazione che la pace ormai vicina non porrà fine alle uccisioni. Djordievic, che ha sempre prediletto questa tematica, lavora su autobiografia, essendo stato egli stesso partigiano. Guarda quindi con affetto luoghi, situazioni e personaggi, coglie con schiettezza di sentimenti i risvolti umani, drammatici o allegri che siano; ma è anche privo di una certa scaltrezza psicologica necessaria per i chiaroscuri del racconto, quelli in fondo, che ne determinano la giusta prospettiva. Il suo stesso abbandonarsi alla dittatura di una colonna sonora patetica ed evocativa ma anche arbitraria, dimostra in lui il prevalere degli slanci sulla ragione. Il film è stato accolto con simpatia dal pubblico, che ha apprezzato anche il contributo degli interpreti: Milena Dravic, Neda Armeric, Ljubisa Samarozic Mija Aleksic e Ljuba Tadic.

Sulla carta dunque la mostra dovrebbe essere finita, e il discorso per il Leone d'oro dovrebbe svolgersi a due voci, tra Bunuel e Pasolini, a parità di condizioni e di diritti, Ma si sa come vanno queste faccende: alla fine salta sempre fuori lo outsider o la carta matta, magari per dispetto, e allora...

Libero Mazzi

QUATTROCENTO INVITATI E NEMMENO UN VISO SCONOSCIUTO

CELEBRITÀ AL GRAN BALLO ORGANIZZATO DAI CICOGNA

Per l'occasione l'atrio e il cortile di Ca' Vendramin trasformati in una gabbia d'oro - Le cose in grande per il «lancio» di tre film?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia Lido, 6

Liz Taylor e Richard Burton, Audrey Hepburn (naturalmente senza il marito Mel Ferrer) e Federico Fellini, probabilmente Margaret e Lord Snowdon, Mastoianni e Visconti, Adriano Celentano, Alberto Moravia, e Alberto Sordi, non sono che alcuni nomi, scelti a caso, della lunga lista di celebrità attese per il grande ballo organizzato da Marina Escanio Cicogna a Ca' Vendramin-Calergi. Sembra che l'illustre coppia veneziana abbia proprio voluto far le cose in grande stile, per «lanciare» clamorosamente i tre film distribuiti dalla «Euro International» nella quale sono fortemente interessati.

«Edipo Re», «Lo straniero» e «Belle de jour»: un trio di pellicole che ha posto una seria ipoteca sul «Leone d'oro». E proprio come in un campionato di ciclismo, i Cicogna vogliono trionfare, portandosi a casa anche qualche «premio speciale» e — perchè no? — una o due coppe Volpi per gli attori: Silvana Mangano o Catherine Deneuve, Mastroianni o la Karina. Evidente simbolo di buon auspicio al «Leone», l'atrio e il cortile di Ca' Vendramin, notissimi agli «aficionados» della roulette, sono stati trasformati dalla fantasia dell'architetto-scenografo Piero Zuffi in una grande gabbia d'oro. Allieterà la festa il «divo» del momento, Rocky Roberts. L'unica assenza scontata è quella di Lola Falana. Invitate quattrocento persone, rigorosamente scelte non secondo il criterio del ceto o del censo, ma esclusivamente secondo la loro notorietà. «Non ci dev'essere — è il motto di Marina Cicogna e del press-agent Enrico Lucherini — neppure un viso sconosciuto».

* * *

Quarantatrè anni, alto, timido, schivo della pubblicità (ha rifiutato un'intervista alla TV), una lunga carriera di documentarista alle spalle, Purisa Djordievic è, con «Alba» al suo quarto film. I primi si chiamavano «La ragazza», «Il sogno» e «Il mattino». Protagonista è sempre la guerra. «Come potrebbe essere altrimenti? Ho visto da ragazzo intere città distrutte. Sono cresciuto, come tutti, del resto, nella psicosi della guerra. Sono convinto che bisogna parlarne, ad ogni momento, per convincere tutti che è il male più grande che possa colpire l'umanità. Il cinema dev'essere realtà, non letteratura».

Ma Djordievic non è un pessimista. «Nelle mie opere s'avvertono sempre tre componenti, che sono come i «leitmotiv» del mio lavoro: la vita, la morte, la speranza. Una speranza un po' anarchica, forse, qualche volta difficilmente realizzabile». Il film proiettato questo pomeriggio è costato sessanta milioni di dinari: la somma che da noi viene impiegata per pagare un solo attore, e di dimensioni piuttosto modeste. Bisogna riflettere anche su questi dati per comprendere il notevole rilievo che è andato assumendo negli ultimi due anni quella giovane cinematografia, come ha ampiamente dimostrato il recente Festival di Pola e come probabilmente potremo verificare anche a Trieste, nel corso di una prossima settimana del cinema jugoslavo.

* * *

Anche quest'anno, in margine alla mostra, i premi più insoliti ed attesi saranno quelli assegnati dalla rivista «Cinemasud» al personaggio più simpatico (la «rosa d'oro») e a quello più antipatico (il «cardo di bronzo») presenti al Lido. La giuria è composta da Pietro Bianchi (presidente), Antonin Brousil (Cecoslovacchia), Devendra Kumar (India), Alberico Sala, Aldo Scagnetti, Renzo Coranza, Antonio Cannata, Camillo Marino (Italia), Wilhelm Roth (Germania occidentale), John Francis Lane (Granbretagna) e Lufero Martini (Jugoslavia).

G. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Bari: 31.a Fiera del Levante. Cerimonia dell'inaugurazione; 11.35: Le ore della musica (II parte); 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Sui nostri mercati; 17.20: «Mademoiselle Docteur»; 17.35: Oggi a Londra. Inchiesta musicale; 18.05: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di T. Cucchiara; 20.20: Serata di gala; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto dei premiati al XIX concorso pianistico internazionale «F. Busoni».

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.40: Il Quartetto Cetra presenta: Cetra ovunque; 11.35: Vi parla un medico; 11 42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto il mondo in due; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi clavicembalisti: W. Landowska; 16: Torino: 25.o Salone mercato dell'abbigliamento; 16.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: V Giochi del Mediterraneo; 20: Punto e virgola; 20.10: Sesto senso; 20.50: Canzoni del West; 21: N. Rotondo e il suo complesso; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

11.15: Bari - Apertura della XXXI Fiera del Levante.
18.15: Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) Il piccolo girovago - Film — b) Animali dell'Artide - Documentario — c) Ragazzi di Roma.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Enrico Simonetti e Isabella Biagini in «Lei non si preoccupi» - Spettacolo musicale.
22.15: Bella Italia - Palermo araba e normanna.
22.45: Concerto di musica da camera.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Bertrand Russell - Il ribelle disarmato.
22.05: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1967 - Torneo televisivo di giochi - Incontro finale.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociera d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni della scuola media; 10: Musiche di Da Venosa; 10.15: Musiche di Chopin; 10.55: Ritratto d'autore: G. F. Haendel; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12 20: Musiche di Britten e Brahms; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Musiche di Eschiche e Villa Lobos; 17: Rassegna della stampa estera; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Il teatro nazionale di Granbretagna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Matrimonio al convento», opera; 22: Giornale; 23.30: Costume; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Virginio Feruglio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi allegri del canzoniere friulano; 13.35: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 13.50: Ottocento triestino: «Le osterie di Cittavecchia», di Guido Sambo; 14: Appuntamenti con l'opera lirica: «Eugenio Onieghin» - Atto III; 14 35: Carte d'archivio; 14.45: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

CRONACHE DELLA TV

«L'altra America» e «Tu sei il mio destino»

«L'altra America» di Sergio Borelli e Alberto Pandolfi, e il film musicale «Tu sei il mio destino» fungevano ieri da murì portanti della serata televisiva.

Il ciclo documentario «L'altra America» ha concluso le sue trasmissioni (quattro in tutto) con un'inchiesta sui problemi del Cile. Il Cile è un Paese che, nell'alternativa tra una dittatura militare e una rivoluzione di tipo castrista, tende a battere una terza strada: quella cioè delle riforme radicali volte a contemperare le regole della democrazia con le esigenze dello sviluppo economico e del progresso sociale: sviluppo e progresso che, nonostante la stabilità politica e i notevoli passi avanti, sono tuttora frenati dalla sopravvivenza di strutture agricole arcaiche e dal predominio del capitale straniero in settori economici di vitale importanza, come ad esempio le miniere di rame che rappresentano la principale ricchezza del Cile. Di questi problemi e di tanti altri — politica, scolastica, edilizia popolare ecc. ecc. — che in maggior o minor misura sono comuni a tutti i Paesi dell'America Latina, l'inchiesta ha saputo fornire un'analisi chiara ed obiettiva, suffragata da concrete e delucidanti testimonianze.

Per il pubblico che ai documentari antepone i film musicali, il Secondo Programma ha riservato la pellicola «Tu sei il mio destino» (regia di Gordon Douglas), prodiga di pezzi di musica. La novità, rispetto ai film precedenti della medesima rassegna, era costituita dalla presenza di Frank Sinatra, il celebre cantante (la «voce», come lo chiamano in America), che al momento d'intraprendere questa nuova fatica aveva già fatto le sue prove mature di attore drammatico (in «Da qui all'eternità»).

Ber.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«UNA DONNA SPOSATA»
UN FILM DI GODARD
•
Vietato ai minori di 18 anni

RITZ
«LA SPIA FANTASMA»
•
TECHNICOLOR

MODERNO - Ore 16
«LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO»
con S. Milo - E. M. Salerno
Primo Premio al Festival Internazionale di Berlino, per la migliore Opera Prima
Vietato ai minori di 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera alle 21 e alle 22, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace che inaugura la stagione cinematografica 1967 - 68, con Günther Stoll e Uta Levka. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22: «Ballata da un miliardo» con Ray Danton e Gianna Serra. Techniscope.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Quaranta fucili al Passo Apache», con Audie Murphy, Michael Burns e Kenneth Tobey.

DOMANI al CRISTALLO FANTASIA

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Una donna sposata» (Une femme mariée). L'eterno triangolo, moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo, nel capolavoro di Godard con: Macka Meril (Charlotte - La donna), P. Leroy (Il marito), B. Noel (L'amante). Vietato ai minori di 18 anni. Per tassative disposizioni della Casa distributrice sono sospese tutte indistintamente, le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 14, ultima 22: «Si muore solo una volta». con Ray Danton, Pamela Tudor, Silvia Solar, Marco Guglielmini. Eastmancolor Panavision.
RITZ. (Aria condizionata). 16: «La spia fantasma», con R. Lansing, D. Winter, M. Hamilton. Technicolor Fox.

ALABARDA. 16.30: «...E divenne il più spietato bandito del Sud» in colorscope. Una affascinante storia di amore, in un classico del cinema, con il nuovo astro americano: Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta: «Il bello, il brutto, il cretino». La più recente e comica interpretazione di Franchi e Ingrassia. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16. (Aria condizionata): «Una strega in Paradiso», con Kim Novak, Jack Lemmon e James Stewart, tre grandi artisti in un film eccezionale in technicolor.
CRISTALLO. 17: «Il coraggio e la sfida». Un western pieno di azione in cinemascope e Eastmancolor con Dirk Bogarde, John Mills e Mylene Demongeot. Domani: «Fantasia», di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy nudo» in technicolor. Film sexy con le più belle donne, le più affascinanti spogliarelliste elettrizzanti, tutto sensazionale inedito, tutto divertente nel vero mondo di notte.
GARIBALDI. 16.30: «La città è salva» con Humphrey Bogart e Ted de Corsia. Un giallo sensazionale.
IMPERO. 16 (ult. 21.30). Ultimo definitivo giorno del technicolor Metro: «L'albero della vita».
MODERNO. 16: «La notte pazza del conigliaccio» con Sandra Milo, Enrico M. Salerno. Primo Premio al Festival Internazionale di Berlino per la migliore Opera Prima. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16.30: «Fra' Manisco cerca guai...». Un classico della risata con Aldo Fabrizi, Luisella Boni e Marisa Merlini. Successone. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «I gialli di Edgar Wallace n. 6» (Il pugnale cinese - L'enigma dell'ispettore Hallett) con Yoko Tani, S. Doleman, I. Desny.

ABBAZIA. 16: «Wichita». Un western avvincente in technicolor con Joel McCrea, Vera Miles e Hord Bridges.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Un mondo nuovo». Un film di De Sica con Nino Castelnuovo e C. Delaroche. Interessantissimo, sul costume della gioventù d'oggi. Viet. minori anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Operazione terzo uomo». La più movimentata operazione di caccia all'uomo di tutti i tempi. Technicolor con Peter Brice e Daliah Lavi.
ARISTON. 17 (estivo 20.30): «Tecnica di un omicidio». Un fuoriclasse del giallo e del brivido in cinemascope technicolor, con Robert Webber e Jeanne Valerie. Viet. minori anni 18. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Tel. 95784, ampio posteggio). 16.30. Uno dei più riusciti film di Franchi e Ingrassia, lo straordinario successo comico: «I due parà».
ASTORIA. Domenica ore 10 e 11.30, cartoni animati: «Bunny», a colori.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «I cavalieri della tavola rotonda» in technicolor con R. Taylor. Domani, R. Burton e E. Taylor in: «Castelli di sabbia».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus, gli invincibili» con Alan Steel, Red Ross e Moira Orfei.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Sparatoria ad Abilene». Western in technicolor con Bobby Darin.
NOVO CINE. 16: «Tropico di notte». Il più grande sexy in technicolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le sette città d'oro». Spettacolare technicolor con Anthony Quinn, Richard Egan e Rita Moreno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Tecnica di un omicidio». Un fuoriclasse del giallo e del brivido in cinemascope technicolor con Robert Webber e Jeanne Valerie. Viet. minori anni 18. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): «La settima alba». Epico, grandioso, affascinante con William Holden, Susannah York, Capucine e T. Tamba. E' in technicolor.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Operazione Crossbow». Un capolavoro MGM con Sofia Loren e George Peppard.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Ore rubate» in technicolor con Susan Hayward, Michael Craig e Diane Baker.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «I tre sergenti del Bengala». Avventuroso technicolor con R. Harrison e W. Guida.
MARCONI. 20.15: «Sparatoria ad Abilene». Western in technicolor con Bobby Darin.
SERVOLA. 20.15. Fantastico!: «Esperimento I.S. il mondo si frantuma». Technicolor. Successo.
STADIO. 20: «La regina dei Tartari». Technicolor con Chelo Alonso.
VALMAURA. 20.30: «Fantomas 70». Grande successo, in technicolor con Jean Marais e Mylène Demongeot.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse e Barbara Steele.

UDINE

ARISTON. 15: «Morgan, matto da legare».
ASTRA. 15: «La regina dei Vichinghi».
CAPITOL. 15: «Thunderbirds, i cavalieri dello spazio».
CENTRALE. 15: «La notte è fatta per rubare».
PUCCINI. 15: «Non c'è posto per i vigliacchi».
CRISTALLO. 15: «I terribili antenati di James Bond».
DIANA. 18: «Deserto rosso».
ASQUINI. 18: «Tre per una rapina».
FERROVIARIO. 18: «I predoni del Sahara».
FRIULI. 18: «Delitto quasi perfetto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La ragazza ye-ye», con A. Margret e T. Franciosa. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Non c'è posto per i vigliacchi», con C. Everet e M. Devin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Berlino 1945: la caduta dei giovani giganti» con G. Douglas e N. Strauss. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il sudario della mummia» con A. Morell e J. Phillips. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vera Cruz», con G. Cooper e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il segreto di Ringo». Eastmancolor con Johnny Harrison e Angel Ter. Supervision. Ult. 22.
PRINCIPE. 18: «La Primula Rossa», con Marilù Tolo e Jean Marais. In Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Operazione Lowe» con Sean Connery e L. Turner.
SAN MICHELE. 19.30: «003 contro l'Intelligence Service» con William Syvester e Bernard Lee.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «La caccia», con Marlon Brando, Jane Fonda, Robert Redford e Martha Hyer; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 20.45: «Africa addio», in cinemascope technicolor. In lingua tedesca.
RAZZO. 20.45: «Squali d'acciaio», con W. Holden e N. Olsen. In technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «L'ultimo omicidio», con Alain Delon, Van Heflin e Jack Palance. Cinemascope. Ultima ore 22.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Zorba il greco» con Alan Bates, Anthony Quinn ed Irene Papas.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I due gladiatori» con Gordon Scott. Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «Maigret e i gangsters» con Jean Gabin.

Concorso per cantanti lirici a Firenze

Firenze, 6

Un concorso per l'assunzione di 4 soprani, 4 contralti, 5 tenori, 2 baritoni e un basso nel coro del «Maggio musicale fiorentino» è stato bandito dall'Ente autonomo del Teatro «Comunale» di Firenze. Al concorso possono partecipare tutti quei cantanti italiani che alla data del 14 settembre corrente, non abbiano superato i 30 anni di età (se donne) od i 35 (se uomini). Tuttavia, la commissione esaminatrice potrà ammettere al concorso quei candidati che, pur avendo superato i limiti di età stabiliti, abbiano svolto attività professionale quali componenti di un coro presso Enti lirici e sinfonici nazionali. Il termine per la presentazione delle domande scade il 14 settembre prossimo.

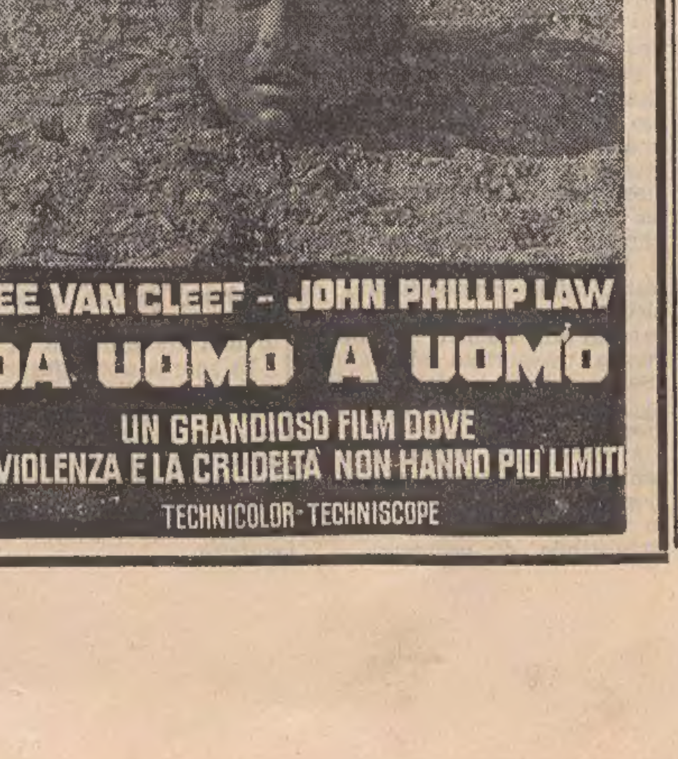














UN CAPPUCCIO NERO COME «SOUVENIR» DELLA PAUROSA AVVENTURA DEL GIOVANE LAUREATO

I banditi rilasciano Caocci dopo aver intascato 30 milioni

A tredici giorni dal rapimento è stato liberato di prima mattina in un bosco del Nuorese Carne, prosciutto e vino ogni giorno - Ha sempre dormito all'aperto, ma è in ottime condizioni

Cagliari, 6

Il dottor Gianni Caocci, sequestrato dai banditi il 24 agosto nella sua villa di Aritzo, si è presentato questa mattina alle 7.30 alla stazione dei carabinieri di Mamoiada, piccolo centro di Nuoro. Il giovane, secondo le sue prime dichiarazioni, è stato rilasciato questa notte in una località imprecisata che si trova tra Mamoiada, Fonni e Orgosolo. Nonostante i tredici giorni di prigionia nelle campagne del Nuorese, le condizioni di Gianni Caocci sono buone. I carabinieri hanno provveduto immediatamente ad avvertire la famiglia del rilascio del giovane professionista.

Gianni Caocci è stato rilasciato in un boschetto di lecci in località «Gianna de Ferru» a 250 metri da una casermetta campestre sulla statale Fonni-Mamoiada, a 5 chilometri da quest'ultimo centro. Il giovane laureato in legge, lasciato accanto a una quercia, ha atteso che trascorresse un po' di tempo, come gli era stato ingiunto, quindi si è mosso in direzione dei rumori d'auto provenienti dalla strada. Ha incontrato due persone che andavano a lavorare nei campi e da loro si è fatto accompagnare alla casermetta.

I militari hanno provveduto a trasportarlo alla caserma di Mamoiada. Dopo aver fatto un primo racconto della sua drammatica avventura e aver telefonato ai genitori, il giovane è stato accompagnato dal magg. Luchi, comandante il gruppo carabinieri di Nuoro ad Aritzo. A metà strada, poco dopo Fonni, è avvenuto il primo incontro con due familiari. In paese il dott. Caocci ha riabbracciato, dopo tredici giorni di prigionia, i genitori e il fratello.

Dopo essersi rifocillato e aver tranquillizzato i genitori sulle condizioni di salute, si è recato alla Tenenza dei carabinieri di Aritzo dove il magg. Luchi e altri ufficiali lo hanno sottoposto a interrogatorio per conoscere i particolari sul sequestro e sulla successiva prigionia nelle campagne del Nuorese.

Il primo particolare di «colore», che emerge dall'avventura del giovane laureato in legge, riguarda il cappuccio nero che i malviventi gli hanno fatto indossare a tratti perchè non si rendesse conto dei luoghi dove veniva portato, e soprattutto dei trasferimenti cui era sottoposto di giorno: i fuorilegge hanno donato al dott. Caocci il cappuccio quale souvenir della sua avventura con i banditi.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dal giovane, i banditi lo hanno trattato molto bene, dandogli da mangiare prosciutto, carne, pane fresco e formaggio e offrendogli da bere acqua e vino. Tutte le mattine gli hanno consentito di recarsi alla sorgente per lavarsi. E' stato sempre all'aperto, dormendo in folti boschi o in zone dove la vegetazione era molto alta. Nei giorni di pioggia i malviventi gli hanno dato delle coperte e dei teli da tenda perchè si riparasse dall'acqua.

Gianni Caocci è stato interrogato per oltre quattro ore dal maggiore Luchi. Sull'interrogatorio nulla è dato sapere. Si è soltanto appreso che il giovane laureato ha confermato la versione secondo la quale i malviventi lo hanno trattato bene, rifocillandolo e non facendogli mancare i generi di prima necessità. Il racconto di Gianni Caocci è però divenuto nebuloso quando si è trattato dei particolari del sequestro e della lunga permanenza tra i fuorilegge.

La sua avventura è iniziata la sera di martedì 22 agosto. Egli trascorreva un periodo di vacanza in una fattoria paterna ad Aritzo, in compagnia del padre e della madre. Poco prima delle 21, il giorno del rapimento, alcune persone armate e mascherate entrarono nel recinto della villa e, dopo aver immobilizzato il fattore, che tentò di opporsi, bussarono alla casa dei Caocci. In quel momento Gianni Caocci e la madre erano a tavola per il pranzo.

I malviventi entrarono risolutamente e intimarono alla donna e al giovane di non gridare. Vista una bottiglia di vino sul tavolo, i fuorilegge se ne impossessarono e, passandosela l'un l'altro, la bevvero sino alla fine. Dall'arma di un fuorilegge partì involontariamente un proiettile, e una scheggia colpì alla caviglia donna Caterina Cardia. Il dramma ebbe toni grotteschi quando il bandito si scusò goffamente con la signora per l'involontario colpo. Quindi invitarono il giovane a seguirli. La madre, Caterina Cardia, prese un suo cappotto e lo diede al figlio.

Al momento del sequestro il prof. Giuseppe Caocci non era in casa: si trovava a Meano Sardo e seppe del rapimento del figlio solo il giorno dopo. Sia Caterina Cardia, sia il fattore denunciarono il fatto l'indomani, alle 15, nella caserma dei carabinieri di Aritzo.

I carabinieri allora compirono diverse battute, che restarono però senza esito. Frattanto, Giuseppe Caocci, aiutato da parenti e da conoscenti, cominciò un lungo pellegrinaggio nei paesi del Nuorese e per le montagne, nel tentativo di stabilire un contatto con i fuorilegge che avevano rapito il figlio. Pare che, dopo diversi giorni, il professionista sia riuscito a mettersi in contatto con gli emissari dei fuorilegge e a cominciare le trattative per la liberazione del figlio. I parenti di Gianni Caocci sembra che abbiano pagato un riscatto di 30 milioni di lire. La somma sarebbe stata versata già l'altro ieri, e ieri sera si parlava della imminente liberazione del giovane.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Il dott. Caocci subito dopo il suo rientro a casa

IN CARCERE LA SORELLA della vedova massacrata

Cagliari, 6

Giovanni Sedda, sorella di Maria Ignazia, l'ottuagenaria uccisa nella sua abitazione di Gavoi, è stata fermata e portata nel carcere di Nuoro, dopo essere stata sottoposta a stringenti interrogatori per tutta la giornata di ieri. Contro di lei gli inquirenti avrebbero raccolto una serie di gravi indizi, ottenendo dalla Magistratura la convalida del fermo.

Durante gli interrogatori, la donna sarebbe caduta in numerose contraddizioni, fornendo contrastanti versioni sugli orari e sul numero delle visite fatte il giorno del delitto alla sorella ottantaquattrenne. Giovanna Sedda è stata portata in carcere ieri sera verso le 23.

I sospetti degli investigatori si erano addensati fin dal primo momento sulla sorella della uccisa, la quale aveva detto di avere trovato il cadavere, e che era l'unica ad avere libero accesso nell'abitazione, della quale possedeva le chiavi. Rimane comunque poco chiaro il movente del delitto.

MOVIMENTATA CATTURA di un ricercato a Nuoro

Nuoro, 6

Giovanni Piroddi, di 26 anni, da Lanusei, in provincia di Nuoro è stato catturato nella tarda mattinata a conclusione di un lungo e drammatico inseguimento nelle vie del capoluogo, da tre agenti della Squadra mobile. Nel corso dell'inseguimento gli agenti hanno sparato qualche colpo a scopo intimidatorio e un proiettile dopo essere rimbalzato sull'asfalto ha colpito di striscio il giovane che ferito alla gamba si è lasciato catturare.

Giovanni Piroddi era stato condannato il 24 luglio dal Tribunale di Nuoro ad un anno e mezzo di domicilio coatto nel paese di Castel Massa in provincia di Rovigo. Il 26 luglio il giovane, lasciato Nuoro sotto scorta, aveva raggiunto la nuova destinazione, ma il 12 agosto abbandonò Castel Massa rendendosi irreperibile. Questa mattina poco dopo le 11.30 tre agenti della Squadra mobile hanno notato nella stazione delle autocorriere «Satas», un giovane che alla loro vista ha abbandonato a terra un pacco e si è dato alla fuga ma è stato bloccato dalla ferita dopo circa un chilometro.

Nel pacco abbandonato alla stazione della «Satas» gli inquirenti hanno rinvenuto due caricatori di moschetto e trenta pallottole per mitra.

A Bari la trentunesima Edizione

Saragat inaugura la «Fiera del Levante»

Bari, 6

Trentasette Paesi partecipano ufficialmente quest'anno alla trentunesima Fiera del Levante che sarà inaugurata domani alla presenza del Capo dello Stato, on. Saragat, e del Presidente del Consiglio, on. Moro. Il Presidente Saragat giungerà domani mattina allo aeroporto di Palese dove sarà ad attenderlo il Presidente Moro. In Prefettura il Capo dello Stato riceverà l'omaggio dei rappresentanti del Governo, del Senato e della Camera; successivamente a Saragat verranno presentate le massime autorità della provincia ed i rappresentanti delle categorie professionali, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei sindacati.

Il Presidente della Repubblica e Moro raggiungeranno quindi la Fiera del Levante per la inaugurazione ufficiale della campionaria. La cerimonia sarà aperta dai saluti del Sindaco di Bari, avv. Trisorio Liuzzi, e dal presidente della Fiera, avv. Triggiani; quindi il Presidente del Consiglio, Moro, terrà il discorso inaugurale. Dopo la cerimonia Saragat e Moro visiteranno il quartiere fieristico. L'on. Saragat lascerà Bari alle 16 partendo dall'aeroporto di Palese in forma privata.

LA MODA BEAT CONDANNATA DAL MINISTRO PEYREFITTE

Bandite le minigonne dalle scuole francesi

«Non intendo restaurare l'uniforme napoleonica per gli studenti ma sono convinto che l'obbligo del grembiule sia una buona formula»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il Prefetto di Polizia, che recentemente aveva severamente condannato l'uso della minigonna, da lui ritenuta un po' alla origine di una certa ondata di criminalità giovanile a sfondo sessuale, registrata in questi ultimi tempi, ha trovato un valido alleato in Alain Peyrefitte, Ministro dell'educazione nazionale. Costui infatti, nel corso di una intervista accordata ad «Europa n. 1» ha condannato l'uso della minigonna nei licei.

«Avete ragione nell'affermare che all'uscita delle classi davanti ai licei francesi si assiste spesso a spettacoli sorprendenti — ha dichiarato il Ministro, — esiste un certo disordine e una certa trascuratezza negli indumenti degli allievi, contro i quali diversi capi d'istituto hanno già cominciato a prendere provvedimenti. Io non posso che felicitarli. E' vero che non siamo più all'epoca in cui si andava a scuola in doppio petto e colletto rigido, ma bisogna mettere un limite alle libertà che si prendono oggigiorno gli studenti in materia di vestiti. Personalmente ritengo che le minigonne sono fuori posto nei licei, specialmente in quelli misti. Non intendo con questo restaurare l'uniforme napoleonica per gli studenti, ma sono convinto che l'obbligo d'indossare in classe, sia per i ragazzi che per le ragazze, un grembiule sia una buona formula.

«L'estetica è una cosa e lo studio un'altra — ha proseguito il Ministro della educazione nazionale —; ritengo sia necessario che le ragazze che vanno a scuola, specie se in quelle miste, debbono preoccuparsi maggiormente dei loro studi piuttosto di come sia vestita la loro compagna di banco. Nella scuola lo studente non deve soltanto trovare una fonte per arricchire le sue conoscenze culturali, ma anche insegnamenti pratici di educazione civile. Sono del parere che esista una certa maniera di comportarsi nella vita e di tenersi in strada che deve essere insegnata nelle scuole. Debbo dire che il corpo insegnante nella sua grande maggioranza, applica questa educazione che non è prevista dai programmi scolastici».

Vice

Padiglione FIAT alla Fiera di Bari

Formazione professionale base del lavoro moderno

Bari, 6

La «formazione professionale, base del lavoro moderno» ispira quest'anno la mostra nel padiglione Fiat alla Fiera del Levante di Bari. Il tema riassume l'orientamento perseguito dalla azienda fin dal 1922, quando fondò la sua prima scuola professionale. La preparazione dei giovani alla specializzazione tecnica, richiesta dalle varie attività produttive, è stata infatti sempre considerata alla Fiat presupposto essenziale per la continuità del progresso industriale.

La Fiat integra l'indispensabile preparazione scolastica di base con corsi di qualificazione e perfezionamento per gli operai, e di addestramento e aggiornamento per gli impiegati e i dirigenti. La scuola allievi «Giovanni Agnelli» è l'istituzione Fiat di alto valore sociale per la preparazione professionale, giudicata un modello nel suo genere per la modernità dei mezzi e la originalità dell'insegnamento. Pur essendo un complesso didattico-culturale prevalentemente rivolto alla preparazione tecnica, essa considera fondamentale la formazione educativa e culturale degli allievi. Migliaia di giovani, nella già lunga storia della scuola, sono stati avviati al lavoro specializzato, attraverso assunzione, e corsi di perfezionamento per operai addetti a lavori generici nell'azienda che desiderino migliorare la propria preparazione.

L'insegnamento teorico è impartito da un centinaio di tecnici e funzionari dell'azienda che prestano la loro opera volontariamente. L'insegnamento pratico è invece svolto da personale tecnico inquadrato nell'organico della scuola. Gli elementi che consentono la realizzazione degli obiettivi della scuola allievi Fiat, ed i metodi che presiedono al loro impiego, vengono esemplificati in un settore speciale della mostra. Di particolare rilievo alcune macchine e attrezzature, costruite dalla scuola stessa, per attuare programmi nel settore dell'elettronica applicata. Apparecchiature di pregio tecnico, come il visualizzatore elettronico su carrello, il banco didattico «teste idrauliche», il pannello circuiti logici, l'affilatrice elettronica e la macchina per elettroerosione.

Oltre ai corsi di qualificazione professionale per gli operai, la scuola allievi svolge anche altre specifiche attività didattiche tra cui, in modo sistematico, l'addestramento dei neolaureati e diplomati di nuova sono seguiti nelle due scuole del «Servizio Fiat»: per il settore automobilistico e per il trattoristico. L'importanza essenziale dell'assistenza diretta al cliente diventa sempre più determinante: fin dal 1929 la Fiat ha organizzato corsi per il personale destinato a questo settore, e continui corsi di aggiornamento per i dipendenti dell'organizzazione che operano in Italia e nei 153 mercati di esportazione esteri. Una sintesi di reparti della scuola è montata in perfetta efficienza nel padiglione Fiat.

La scuola dell'assistenza trattori aggiunge alle altre mansioni quella di effettuare corsi mobili per gli utenti, i trattoristi, a mezzo di carri-scuola appositamente attrezzati. Scuole del medesimo tipo verranno allestite nei centri tecnici trattori in Spagna, Germania e Australia, di prossima costituzione.

La Fiat organizza inoltre una vasta gamma di corsi specifici: per l'addestramento dei tecnici dei tempi e dei metodi di produzione; per formare gli addetti alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni; per la formazione di capi squadra; per l'addestramento e l'aggiornamento dei capi, a qualsiasi livello della gerarchia aziendale, per affinare la sensibilità soprattutto ai problemi connessi con la guida degli uomini loro affidati.

La psicologia industriale costituisce un indispensabile complemento per la formazione del personale. Con l'ausilio degli strumenti più perfezionati e di specialisti qualificati, il laboratorio di psicologia industriale Fiat contribuisce validamente alla preparazione professionale delle nuove leve del lavoro. La sua azione si rivela particolarmente efficace nei casi di disadattamento o di instabilità al lavoro e per la prevenzione degli infortuni.

LE PRIME DICHIARAZIONI UFFICIALI AD UN SETTIMANALE DEL DOTTOR VIERI

Il medico del cancro ha fiducia nel suo metodo

Egli ha però tenuto a precisare di non aver scoperto una «cura totale» ma di effettuare semplici tentativi che hanno dato «ottimi risultati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

«Agli ammalati di cancro posso dire che il mio metodo salverà moltissime vite umane, e che essi non saranno ridotti alla miseria per adoperarlo». Così si è espresso il dott. Aldo Vieri, in una intervista rilasciata a un settimanale, con riferimento all'attività da lui svolta ed agli esperimenti attualmente in corso presso uno speciale reparto dell'Istituto «Regina Elena». Il medico senese ha però tenuto a precisare che egli non ha scoperto una cura del cancro («I miei sono semplicemente dei tentativi che hanno dato ottimi risultati»), che non usa un particolare medicinale, e che il suo «è un metodo di cura che consiste nell'uso di sostanze della farmacopea ufficiale» che adatta caso per caso.

Il dott. Vieri ha confermato che il 24 agosto nel suo reparto di sperimentazioni si è verificato un altro caso di decesso. «Però, a tal proposito devo affermare — ha sottolineato Vieri — che anche questi casi purtroppo dolorosi, ma inevitabili, servono in maniera, direi determinante a rendere sempre più sicuro ed efficace il metodo di cui mi interesso ormai da trent'anni. D'altra parte non esiste alcun farmaco atto a debellare completamente i mali. Non c'è, ad esempio, chi ancora muore per tubercolosi? E' un fatto normale».

«Ci sarà sempre il malato di cancro — ha anche dichiarato il medico senese nell'intervista — che morirà. Non esiste infatti, almeno per ora, alcun medicinale che possa garantire la guarigione totale. Il mio metodo, però, scema grandemente l'indice di mortalità per cancro». Dopo aver parlato del caso relativo al piccolo italo-argentino Roberto Ciancio, chiarendo gli aspetti della questione, Vieri ha tra l'altro detto: «Per la prima volta, da quando ho incominciato la fase di sperimentazione, concedo una intervista a un giornalista, e per la prima volta posso affermare ufficialmente che il mio metodo di cura, quando sarà reso pubblico, sbalordirà per la sua semplicità».

Il medico senese ha proseguito che il metodo è efficace in tutte le forme cancerogene («anche se i risultati sono inferiori nei casi di tumore al fegato») e che costerà pochissimo, sarà di facile applicazione, niente affatto tossico. Gli ammalati potranno inoltre curarsi da soli. Ha aggiunto che egli cederà tutto gratuitamente. «Non posso sapere ciò che la Commissione delibererà — ha dichiarato Vieri riferendosi al parere che dovrà essere dato dalla commissione apposita nominata dal Ministro Mariotti — sono però certo che il mio metodo di cura farà scendere a un numero trascurabile i decessi per cancro».

C. L.

ARRESTATO L'INFERMIERE che «incendiò» il collega

Milano, 6

Mario Gagliardi, l'inserviente che ieri ha cosparso di alcool, dandogli poi fuoco, il cuoco Pietro Dellea perchè questi aveva parlato male della sua fidanzata, è stato stamane dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura per tentativo di omicidio. La posizione del giovane inserviente della clinica di via Faravelli di fronte alla legge si è così aggravata. Ieri infatti Mario Gagliardi si era costituito ai carabinieri ed era stato denunciato a piede libero per lesioni pluriaggravate; ora il capo di imputazione è quello di tentativo di omicidio e il giovane è stato arrestato. In giornata è stato portato a San Vittore.

Il cuoco era stato ricoverato nel centro traumatologico di vale Sarca e i medici avevano emesso una prognosi di venti giorni. Nella notte, però, le sue condizioni si sono inaspettatamente aggravate. Com'è noto, il fatto è stato originato dalla smpatia nutrita dal Pietro Dellea per la fidanzata di Mario Gagliardi. Le attenzioni del cuoco, che è sposato, non erano gradite, a quanto sembra, neanche dalla giovane. I litigi fra i due uomini era frequenti. Ieri il fidanzato della ragazza ha versato il contenuto di una bottiglia di alcool sul cuoco e, acceso un cerino, gli ha dato fuoco.

«GIRO» DI STUPEFACENTI scoperto nel Trentino

Trento, 6

Polizia e carabinieri stanno svolgendo attive indagini a Riva del Garda e in altri centri del Basso Trentino, per accertare alcuni particolari in merito a un «giro» di stupefacenti accertato nella vicina Verona. Nella città scaligera una giovane è stata salvata in extremis, dopo due giorni di coma da una forte intossicazione da stupefacenti. La donna avrebbe poi dichiarato di aver fumato delle sigarette all'«hascisc» e di aver ingerito dei tranquillanti ricevuti da due giovani sconosciuti incidentalmente.

Le indagini nella zona di Riva sono giustificate dal fatto che anche una ragazza del posto sarebbe stata colta da malore dopo aver fumato sigarette all'«hascisc» fornitele da due giovani conosciuti a Peschiera, un centro sulla sponda meridionale del lago di Garda. Stando alle informazioni fornite dalla donna alla Polizia di Riva, i due individui viaggiavano a bordo di una spyder rossa targata «Firenze». Li aveva conosciuti durante una festa tra giovanissimi.

PARTICOLARMENTE INTENSO IL CALENDARIO PENALE

CLAIRE BEBAWI E SUO MARITO IN DICEMBRE DAVANTI AI GIUDICI

Saranno giudicati di nuovo in merito all'assassinio del libanese già amante della donna - In Appello anche Nigrisoli, Ferrari e Ippolito

Roma, 6

Claire Gohbrial e Jousef Bebawi compariranno il primo dicembre dinanzi alla Corte di assise d'appello di Roma presieduta dal dottor Catania, per essere nuovamente giudicati in merito alla uccisione dell'industriale libanese Farouk Churbagi. In primo grado, il 22 maggio 1966, i coniugi egiziani, dopo un dibattimento protrattosi per circa sette mesi, furono entrambi assolti per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio premeditato ed aggravato. Contro la sentenza presentarono appello sia i due imputati che il P. M., dottor Giorgio Ciampani, il quale aveva chiesto la condanna di Claire Gohbrial a 24 anni di reclusione, e di Youssef Bebawi a 22. Nel processo di appello l'accusa sarà sostenuta dal dottor Donato di Migliardo.

La vicenda che per mesi interi occupò le prime pagine dei giornali è nota: il 20 gennaio 1964 in un appartamento di via Lazio fu trovato il cadavere di Farouk Churbagi. Il giovane industriale libanese era stato ucciso con quattro colpi di rivoltella, e il suo volto era stato poi deturpato con vetriolo. Dell'omicidio, al termine di complesse indagini, furono accusati Claire Gohbrial e Youssef Bebawi: gli inquirenti erano giunti a quelle conclusioni dopo aver accertato che la vittima aveva avuto una relazione con la Gohbrial, e che il 18 gennaio 1964, giorno in cui fu compiuto il delitto, sia la donna che il marito erano arrivati a Roma per ripartirne in tutta fretta la stessa sera.

Dopo una breve sosta a Napoli i due avevano raggiunto la Grecia dove furono arrestati. Sulle prime entrambi negarono di aver compiuto il crimine, poi durante il viaggio di estradizione in Italia si accusarono a vicenda: Youssef Bebawi disse che ad uccidere era stata la moglie, la quale aveva così inteso vendicarsi dello amante che voleva abbandonarla; Claire Gohbrial dichiarò che il delitto era stato compiuto dal marito, geloso. Tale atteggiamento mantennero per tutto il processo e fu proprio in conseguenza di questa linea tenuta senza tentennamenti dai due imputati, che la Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dottor Nicolò La Bua fu costretta ad emettere una sentenza di assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, per entrambi.

Secondo quanto affermano i difensori della coppia, avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia per Youssef Bebawi e Giuseppe Sotgiu e Marcello Petrelli per Claire Gohbrial, entrambi gli imputati assisteranno al dibattimento di secondo grado.

Il prossimo anno giudiziario, oltre che per il processo a carico dei coniugi Bebawi, segnerà il ritorno alla ribalta di numerosi casi giudiziari clamorosi: tra gli altri il processo contro Carlo Nigrisoli, il medico bolognese accusato di aver ucciso la moglie Ombretta con una iniezione di sincurarina; quello contro Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo, imputato di aver ucciso il marito dell'amante, Tranquillo Allevi, con una bottiglietta di bitter avvelenato; quello a carico di Felice Ippolito, l'ex segretario generale del CNEN, ritenuto responsabile delle irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare, e quello contro i frati di Mazzarino, accusati di estorsioni, rapine e associazione per delinquere, i quali si presenteranno per la quinta volta davanti ai giudici.

Un capitolo a parte rappresenta poi il duplice omicidio di via Gatteschi, la cui istruttoria dovrebbe essere conclusa, secondo quanto assicurano i magistrati che la conducono, entro pochi mesi. Se ciò avverrà il processo potrà celebrarsi entro il 1968. Il 17 gennaio due fratelli rappresentanti di preziosi, Siuvano e Gabriele Menegazzo, furono uccisi dopo essere stati rapinati. Del brutale episodio sono ritenute responsabili quattro persone: Leonardo Cimino, Franco Torreggiani, Francesco Mangiavillano e Mario Loria.

Stritolato dall'impastatrice un operaio di Foligno

Foligno, 6

Una mortale sciagura sul lavoro è accaduta a Bevagna, nel territorio di Foligno. Un operaio di 28 anni, padre di due figli, Giorgio Sargenti, è rimasto stritolato da una macchina impastatrice. Il fatto è avvenuto in uno stabilimento di laterizi.

La scorsa notte durante l'ultimo turno della giornata lavorativa il Sargenti stava facendo uno dei consueti controlli alle macchine, quando ha improvvisamente perduto l'equilibrio finendo prima su un cassone di distribuzione e quindi nell'impastatrice.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE MILITARE DI ROMA MARIO LORIA

OTTO MESI AL «VIVANDIERE» CHE NON SI PRESENTÒ ALLE ARMI

Dopo aver perso la cartolina-precetto scomparve dalla circolazione Fu arrestato in marzo in seguito alla tragica rapina di via Gatteschi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Mario Loria durante il processo al Tribunale militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Mario Loria, il «vivandiere» di via Puoti, accusato assieme a Leonardo Cimino, Franco Torregiani e Francesco Mangiavillano di aver partecipato alla rapina e al duplice omicidio dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, è stato condannato stamane ad 8 mesi di reclusione dal Tribunale militare di Roma per mancata presentazione alla chiamata alle armi.

Mario Loria il 6 febbraio scorso avrebbe dovuto presentarsi al Centro addestramento reclute di Sassari per svolgere il servizio militare: il giorno seguente egli invece denunciò ad un commissariato di P. S. lo smarrimento della carta d'identità e della cartolina precetto. Poi, coinvolto nella vicenda di via Gatteschi, scomparve dalla circolazione fino a che, nel marzo, non venne arrestato insieme con i suoi presunti complici. Loria afferma di non avere nulla a che vedere con l'uccisione dei fratelli Menegazzo. Oggi ha tentato anche di provare di essere innocente dalla accusa che gli è stata mossa dalla Magistratura militare.

«Allorchè mi resi conto di aver smarrito la cartolina precetto — ha detto Loria, un giovane minuto bruno, con gli occhi spiritati — mi presentai al Distretto per chiedere consiglio. Mi fu detto che mi sarebbe stato consegnato subito un duplicato, a patto che io avessi un documento di identità. Purtroppo avevo smarrito anche quello. Non sapendo cosa fare mi recai ad un commissariato e denunciai il duplice smarrimento. Ho presentato ai giudici la fotocopia delle due denunce».

Il P. M. ten. col. Giampiero Righiello non ha ritenuto valide le giustificazioni di Loria: «Lo imputato — egli ha detto — avrebbe dovuto presentarsi al servizio militare anche avendo smarrito la cartolina. Aggiungerò che la legge gli imponeva questo obbligo, anche se egli non avesse affatto ricevuto la cartolina precetto. E' stato lo stesso Loria a confessare di avere avuto il documento militare e di aver letto la data nella quale doveva presentarsi.

Se Loria avesse voluto — ha aggiunto il P. M. — avrebbe potuto ottenere in pochissimo tempo il duplicato della carta d'identità, con la quale sarebbe stato in grado di chiedere ed ottenere una nuova cartolina precetto« Ma è poi vero che Loria aveva smarrito la carta di identità? Ci sia lecito dubitarne quando essa fu ritrovata nel nascondiglio di via Basilio Puoti».

Concludendo il P. M. ha chiesto la condanna di Mario Loria a 10 mesi di reclusione militare. Ha quindi preso la parola il difensore dell'imputato avv. Domenico Martelli, il quale ha sostenuto la piena buona fede di Loria. Questo giovane — ha precisato il legale — vi ha esposto con la massima sincerità e chiarezza come sono andati i fatti. Egli quando ha denunciato lo smarrimento dei due documenti credeva di essere a posto con la legge. Era convinto che gli sarebbe giunta quanto prima una nuova cartolina».

Il Tribunale militare, che era presieduto dal Generale di Brigata Enrico Falconi, si è trattenuto in camera di consiglio per circa mezz'ora.

R. P.

ECCEZIONALE CATTURA DI UN CERCATORE DI FUNGHI IN VAL CALAMENTO

VIPERA DI OLTRE MEZZO METRO UCCISA IN UN BOSCO DEL TRENTINO

Il rettile, secondo gli esperti, avrebbe potuto far salti di sette metri

Trento, 6

Una vipera di eccezionale lunghezza è stata catturata da un cercatore di funghi di Trento, il signor Enrico Segatta. Si era recato nei boschi di Val Calamento quando ha scorto in un cespuglio un grosso rettile che col capo eretto emetteva prolungati sibili.

Munito di un bastone lo ha affrontato proprio mentre la vipera stava avvinghiandolo alle gambe. Con un colpo secco il Segatta ha ucciso il rettile e l'ha portato all'ambulatorio di Pergine dove hanno provveduto a spillargli il veleno.

La vipera, una della più grosse e pericolose catturate negli ultimi anni, e con un notevole carico di veleno, misurava ben 57 centimetri, con una circonferenza di 8 cm. ed era in grado, secondo gli esperti, di assalire l'uomo con balzi di 7-8 metri.

ASSALE UNA SCONOSCIUTA per il «bisogno di uccidere»

Milano, 6

«Ho sentito il bisogno di uccidere e così ho colpito», ha detto ai carabinieri l'insegnante di educazione fisica Gaetano Giarratano, di 29 anni, di Palermo che stamani si è reso protagonista di uno sconcertante episodio di violenza. Il Giarratano stava percorrendo a bordo della sua «Dauphine» via Gattamelata, quando improvvisamente ha bloccato l'auto, è sceso e ha aperto il portabagagli estraendo il crick. Si è poi avvicinato ad un'impiegata del Centro commerciale americano, che si trova nella stessa via, Hazel Jager in Nelson, di 50 anni, la quale stava camminando sul marciapiede, e l'ha violentemente percossa con il crick.

Prima di quel momento il Giarratano non aveva mai visto la Jager. La donna, che è una cittadina americana, moglie di un funzionario del Ministero dell'agricoltura degli S.U., ha cercato di ripararsi alla meglio con le braccia dai colpi che il folle le vibrava. L'uomo è stato infine immobilizzato da alcuni passanti e consegnato ai carabinieri, mentre la donna veniva trasportata alla clinica «Salus», dove è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Ai carabinieri l'uomo non ha saputo dare alcuna giustificazione del suo gesto; ha solo detto di «aver sentito il bisogno irresistibile di uccidere».

CRONACHE SPORTIVE

DA OGGI A DOMENICA SEVERAMENTE IMPEGNATI I CANOTTIERI DI BEN 25 PAESI

GLI «EUROPEI» DELLA VOGA A VICHY PRELUDIO ALLE OLIMPIADI DEL MESSICO

Le due Germanie, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono le Nazioni meglio rappresentate A eccezione del «doppio» la formazione degli azzurri è presente in tutte le specialità

Vichy, 6

Sulle acque del bacino dell'Allier a Vichy, da domani a domenica prossimi, si svolgerà la 54.a edizione dei campionati europei di canottaggio, alla quale parteciperanno concorrenti di 25 Paesi (dei quali tre extra europei): Italia, Olanda, Danimarca, Germania orientale, Germania occidentale, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Romania, Svizzera, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Austria, Inghilterra, Belgio, Spagna, Grecia, Ungheria, Finlandia, Svezia, Norvegia, Francia, Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. Alla 53.a edizione dei campionati, svoltasi a Duisburg nel 1965, parteciparono rappresentanti di 22 Paesi.

Il campionato di quest'anno si presenta particolarmente interessante, essendo l'ultimo confronto internazionale prima dei Giochi olimpici di Città del Messico.

Germania occidentale, Unione Sovietica e Stati Uniti, le tre grandi del canottaggio mondiale, dovranno competere questo anno con la Germania orientale, ammessa ufficialmente l'anno scorso nella Federazione internazionale (FISA). I tedeschi orientali ai campionati mondiali di Bled hanno conquistato tre medaglie d'oro, due di bronzo e due quarti posti, e si presentano quindi tra i favoriti della competizione. D'altra parte, a Bled, la Germania precedette l'Olanda (una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo), gli Stati Uniti (una d'oro e una d'argento), la Germania occidentale (una d'oro e una di bronzo) e l'Unione Sovietica (tre d'argento e una di bronzo).

Ai campionati europei 1965, i sovietici conquistarono tre medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo, davanti ai tedeschi occidentali (due d'oro e due d'argento) mentre gli americani vinsero soltanto una medaglia di bronzo. L'Italia, la Svizzera, l'Austria, la Francia e la Jugoslavia, che si sono divise le altre medaglie a Bled, sono le Nazioni che potrebbero inserirsi in qualche specialità nella prevista lotta a Vichy fra le due Germanie, l'Unione Sovietica, l'Olanda e gli Stati Uniti.

L'Italia sarà presente in tutte le specialità tranne che nel «doppio».

Dei 354 vogatori che con 105 imbarcazioni prenderanno parte ai campionati, il singolista sovietico Ivanov è sicuramente il più noto: egli ha vinto tre titoli olimpici, quattro campionati europei, il primo dei quali nel 1956, e un titolo mondiale, nel 1962. Assente a Duisburg due anni fa, soltanto sesto nella finale del campionato mondiale dello scorso anno, vinto dall'americano Don Spero, Ivanov rappresenta l'incognita della prova dello «skiff», nella quale il detentore del titolo, il tedesco occidentale Maissner, avrà come avversari, fra i 15 iscritti, anche il giovane danese Secher, rivelazione dell'anno, l'olandese Wienese e il tedesco orientale Hill, vicecampione olimpico.

Sui 15 partecipanti alla gara del «doppio», almeno la metà possono ben figurare in finale. Il titolo non dovrebbe sfuggire comunque ai due studenti svizzeri Burgin e Studach, campioni del mondo e d'Europa. Nel «due senza» sono favoriti gli americani Houg-Johnson che hanno battuto recentemente gli austriaci Ebner e Losert, vicecampioni del mondo e d'Europa, mentre nel «due con» gli italiani Baran e Sambo hanno a lungo preparato la rivincita sui francesi Jacques e Georges Morel, dai quali furono battuti per sette centesimi di secondo lo scorso anno a Bled, in Jugoslavia, per la conquista della medaglia d'argento.

URSS, Germania occidentale, Ungheria, Romania, Stati Uniti, Olanda e Italia, sono gli avversari più qualificati, nella gara del «quattro senza», per opporsi ai tedeschi orientali che saranno presenti con la stessa formazione con la quale hanno vinto il titolo mondiale. Infine, nella prova dell'«otto», la Germania occidentale, presente con quattro vogatori della formazione campione del mondo lo scorso anno (l'URSS fu seconda, la Germania orientale terza), rimane favorita nonostante le sconfitte subite dalla Nuova Zelanda ai campionati nordamericani.

CICLISMO

A Prato il Gran Premio Industria e Commercio

Prato, 6

Domenica prossima, una settimana dopo i campionati del mondo, i migliori ciclisti professionisti italiani si ritroveranno a Prato per il classico Gran Premio Industria e Commercio.

Il percorso, di 266 chilometri, presenta alcune difficoltà di rilievo. La prima è ad appena 40 chilometri dalla partenza: si tratta del San Baronto, una salita piuttosto dura, che però in questo caso non potrà determinare una effettiva selezione essendo troppo vicina al «via». La gara si farà veramente difficile soltanto dopo 140 chilometri di corsa a Pescia, dove i concorrenti attaccheranno la lunga salita di Vellano, che conduce al Passo della Prunetta a quota 958 metri. Una tortuosa discesa condurrà quindi i corridori a Pistoia. Subito dopo dovrà essere superata la salita del Serravalle e quindi il Monte Albano, la cui vetta è a soli 23 chilometri dal traguardo e che potrà quindi provocare la selezione determinante. Ecco i primi iscritti:

«Filotex»: 1) Franco Bitossi, 2) Roberto Ballini, 3) Vittorio Chiarini, 4) Ugo Colombo, 5) Alberto Della Torre, 6) Giorgio Favaro, 7) Gianfranco Galloni, 8) Giuseppe Grassi, 9) Paolo Mannucci, 10) Alfio Poli, 11) x, 12) x.

«Salvarani»: 13) Antonio Bailetti, 14) Carlo Chiappano, 15) Luciano Dalla Bona, 16) Mino Denti, 17) Adriano Durante, 18) Giancarlo Berretti, 19) Ercole Gualazzini, 20) Mario Minieri, 21) Roberto Poggiali, 22) Flaviano Vicentini, 23) Dino Zandegù, 24) Italo Zilioli, 25) x.

MORA PUNITO

■ Il giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti della FIGC ha squalificato il giocatore Mora del Milan sino al 16 settembre.

AUTO

Chris Amon a Modena prova l'unica Ferrari



Modena, 6

Chris Amon sta provando all'autodromo di Modena la Ferrari V 12 a 4 valvole per cilindro, che disputerà domenica sul circuito di Monza il G. P. d'Italia e d'Europa, valido quale nona prova del campionato mondiale conduttori e costruttori. In queste prove della vigilia il pilota neozelandese ha fornito risultati abbastanza buoni, che fanno bene sperare per il vicino, impegnativo Gran Premio. La Casa di Maranello spera in un successo, ma Amon, pur essendo un valido pilota, non può ancora rientrare nella rosa dei migliori, per cui è da auspicare un ottimo piazzamento del bolide rosso che consolidi il terzo posto in classifica del giovane guidatore di Ferrari.

DILETTANTI I CATEGORIA

Varo difficile dei due gironi

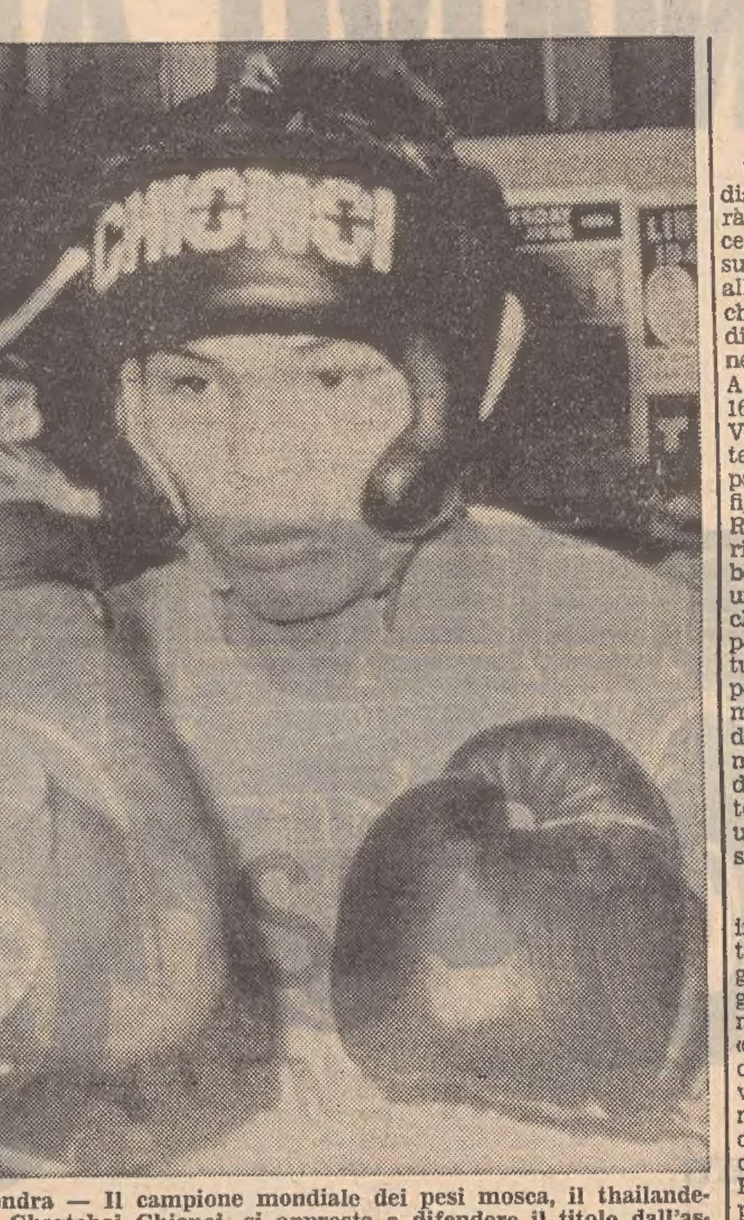
Operazione suddivisione delle trentadue squadre della prima categoria dilettanti nei due gironi: una cambiale che scade all'inizio di ogni stagione, una «grana» da risolvere per i responsabili del Comitato regionale. Come nelle precedenti stagioni, anche quest'anno gli organizzatori non sanno quali pesci pigliare per le pretese dei vari gruppi di società che non intendono assolutamente venir divise, in quanto diversamente si vedrebbero privare di alcuni confronti di campanile con relativi grossi incassi.

Il problema, come si vede, non è così semplice, in quanto anche suddividendo le squadre per «blocchi», alcune verrebbero sempre a trovarsi isolate da una parte o dall'altra. Se i dirigenti del Comitato regionale, da quanto risulta, seguiranno un criterio geografico, una soluzione logica che dovrebbe incontrare i favori delle società, potrebbe essere la seguente:

Girone A: Sacilese, Tisana, Cordenonese, Gemonese, Osoppo, Brugnera, Tolmezzo, Pro Gorizia, Manzanese, Mossa, Cormonese, Maianese, Cividalese, Maniago, Spilimbergo, Sandanielese.

Girone B: Sangiorgina, Cervignano, Gradese, Aquileia, Pieris, Ronchi, Gonars, Palmanova, Palazzolo, Mortegliano, San Giovanni, Cremcaffè, Arsenale, Alabarda Darwil Postelegrafonici, Muggesana, Fortitudo.

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale si riunirà questo pomeriggio a Gradisca per procedere al varo dei due gironi.



Londra — Il campione mondiale dei pesi mosca, il thailandese Chartchai Chionoi, si appresta a difendere il titolo dall'assalto del britannico Walter McGowan. Il confronto avrà luogo il 19 settembre allo stadio di Wembley. Chionoi, qui in allenamento nella palestra di Jack Solomons, ha messo k.o. nei giorni scorsi un allenatore italiano (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

TROTTO A MONTEBELLO

Rugby minacciato da Blonda e Vittrice

Dopo due vittorie sulla media distanza, Rugby stasera cercherà di collezionare il terzo successo consecutivo in una prova sul miglio. Compito accessibile all'allievo di Vittorio Guzzinati, che si congederà dal pubblico di Montebello dopo l'esibizione nel «Premio delle Universiadi». A questo «600.000» alla pari sui 1660 metri partecipano inoltre Vittrice, Debbio, Blonda e Montepulgo, i quali sulla carta appaiono chiusi dallo slanciato figlio di Mistero. Pronostico per Rugby dunque, ma il portacolori dell'«Adriatica» dovrà stare ben attento a non incorrere in una qualsiasi disattenzione perchè, vista anche la brevità del percorso, Vittrice, ma soprattutto Blonda, potrebbero non perdonargli la... confidenza. Comunque a corsa regolare Rugby dovrebbe esibirsi con toni altamente tecnici, e pertanto crediamo in una sua esibizione vittoriosa per di più suffragata da un responso cronometrico consistente.

* * *

Inizio con i puledri di 2 anni in pista. Debuttano Saati e Continental, ma Gnomica e Naufrago, facendo leva sulla loro maggiore... esperienza, possono rimandarli in box battuti. Poi nel «Premio della Lotta» la progredita Ega sui 2000 metri dovrà vedersela con Indovino in un match molto incerto. Giullare dovrà farsela con gli alleati Badoera e Frossia nel «Premio del Pugilato», e il suo compito appare abbastanza ingrato anche se facendo perno sulle sue robuste leve, il figlio di Buonasperanza potrebbe anche imporsi. Quasi impossibile che Robinson sfugga a Trivento, Napea e Tiller nel «Premio dell'Atletica», dove però riesce difficile scovare il nome del probabile vincente, avendo i tre penalizzati le medesime possibilità. Sono tanti 40 metri di penalità, eppure Girandola e Dardor possono ricuperarli nel «Premio della Ginnastica», dove Record per vincere dovrebbe andare esente da errori.

Infine una affollatissima corsa «gentlemen» con 10 partecipanti. Scelta un tantino problematica, ma Sferza, Binda e Bizza ci sembrano ben situate e proveremo a indicarle assieme a Gradese.

Il convegno s'inizierà alle 20.45.

I NOSTRI FAVORITI:

«Premio del Nuoto»: Gnomica, Continental, Naufrago. «Premio della Lotta»: Indovino, Ega, Ingegno. «Premio del Pugilato»: Badoera, Giullare, Frossia. «Premio dell'Atletica»: Trivento, Tiller. «Premio della Ginnastica»: Girandola, Record, Dardor. «Premio delle Universiadi»: Rugby, Blonda, Vittrice. «Premio della Scherma»: Gradese, Veggente, Sferza.

LA TRIS A S. SIRO

■ Tredici cavalli sono iscritti nel Gran Premio dei guidatori, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro di Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: G. P. dei Guidatori (6 milioni di lire, handicap a invito, corsa Tris), a metri 2060: Sirmia, Falloppio, Decio, Marco, Fiorenzo, Foira, Ambrogino, Leontine, Doriforo; a m. 2080: Po, Owens, Ervin, Iabo, Deep South; a m. 2100: Fiesse, Valdeveer, Judkin, Lucy's Victory.

MONDIALE SUB

■ L'italiano Enzo Maiorca ha stabilito il primato mondiale d'immersione in apnea, raggiungendo la profondità di 64 metri al largo della spiaggia di Cayo Avalos, 160 chilometri a Sud dell'Avana dove sono iniziati i settimi campionati del mondo di pesca subacquea.

DAI «MEDITERRANEI» IL PASSAPORTO PER LE OLIMPIADI

Tunisi banco di prova per i nostri calciatori P.O.

Dopo le batoste collezionate in Gran Bretagna il mese scorso la presenza a Città del Messico è avversata - Oggi il Marocco

Tunisi, 6

Il primo gruppo di atleti azzurri partito stamani da Roma è giunto a Tunisi per partecipare ai Giochi del Mediterraneo. Del gruppo, composto da 43 atleti, fanno parte dieci pugili, sette nuotatrici, 19 calciatori ed i podisti Ambu e Giancaterina che prenderanno parte alla gara dei diecimila metri assieme all'asso tunisino Gamoudi.

La squadra dei calciatori probabili olimpici, composta dai giocatori Savoldi, Battisodo, Botti, Tomasini, Fara, Chiarugi, Esposito, Fioravanti, Masiello, Paganini, Scala, Vecchi, Vignando, Parola, Pasetti, Zanier, Baisi, Anastasi e Cresci, è guidata dall'allenatore Paolo Todeschini e dal segretario generale della FIGC, comm. Franco Bertoldi.

L'allenatore Todeschini ha detto: «Attendiamo con ansia le prove della squadra azzurra che dovrebbe partecipare alle Olimpiadi di Città del Messico l'anno prossimo. Proprio dai risultati che la squadra otterrà a Tunisi, sarà condizionata la partenza per il Messico. Questo, almeno, il mio pensiero».

La Nazionale italiana fa parte del secondo gruppo del torneo di calcio dei Giochi del Mediterraneo con Marocco, Algeria e Francia. Del primo gruppo fanno parte Tunisia, Libia, Spagna e Turchia. I calciatori azzurri esordiranno domani allo stadio olimpico di Tunisi affrontando il Marocco. Sabato l'Italia incontrerà l'Algeria e martedì la Francia.

I calciatori si sono subito recati a Biserta, dove alloggeranno, prima di allenarsi nello «Stadio Zouiten» nel quale domani incontreranno la squadra marocchina. Il terreno, al contrario di quello dello stadio olimpico, dove saranno disputate le altre partite, non è erboso e presenta quindi molte difficoltà per i calciatori. L'unico arbitro italiano presente è Alessandro D'Agostini.

Gli altri azzurri giungeranno a Tunisi venerdì e nei giorni successivi dopo il ritorno da Tokio degli atleti che hanno partecipato alle Universiadi. Con il primo gruppo degli italiani è giunta con un altro aereo, anche la rappresentativa libanese. Tra gli altri arrivi odierni vi è quello di Gabriel Gemaiel, presidente del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo.

Gli atleti e i nuotatori francesi saranno assenti dalla competizione. La partecipazione della Francia sarà limitata ad una sessantina di concorrenti.

MORATTI RIMANE...

Deciso l'aumento del capitale dell'Inter

Milano, 6

Nel corso dell'assemblea degli azionisti dell'Inter, è stato approvato l'aumento del capitale da 7 milioni e 50 mila lire a 352 milioni e 500 mila, che è la cifra garantita per ottenere il prestito di mezzo miliardo da parte della Lega.

Moratti al termine della riunione non ha precisato se rimarrà a dirigere la società, comunque tutto lascia supporre che egli continuerà la sua opera dirigenziale. Moratti ha anche detto ai giornalisti che le polemiche tra lui ed Herrera si sono rese necessarie ed hanno contribuito al rinnovamento del sodalizio, che è stato solidificato con l'arrivo di tanti nuovi elementi.

SINGOLARE CONCLUSIONE DEL MATCH TRICOLORE SUPERLEGGERI

Arcari si è confermato campione Si arrende e si pente Vargellini

L'arbitro ha contato inspiegabilmente alla quarta ripresa lo sfidante che pur frastornato dal suo avversario avrebbe potuto proseguire

Acqui Terme, 6

Bruno Arcari ha conservato questa sera ad Acqui Terme il titolo di campione italiano dei superleggeri, battendo per abbandono dopo 2'59" della quarta ripresa, lo sfidante Pietro Vargellini.

Il dominio di Bruno Arcari nella categoria dei superleggeri, che in Italia non è avara di buoni elementi, continua incontrastato. Uno a uno i primi categoria nazionali si piegano alla vivacità e alla potenza del pugile genovese.

Questa sera è stata la volta di Pietro Vargellini, un giovane di 23 anni, dalla brillante carriera dilettantistica e imbattuto da professionista dopo 12 incontri. In quattro riprese Arcari è comunque venuto a capo anche di questo impegno. Vargellini aveva cominciato tutt'altro che male l'incontro.

Bene impostato, lineare anche se ancora troppo rigidamente ancorato a schemi dilettantistici, Vargellini ha tenuto a distanza l'avversario nel corso della prima ripresa, spostandosi in continuazione per non concedere ad Arcari il vantaggio di un bersaglio fisso. Il campione è stato sorpreso da un gancio destro del ferrarese ma si è rifatto prontamente con una scarica di tre colpi. Nel secondo tempo Vargellini ha continuato a combattere in velocità e ha avuto buon gioco, fino a quando Arcari non ha deciso di prendere decisamente l'iniziativa. Vargellini si è così trovato stretto alle corde, tempestato anche se coperto dai guantoni da una lunga scarica di destri e sinistri: conteggio dell'arbitro con Vargellini in piedi. Lo sfidante ha tentato il tutto per tutto nel terzo round lanciando colpi carichi di potenza, talvolta anche con successo, ma apparendo chiaramente inferiore ad Arcari nelle fasi confuse e violente che ne sono seguite.

Nel quarto assalto la conclusione: Arcari, dopo aver controllato con schivate e colpi d'incontro le velleità iniziali di Vargellini, ha stretto ancora alle corde l'avversario. Lo sfidante, in difficoltà, si è piegato e il campione ha colpito ancora. A questo punto l'arbitro ha avuto un momento di indecisione, poi ha cominciato il conteggio con Vargellini più frastornato dall'irruenza dell'azione di Arcari che scosso, comunque, nel mezzo del conteggio, ad appena un secondo dalla fine della ripresa, il ferrarese ha alzato il braccio in segno di resa, e a nulla è valso un suo immediato ripensamento.

La conclusione un poco convulsa del combattimento può prestarsi tecnicamente a qualche critica; comunque è certo che la sorte di Vargellini era ormai segnata.

Campionato italiano superleggeri: Arcari (detentore - Genova) kg. 63 batte Vargellini (sfidante - Ferrara) kg. 62.900 per abbandono dopo 2'59" della quarta ripresa.

SUPERLEGGERI: Pomarico (Torino) kg. 64,400 batte Ancarani (Forlì) kg. 63,600 per intervento medico alla quinta ripresa.

PIUMA: Simbula (Torino) kg. 56,700 batte Gobbato (Milano) kg. 57.300 per k.o.t. alla seconda ripresa.

GALLO: Montaldo (Genova) kg. 54.100 batte Maggi (Lecco) kg. 54.700 ai punti in otto riprese.

EUROPEO SUPERWELTER

Sabato a Milano Mazzinghi - Swift

Milano, 6

Il pugile inglese Wally Swift, che sabato prossimo nel Velodromo Vigorelli incontrerà il campione d'Europa dei pesi super welter Sandro Mazzinghi, in un combattimento valido per il titolo, è giunto oggi all'aeroporto di Linate. Swift ha detto di non conoscere Mazzinghi, ma di essere al corrente delle sue doti agonistiche, «Penso — ha detto il pugile inglese — di avere abbastanza esperienza per saper fronteggiare qualsiasi situazione. Per questo ho buone speranze di riuscire a conquistare il titolo».

Sandro Mazzinghi ha concluso oggi la preparazione in vista dell'incontro con Swift. Mazzinghi ha svolto una scrupolosa preparazione, anche in considerazione del fatto che Swift è un guardia destra, prima nel ritiro di Colle Paradiso, presso Lucca, e poi in una palestra fiorentina.

PRECAMPIONATO DELL' U.S.T.

Notturna a Tricesimo In arrivo Romani

E' atteso per questo pomeriggio l'arrivo a Trieste di Alessandro Romani, il centrocampista del Torino che nella prossima stagione dovrebbe vestire la maglia alabardata. Il condizionale è d'obbligo dopo i recenti esempi di Corbellini e Benigni. La permanenza di Romani alla Triestina è subordinata al raggiungimento dell'accordo finanziario tra il giocatore e la società.

Questa sera la Triestina disputerà la quarta amichevole precampionato incontrando in notturna (ore 21) a Tricesimo la locale squadra che milita nella prima categoria dei dilettanti. La partita è stata organizzata per onorare la memoria di Plinio Petrozzi, l'ex alabardato scomparso immaturamente alcuni mesi fa. Per questo incontro Radio non potrà disporre del centrocampista Brusadelli, che si trova a Lecco per motivi di studio, e dell'ala destra Ridolfi, che riprenderà solo questa mattina la preparazione dopo tre giorni di riposo in seguito alla botta subita domenica scorsa a Portogruaro.

Quattordici i convocati: Colovatti, Ciliberti, Da Rold, Martinelli, D'Eri, Capitanio, Pestrin, Scala, Pedroni, Moretti, Filipaz, Zollia e Del Piccolo. Non è da escludere che all'elenco venga aggiunto all'ultimo momento anche Canzian. Per quanto riguarda lo schieramento, Radio si è riservato di decidere solo poco prima dell'inizio della gara. Il tecnico ha non pochi problemi da risolvere, soprattutto per quanto riguarda l'attacco, che potrà presentare solo due titolari, Pedroni e Pestrin.

IN POCHE RIGHE

CALCIO

Oggi il calendario della Serie C

Firenze, 6

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha reso noto che il calendario dei tre gironi del campionato di Serie C sarà diramato domani. Il campionato come è noto comincerà il 17 settembre.

VELA

In evidenza Pelaschiar agli europei di «Finn»

Napoli, 6

Favorite dal vento regolare e dal mare calmo, sono state disputate nel golfo di Napoli la seconda e terza prova del campionato europeo di vela classe «Finn». La prima regata della giornata ha visto il successo dell'austriaco Hubert Raudaschl, campione d'Europa uscente, tornato a gareggiare sulla sua imbarcazione «Okay II».

La seconda regata della giornata si è conclusa con la vittoria dello svedese Gruenewald, impostosi a conclusione di un lungo duello con l'italiano Mauro Pelaschiar di Monfalcone. Partito in seconda posizione, dietro il tedesco Mier, Pelaschiar era passato in testa dopo la prima bolina, ma è stato successivamente superato dallo svedese che nel finale del percorso ha sfruttato molto bene il vento di poppa.

Dopo questa prova Pelaschiar è settimo in classifica generale.

A BREGANZE CON L'U.S.T.

■ La sezione hockey della Triestina organizza per sabato prossimo una carovana al seguito della squadra rossoalabardata, che affronterà la difficile trasferta di Breganze. Verranno allestiti uno o due pullman. Gli interessati possono rivolgersi alla Paterniti Viaggi oppure direttamente alla segreteria della società in via Machiavelli (tel. 38946) onde conoscere i dettagli del viaggio.

COPPA FIERE: DYNAMO

■ La Dynamo di Zagabria ha vinto la Coppa europea delle città sedi di Fiera concludendo a reti inviolate l'incontro di ritorno con il Leeds United a Leeds. L'incontro di andata era stato vinto dagli jugoslavi per due a zero. La Dynamo ha giocato in questa formazione: Skoric; Gracanin, Brncic; Belin, Ramljak, Blaskovic; Cercek, Piric, Zambaa, Gucmirtl, Rora. Arbitro: Sbardella (Italia).

UNGHERIA-AUSTRIA 3-1

■ L'Ungheria ha sconfitto l'Austria per 3-1 (1-0) nel 113.o incontro tra le due rappresentative nazionali di calcio. L'incontro amichevole si è svolto dinanzi a 60 mila tifosi allo stadio di Vienna. E' stata la 57.a vittoria dell'Ungheria. L'Austria ha vinto 33 volte. 23 confronti sono terminati alla pari. Hanno dominato gli ungheresi, specie nel secondo tempo. L'Austria ha mancato un rigore. Hanno segnato per l'Ungheria Bene, Farkas e Varga; per l'Austria Hof.

URSS - FINLANDIA 5-2

■ L'Unione Sovietica ha sconfitto a Turku la Nazionale finlandese per 5-2, durante una partita valida per la Coppa europea delle Nazioni.

TORNEO «MASSIMI»

■ Il peso massimo argentino Oscar «Ringo» Bonavena è giunto a Francoforte dove il 16 settembre incontrerà Karl Mildenberger in un combattimento valevole per il torneo indetto per designare il successore di Cassius Clay.

L'Hausbrandt in Cecoslovacchia

Roma, 6

Il Comitato organizzatore gare della Federcanestro ha autorizzato le seguenti manifestazioni internazionali: pallacanestro Lanco Torino al torneo internazionale che avrà luogo a Grenoble il 24 corrente; pallacanestro Hausbrandt di Trieste al torneo internazionale che si svolgerà a Moravska Ostrawa (Cecoslovacchia) dal 29 corrente al 1. ottobre.

QUANDO I «PICCOLI» SCIMMIOTTANO I «GRANDI» NELLE TATTICHE

A Fagagna: 20' di distacco ai favoriti

Ingloriosa sconfitta dei pretendenti al titolo di campione regionale allievi; a Fagagna, nella penultima prova valevole per l'assegnazione del primato, i leaders della classifica, Cont, Flaiban, Casagrande e compagni, hanno corso al risparmio, controllandosi a vicenda e giungendo, con questa tattica suicida, a oltre 20' di distacco dai primi. Ha vinto Guido Polesel del G.S. Fornara di Ronchi, mettendo ancora una volta in evidenza la vitalità di questo club dilettantistico isontino. Ma con Polesel vanno elogiati i due scatenati portacolori della Bartali-Rovis, Giorgetti e Garbin, oltre a Giurissa dell'Italcantieri di Monfalcone: essi hanno dato tono ad una competizione falsata fin dalla partenza da assurde e antisportive tattiche.

Gli allievi sono attesi all'ora della verità, domenica prossima, a Fogliano di Redipuglia, dove si disputerà l'ultima prova di campionato. In quell'occasione non serviranno schemi preordinati essendo in molti a poter ambire al successo finale.

A San Floriano, nella corsa per esordienti che doveva decidere sulla formazione da inviare ai campionati italiani di Bari, ha vinto Chiaradia. Il giovane del G.S. Casagrande di Caneva ha così meritato il quinto biglietto d'ingresso per l'avventura tricolore. Furlan che è stato scelto all'ultima ora dal C.T. Ceccon per sostituire Interbartolo, impedito alla trasferta da motivi di studio, non dovrebbe deludere.

Niente da fare, infine, per i ciclisti della regione nella corsa di Pordenone per dilettanti. Si sono salvati Gasparotto della Scarpis di Bannia e Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste, giunti rispettivamente sesto e nono, nella scia del vincitore Vanzin, del V.C. Melzo.

L'attenzione per domenica prossima è polarizzata sul campionato italiano esordienti in programma a Polignano a Mare (Bari). Cinque i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia che vi parteciperanno: Casagrande, Onofri, Furlan, Chiaradia e Fresco. Difficile il compito dei nostri corridori, non solo per la inusitata lunghezza del percorso (oltre 100 km.) ma soprattutto per il numero rilevante dei partecipanti (107 tra invitati e ammessi), che obblighera i contendenti a controllare la gara fin dalle prime battute.

Ecco le corse di imminente svolgimento nella regione. Domenica 10 a Fiume Veneto: «VI Trofeo di Fiume Veneto» per dilettanti tutti. Organizza la S. C. Scarpis di Bannia, km. 151. A Fogliano di Redipuglia: «Coppa Franco Modesti» per allievi; organizza l'U. S. Visintin; km. 108.900. La competizione sarà valevole quale quinta ed ultima prova del campionato regionale allievi. A Prodolone: «Coppa Prodolone», per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito; km. 63.

Mercoledì 13 si disputerà l'interessante «Giro delle Tre Province» per dilettanti, indetto dal G. S. Casagrande di Caneva. La corsa, articolata in due tappe, prenderà il via da Cordignano per concludere, dopo km. 170 la prima fatica ad Alleghe. La giornata successiva, partenza da Caprile (Alleghe) e arrivo a Caneva (km. 170). La competizione si prospetta assai interessante poichè servirà da collaudo a quei partecipanti che la domenica seguente, il 17, disputeranno a Trento il campionato nazionale di categoria.

L. G.

Opaca l'Udinese con la Coneglianese

Udine, 6

I bianconeri di Pinardi hanno stentato a imporsi sulla Coneglianese, che impegnandosi a fondo ha potuto chiudere l'incontro con una sconfitta di stretta misura (3-2).

Nelle file dell'Udinese erano assenti Sgrazzutti e Mantellato, sostituiti rispettivamente da Bernard e Giulio. Le reti: nel primo tempo De Cecco e Fedele (autorete); nella ripresa Sforzin, Muzzio e Bon, entrato al posto di Bagnoli.

Domenica prossima l'Udinese giocherà a Ferrara contro la Spal.

HOCKEY SU PRATO

■ A causa dell'indisponibilità del campo di gioco l'incontro di finale per il 1.o e 2.o posto del campionato italiano divisione nazionale Serie B tra Triestina e Libertas San Saba Roma, in programma il 10 settembre, viene rinviato a domenica 17 settembre a Bologna, campo antistadio, ore 10.



Domenica, in occasione delle partite di ritorno della Coppa Italia dilettanti, il San Giovanni visiterà la Sangiorgina, vittoriosa a Trieste per 1-0. Nella foto, un'incursione del triestino Ulcigrai nella munita difesa avversaria (Foto de Rota)

LE REGATE PER FLYING JUNIOR A SISTIANA: PRIMI VENCATO-LA VALLE

Alla S.T.V. il Trofeo Pietas Julia

Si sono svolte a Sistiana, organizzate dalla Pietas Julia, le regate per Flyin Junior valide per la coppa intitolata alla società organizzatrice. Contrariamente a quanto avvenuto per la regata di crociera della Triestina della Vela, le 16 imbarcazioni partecipanti, appartenenti ai circoli velici del golfo, hanno potuto portare a termine tre prove regolari, con vento sufficiente e mare calmo.

Ancora una volta il successo è andato agli equipaggi della Triestina della Vela, che ha piazzato le sue barche ai primi quattro posti della classifica. Vencato e La Valle hanno vinto con «Briscola» tutte tre le prove, dimostrando buon affiatamento e attenta preparazione.

I primi tre equipaggi classificati, Vencato-La Valle, Sponza-Tamaro e i fratelli Mejorini, parteciperanno la prossima settimana alle regate nazionali che si svolgeranno nella lontana Siracusa.

Per sabato e domenica prossimi sono in programma le regate valide per la riunione estiva che non si sono potute svolgere un paio di settimane fa. Inoltre la Triestina della Vela farà svolgere la seconda prova per il «Nastro Azzurro», riservato alle imbarcazioni della società.

M. V.

ORDINE D'ARRIVO

Prima prova 1) Briscola; 2) Jet; 3) Snoopj; 4) Corsair; 5) Eos; 6) Gelsomino; 7) Silli; 8) Castore; 9) Levrera; 10) Dario; 11) Altese; 12) Gamma; 13) Onda; 14) Conversada; 15) Alfa. Squalificato Clio.

Seconda prova: 1) Briscola; 2) Snoopj; 3) Jet; 4) Clio; 5) Eos; 6) Castore; 7) Levrera; 8) Gelsomino; 9) Dario; 10) Gamma; 11) Altese; 12) Onda; 13) Conversada; 14) Alfa. Ritirati: Corsair e Silli.

Terza prova: 1) Briscola; 2) Jet; 3) Corsair; 4) Castore; 5) Snoopj; 6) Gelsomino; 7) Silli; 8) Levrera; 9) Conversada; 10) Gamma; 11) Onda; 12) Dario; 13) Alfa. Non partiti: Clio e Eos. Squalificato Altese.

Classifica finale: 1) Briscola (Vencato-La Valle) STV; 2) Jet (Sponza-Barcia) STV; 3) Snoopj (R. e G. Mejorini) STV; 4) Castore (Micheluzzi-Jaschi) STV; 5) Gelsomino (Mazzolini-Radin) Pietas Julia; 6) Corsair (Berani-Sergas) STV; 7) Levrera (Gallessi-Forant) YCA; 8) Eos (Bussani-Gerin) C. V. Muggia; 9) Dario (Castilicchio-Bronzin) SVOC Monfalcone; 10) Silli (Catalan P. e B) STV.

Sta per sorgere a Trieste un centro di pallamano

Per iniziativa della competente Federazione italiana, è stata promossa a Trieste la costituzione di un centro per la pratica e la diffusione della pallamano. La nostra città è stata scelta appositamente data la vicinanza con la Jugoslavia, dove lo sport della pallamano è largamente diffuso: vi si svolge un regolare campionato e dei veri campi da gioco esistono anche in vari centri quali Capodistria e Isola.

Le misure regolamentari dei campi si aggirano sui quaranta metri di lunghezza per venti di larghezza. Le squadre sono formate da sette giocatori per parte (un portiere, due difensori, un centrocampista e tre attaccanti) più tre riserve che possono subentrare in qualsiasi momento a quelli che sono scesi in campo. Le porte, simili a quelle del calcio ma più piccole, misurano tre metri di larghezza per due di altezza.

La pallamano, come dice il nome, non si gioca affatto coi piedi, ed in ciò si avvicina in qualche modo al basket: non si può comunque tirare in porta se non dalla distanza di almeno sei metri, fuori dell'area del portiere. Il gioco è oltremodo spettacolare e vivace. Nei due tempi di trenta minuti ciascuno il pallone può essere lanciato, colpito o arrestato in tutti i modi fuorchè con le gambe al di sotto del ginocchio, ed ogni giocatore può restare in possesso del pallone per soli tre secondi.

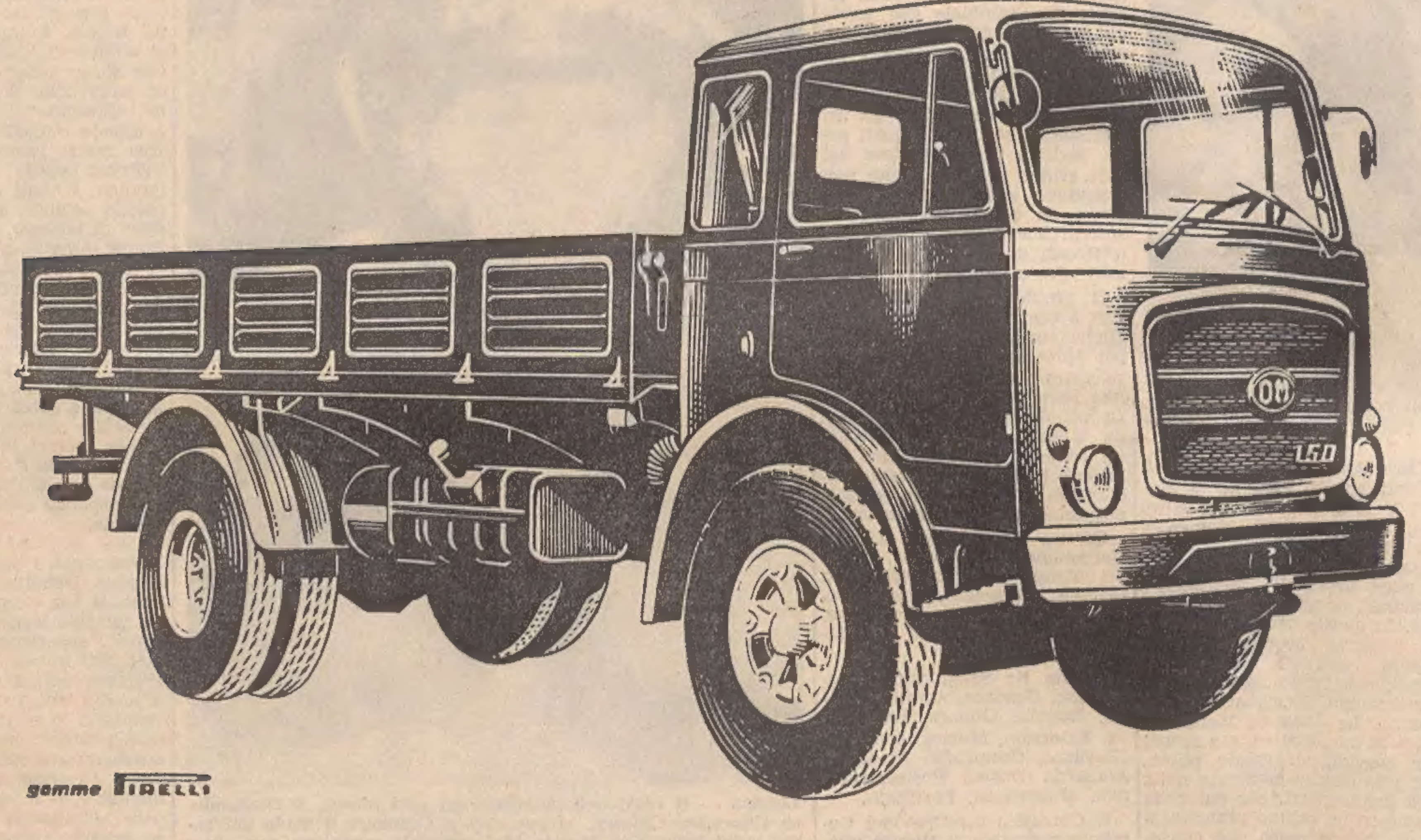
Il prof. Giuseppe Lo Duca, a cui è stata affidata dal coordinatore di educazione fisica del Provveditorato agli Studi, prof. Griselli, la responsabilità del centro triestino di pallamano, ha in animo di avviare a tale sport i giovani in età dai 14 ai 19 anni, perseguendo una vasta opera di propaganda tra gli studenti a partire dall'imminente anno scolastico. Al più presto verranno formate due squadre per dar vita ad alcuni incontri di esibizione e per allacciare contatti con le società di pallamano dell'Istria.

E. L.

TRICOLORE «SNIPE»

■ A Rimini si è iniziato il 26° campionato italiano di vela della classe «Snipe». Nella giornata inaugurale si sono svolte due prove, nella prima delle quali l'imbarcazione triestina «Barbanera IV», della Triestina della Vela, composta dalla coppia Brezich-Ferin, è giunta seconda.

NUOVO AUTOCARRO OM 150



portata utile 80 q.li — (potenziale 90 q.li)

capacità di traino 140 q.li

tre passi per le varie versioni di allestimento
possibilità di lunghezza del cassone fino ad 8 metri

telaio particolarmente robusto

motore a 6 cilindri con potenza di 175,5 CV I.G.M.

cambio a 10 rapporti + 2 R.M.

ponte posteriore portante con gruppo comando a doppia rotazione

cabina ampia, panoramica, insonorizzata e climatizzata

PROVE E VENDITE PRESSO TUTTA L'ORGANIZZAZIONE OM

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età volonterosa, buon carattere, offresi prestaservizi dalle 8-17. Cassetta 29354 A, SPI

SIGNORA pulizia uffici offresi. Tel. 817438. 54721 A

59.ENNE sola, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile con dormire; altra a ore da stabilirsi. Telefonare 79714 pomeriggio. 29366 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CERCASI domestica stabile per due signore ottima retribuzione casa signorile con cuoca. Portineria via Torino 34. 29288 B

BAMBINAIA o baby-sitter cerca famiglia con tre bambini. Orario 8.30-12.30, 16-20. Ottima retribuzione. Telefonare 36246. 32137 B

CASALINGA indipendente referenziata capace cucinare e stirare. Orario 8.30-17 assumesi. Telefonare 50896. 29264 B

CERCASI prestaservizi giovane sappia cucinare referenziata per coniugi soli dalle 8-17. Telefonare 37378. 29250 B

CERCASI giovane referenziata stabile oppure ore 8-17 ottimo trattamento tutti comforts elettrodomestici. Rivolgersi Gentile, Coroneo 21, tel. 761806 123 B

CERCO giovane referenziata tuttofare dalla mattina alla sera. Ottimo trattamento. Telefonare 28756 dalle 9 alle 11. 32119 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-18 cercasi per famiglia signorile zona Rossetti. Telefonare 95646. 29326 B

PRESTASERVIZI meglio stabile cercano coniugi soli. Filzi 21/1, portineria. 29236 B

STABILE referenziata tuttofare 2 persone cercasi. Telefonare n. 94361. 29246 B

STABILE tuttofare volonterosa, trattamento familiare, cercasi subito. Tel. 45025. 29372 B

C Richieste d'impiego L. 80

BABY sitter referenziata pratica disposta assistere anche anziani ore serali e festività. Tel. 47928. 29230 C

DIPLOMATA «addetti spedizioni e trasporti» conoscenza inglese-tedesco cerco impiego anni 17. Tel. 763009. 29258 C

FATTORINO offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 24622. 29154 C

IMPIEGATA 18enne cerca impiego mezza giornata. Telefono n. 79046. 29310 C

INGEGNERE espertissimo meccanica trattamenti automatizzazione acquisti lingue direzione aziendale offresi. Cassetta 29200 C SPI.

SIGNORA conoscenza inglese francese tedesco occuperebbesi presso persona anziana o bambini due o tre volte settimana Cassetta 29142 C SPI.

STUDENTESSA offresi accompagnatrice bambini ore preferibilmente pomeridiane. Telefonare 86719 Gorizia. 712 C

17ENNE offresi primo impiego stenodattilografa ottima conoscenza tedesco Telefono 39797. 29234 C

27ENNE diplomato pratico ufficio ex ufficiale impiegherebbesi qualunque settore. Telefonare n. 23742. 29240 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A. Tel. 90497. 31559 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Unica specializzata della Regione. 29280 CC

IDRAULICO esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 29016 CC

LA Falegnameria Meccanica Scaglione, via Raffineria 7 esegue mobili in stile e comune armadi a muro prezzi imbattibili. 29162 CC

PENSIONATO esegue piccola meccanica e torneria a domicilio. Telefonare 66188. 29248 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 29228 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate interventi immediati massima garanzia. Telefono 725233. 29276 CC

SARTA taglia mette in prova modelli. Tel. 722179. 32095 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 29362 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 3231 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

AIUTO banconiera o banconiera 20-25 anni cercasi Caffè Italia, piazza Vico. 29274 D

AIUTO banconiera giovane pratica lavoro, cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 29348 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 29178 D

AMERICAN firm requires for director private secretary german-english shorthand typist free to travel italian not essential. Cassetta 32269 D SPI.

APPRENDISTA cerca bar Petagna Battisti 8 orario ufficio. 29314 D

APPRENDISTA banconiere orario uffici, riposo domenica cerca bar. Telefonare 29505. 8965 D

APPRENDISTA banconiera giovane orario diurno domeniche libere cerca bar S. Francesco 54. 29220 D

APPRENDISTA fotografo 15-17 anni per laboratorio. Foto Pozzar, via delle Torri 2. 29344 D

APPRENDISTA banconiera o internista giovane cercasi Bar Borsa, Cassa di Risparmio. 29278 D

APPRENDISTA o pratico macelleria. Montorsino 13, Roiano. Tel. 38695. 29208 D

APPRENDISTA cercasi, Bar Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 32101 D

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi urgentemente. Telefonare 66724. 29268 D

APPRENDISTE commesse per panetteria pasticceria cercansi, presentarsi via Oriani 9, telefono 90096. 29308 D

APPRENDISTI orario diurno, riposo domenicale cerca Bar Si, Roma 18. 32113 D

ASSUMESI custode notturno. Buon trattamento. Preferiti ex carabinieri ex agenti. Telefonare 68701. 3249 D

CERCANSI due impiegate, una medietà indipendente, l'altra giovane primo impiego. Orologio 6, Amministrazione. 29388 D

CERCASI mezzo lavorante apprendista meccanico, via Maiolica 13. 29224 D

CERCASI diplomato scuola media superiore, celibe, 25-30 anni militesente, perfetta conoscenza una lingua straniera, con patente guida. Scrivere Casella Postale 63 Gorizia entro 11 corrente. 718 D

CERCASI apprendista-commessa. Rivolgersi ore 8.30 negozio plastica Adria-Casa via Giulia n. 27 8964 D

CERCASI ragazzo-a per bar. Telefono 41786. 29338 D

CERCASI barista bella presenza, ottimo trattamento. Scrivere Bar Pizzeria «Al Buso», Ponte Pusterla 13, Vicenza, o telefonare 34342. 5950 D

FATTORINO 18enne per negozio con ottime referenze, per mezza giornata cercasi. Telefonare 29268. 29132 D

EDITRICE affermata opere mediche cerca tutta Italia agenti e produttori. Ottime possibilità guadagno e posizione futura per persone volonterose e capaci. Cassetta 85 SPI, 35100 Padova.

FALEGNAMI cercansi. Telefonare 50596. 29364 D

COMMESSA bella presenza con patente auto cercasi ramo radiotelevisione. Tel. 725233. 29276 D

IMPRESA costruzioni assume stabilmente impiegata assolutamente pratica paghe contributi dattilografia. Offerte manoscritte Cassetta 32087 D, SPI.

INSEGNANTE capace lezioni conversazione sloveno cerca adulto. Offerte referenze. Cassetta 29210 D SPI.

LABORATORIO fotografico cerca apprendisti ambosessi. Tecnocolor, via Revoltella 6. 29370 D

NOTISSIMA azienda triestina assume elementi distinti personalità militesenti che inquadrerà nella propria sezione commerciale previo periodo istruzione di mesi due retribuiti. Ai prescelti si prospettano concrete possibilità di carriera. Offerte Cassetta 32177 D SPI.

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Udine 1, telef. 36756. 29350 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante. Tel. 810390. 29266 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 50612 D, SPI.

RAGAZZO 18-19enne cerca panetteria Cepak, Settefontane 14. 8960 D

RAGIONIERE-A 20-24enne cerca importante ditta. Richiesti conoscenza macchina contabile Audit 513, Olivetti massima serietà et applicazione. Scrivere Cassetta 29306 D, SPI.

SARTA da uomo e garzona cercansi via P. Castaldi 5. 29218 D

SIGNORINA colta educata buon carattere cercasi per studio medico signorile. Cassetta 32189 D SPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio possibilmente assicurativi escluso primo impiego cercasi. Cassetta 29254 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centrale pulita a distinto serio. Telefonare 43258. 29272 F

CAMERA 2 persone camerino mobiliato affittasi amici. Gatteri 23. Tel. 90356. 29330 F

MOBILIATA bagno affittasi breve periodo. Telefonare n. 79381. 29334 F

MOBILIATA vuota unico subinquilino affittasi. Indirizzo SPI 29270 F.

STANZA centrale nuova per ufficio laboratorio affitto 15.000. Visitare ore 13-19 Artisti 2, I. 13144 F

STANZETTA centrale affittasi a giovane distinto. Tel. 36137. 29312 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

A.A. SCUOLA per indossatrici, corsi accelerati. Battisti 8, telefono 38139. 29146 G

A ESTETISTE, massaggiatrici, manicuriste, pedicuriste. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38139. 29146 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

OPERATORI IBM, perforatrici, programmatori 1401 - 360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 29146 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITI occhiali lenti affumicate domenica bagno Ausonia. Mancia. Telefonare 94543. 29224 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI LUSSUOSI, CENTRALISSIMI, AFFITTANSI, 3-4 stanze, doppi servizi, tutti comforts. Escluse telefonate. AMMINISTRAZIONE ADRIATICA. Mazzini 30. 31939 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese magazzino mq. 70 passo carraio zona Fiera. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 29358 I

A.A.A. L'IMMOBILIARE ARGO via S. Francesco 18 - Tel. 23382, affitta: FLAVIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 34.000. NAVALI, appartamento restaurato bellissimo tre stanze cucina wc poggiolo 30 mila mensili rimborso spese. PI: NOTANSI appartamenti in affitto 1-2 stanze soggiorno; due stanze cucina poggioli tutti comforts rifiniture accuratissime, consegna ottobre; visite domenica mattinata. Appartamenti centrali 3-4 stanze nuovi e seminuovi affittansi. 29378 I

A. AFFITTANSI appartamenti zone: GIARDINO PUBBLICO, salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. ROSSETTI, palazzina nuova 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore. VIA LIMITANEA, casa nuova due stanze soggiorno cucinetta servizi poggiolo centralnafta ascensore. SONNINO, casa seminuova tre stanze stanzetta cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 29382 I

A. APPARTAMENTO Gretta signorile 3 stanze salone cucina tripli servizi con soprastante mansarda tutti comforts. Zona ROIANO 2 stanze cucina bagno poggioli scensore centralnafta. Paraggi STAZIONE nuovo 3 stanze massimi comforts. Zona FACCANONI in casetta 2 stanze cucina bagno giardino garage. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 29282 I

A. COMMERCIALE, nuovo tristanze, bagno, centralnafta, garage, panoramico, affittasi 45 mila. AGEP - Crispi 14. 29290 I

A. DUE persone affitto ammezzato camera cucina gabinetto Roiano 14.000 mensili. Telefono 33585 ore 13 oppure ore 20. 29342 I

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI.

A. NECKER libero ottobre due stanze salone doppi servizi ascensore termonafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 29376 I

A. ZOVENZONI vuoto 4 stanze cucina wc affittasi 28.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 29376 I

AFFITTIAMO appartamentino, camera cucina 16.000; camera con focolaio 4.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 29384 I

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4-5-6-8 stanze adatti uffici ambulanze affittansi. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 29380 I

APPARTAMENTINO: camera, cucina, 13.000 affittasi. Amm/ne Crispi 9. 29318 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzino bagno cucina soffitta poggiolo affittasi via Palladio. Telefonare al 37580. 29238 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno poggiol centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4 - 730344. 29356 I

APPARTAMENTO VIALE, due stanze salone cucina riscaldamento completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712.

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, salone 1 stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29386 I

APPARTAMENTO Tigor, 2 stanze cucina tutti comforts affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 29380 I

APPARTAMENTO soffitta camera cameretta cucina wc affittasi prontamente via Battisti 7. Telefonare al 37580. 29238 I

(Continua in 12.a pagina)

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa



Termoshell — calore bianco

Termoshell è il fiore del calore,
perché Termoshell è il combustibile fluido che brucia
pulito senza lasciare depositi e senza fumo:
Termoshell è calore bianco!
Con Termoshell il riscaldamento domestico
rende di più ed è più economico. E c'è il vantaggio
di un servizio dinamico ed efficiente, sempre pronto
ad ogni chiamata.
Cercate Termoshell sulla guida telefonica.

Termoshell si ordina per telefono, arriva prima!

TERMOSHELL
SHELL

TRIESTE: **LA NAFTA di G. FURLAN** via Rio Primario 2 - tel. 812.316
TRIESTE: **SFERCO ANTONIO** via A. Valerio 41 - tel. 93.936
GORIZIA: **OLIVO & PRIMOSIC** via Gen. Cascino 11 - tel. 27.78
UDINE: **L. G. COLLA** viale Trieste 62 - tel. 60.660
TOLMEZZO: **O. CACITTI** piazzale Stazione - tel. 20.83
PORDENONE. **TONIOLO DOTT. VALENTINO** piazza Don Bosco - tel. 22.266

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INATTESO RESPONSO ELETTORALE CHE SUONA SCONFITTA PER THIEU

I CATTOLICI IN MAGGIORANZA NEL NUOVO SENATO SUDVIETNAMITA

La sparuta comunità ha concentrato i voti, mandando tre liste alla Camera alta
Rimasti sul terreno 219 giovanissimi vietcong in un attacco alla città di Tam Ky

Saigon, 6

La minoranza cattolica sudvietnamita ha ottenuto un insperato successo nelle elezioni per il Senato, inducendo gli osservatori politici a pensare che il futuro del Paese sarà piuttosto tempestoso. I cattolici, che rappresentano un elemento fortemente anticomunista nella politica del Vietnam del Sud, sono riusciti infatti a mandare al Senato ben tre gruppi diversi che formeranno la maggioranza in seno a quell'assemblea, composta di 60 seggi. I cattolici, in un Paese di 16 milioni di abitanti, la cui religione dominante è il buddismo, rappresentano una minoranza di un milione e mezzo di persone, pari quindi al dieci per cento dell'intera popolazione.

La notizia dell'inatteso successo cattolico si è avuta con la pubblicazione dei risultati completi (benchè ufficiosi) delle elezioni per il Senato: il quadro politico della nuova assemblea è stato in parte modificato con l'arrivo dei risultati delle province più lontane da Saigon, che appunto hanno indicato una forte affermazione delle liste cattoliche. Al contrario, il Presidente eletto, Nguyen Van Thieu, potrà contare, a quanto si ritiene, soltanto sull'appoggio di una ventina dei 60 senatori designati domenica.

Il quadro finale dei risultati senatoriali vede in testa, con oltre un milione di voti, la lista capeggiata dai generali Tran Van Donh e Ten That Dinh, che ebbero una parte importante nel colpo di Stato che rovesciò il Presidente Diem; seguono le tre liste cattoliche, che rispettivamente hanno ottenuto 700 mila, 660 e 630 mila voti, mentre quinta e sesta sono due liste di personalità che fecero parte del Governo Diem.

E' da sottolineare che nessuna delle liste considerate filogovernative è riuscita eletta; ciò conferma che il Governo di Thieu e Ky avrà un'opposizione di maggioranza nella Camera alta, la cui influenza può essere notevole in base alla nuova Costituzione. Le tre liste dette «del cocco», tutte filogovernative, che avevano ottenuto buoni risultati nel Delta, hanno visto le loro speranze sparire con l'arrivo dei risultati delle province periferiche.

I cattolici, come si è detto, non rappresentano che un'esigua minoranza nel Sud Vietnam, e per di più avevano un numero di votanti di appena mezzo milione; il loro successo alle elezioni rifletterebbe quindi una forte organizzazione politica; essi sembrano aver rispettato la disciplina di voto ed essersi pronunciati in massa per le liste «raccomandate». Infatti, poichè ognuno dei quattro milioni e 800 mila elettori dovevano scegliere sei liste tra le 48 presentate, i cattolici, votando compatti per le liste raccomandate, hanno permesso la loro affermazione.

Sul fronte del terrorismo, intanto, è da registrare una sanguinosa azione dei vietcong: due battaglioni comunisti hanno attaccato durante la notte il settore di Tam Ky, capoluogo della provincia di Quang Tin, situato a circa 570 chilometri a Nord di Saigon. I guerriglieri, appoggiati da un intenso fuoco di mortai, sono penetrati nella città e hanno attaccato simultaneamente tutte le installazioni militari, mentre alcuni «commandos» occupavano i ponti intorno alla città, per impedire l'arrivo di rinforzi. Dopo quattro ore di violenti combattimenti svoltisi per le vie di Tam Ky, i vietcong si sono ritirati lasciando sul terreno ben 219 morti (nessuno dei quali di età superiore ai 17 anni) e numerosi edifici in fiamme. Le perdite governative sono definite «lievi».

L'attacco contro Tam Ky è il quinto compiuto dai vietcong contro i grandi centri della «prima regione tattica». Negli ultimi mesi, infatti, i guerriglieri hanno attaccato, con la stessa tattica, Quang Tri, Quang Ngai, e per due volte, Hoi An, liberando ogni volta un certo numero di prigionieri politici. Tam Ky si trova a soli 24 chilometri dal luogo in cui lunedì e ieri si sono svolti i violenti combattimenti tra marines americani e truppe nordvietnamite.

UN NEGRO DESIGNATO a Sindaco di Washington

Washington, 6

Il Presidente Johnson ha annunciato oggi di avere designato un negro, Walter Washington, alla carica di «commissario» del Distretto di Columbia, carica equivalente a quella di Sindaco. Se la nomina sarà ratificata dal Senato, la capitale federale sarà la più grande città americana amministrata da un negro. La popolazione della città di Washington è composta per circa il 60 per cento da negri.

Conferenza stampa di Waldeck Rochet

Il P.C.F. ripropone la «grande sinistra»

Parigi, 6

Un accordo tra la sinistra democratica e socialista francese e i comunisti è non solo auspicabile, ma anche possibile. Lo ha dichiarato il segretario generale del Partito comunista francese, Waldeck Rochet, nel corso di una conferenza stampa tenuta in un albergo parigino. Varie centinaia di giornalisti francesi e stranieri erano presenti alla conferenza stampa, la prima tenuta da un segretario generale del PCF da molti anni.

Waldeck Rochet ha dichiarato: «Vi sono certo divergenze nei nostri rispettivi programmi, per quanto riguarda i rapporti della Federazione della sinistra con il Partito comunista francese, ma vi sono anche numerosi punti di convergenza. Finiremo per giungere a un accordo. Non posso fissarne la scadenza, poichè ciò non dipende soltanto da noi, ma anche dai nostri interlocutori. Gruppi di lavoro sono attualmente riuniti per esplorare la situazione, e faremo un bilancio a metà ottobre. Non siamo pessimisti e finalmente un accordo deve essere trovato».

Com'è noto, nelle discussioni tra comunisti e Federazione, il Partito comunista ha sempre insistito per il raggiungimento di un programma comune a tutti i partiti di sinistra. A questo riguardo, Waldeck Rochet ha dichiarato che il programma della Federazione non prevedeva la nazionalizzazione dei grandi monopoli che dominano i settori chiave dell'economia, ma soltanto quella delle imprese produttrici di armamenti e delle banche d'affari. Il programma delle Federazioni egli ha aggiunto, non prevede neanche chiaramente l'aumento dei salari e la riduzione degli orari.

Il segretario generale del PCF ha quindi criticato a lungo la politica sociale del Governo, e in particolare le recenti ordinanze sulla partecipazione dei salariati ai benefici delle grosse imprese e la riforma della previdenza sociale.

CONFERMATO PER DOMANI il «vertice» a Salisburgo

Vienna, 6

In un dispaccio da Innsbruck, l'agenzia «Apa» conferma che venerdì prossimo vi sarà un incontro a Salisburgo tra il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj, il Capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer, il presidente della «Suedtiroler Volkspartei», Magnago, e altri rappresentanti di Vienna, del Tirolo e dei «sudtirolesi».

In un primo momento era stata ventilata la possibilità della partecipazione del Cancelliere Klaus, ma di ciò non vi è stata conferma. L'«Apa» aggiunge che «per la prima volta dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, alla Camera dei deputati verrà condotta una consultazione sulla comune via da seguire».

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DOPO LE SPARATORIE SUL CANALE DI SUEZ

LA RAU DENUNCIA ISRAELE PER LA «NUOVA AGGRESSIONE»

Gli osservatori dell'ONU confermano che sono stati gli egiziani a sparare per primi - Mutamenti radicali nella politica siriana?

Il Cairo, 6

Anche questa notte, secondo quanto riferiscono fonti egiziane, si è avuto un incidente lungo il canale di Suez, che ha dato luogo a un nutrito fuoco di fucileria, durato circa mezz'ora. La notizia non trova conferma da altre fonti.

A New York, intanto, è stato ricevuto il rapporto inviato all'ONU dal generale Odd Bull, il quale conferma che il grave conflitto a fuoco di lunedì all'imbocco meridionale del canale di Suez è stato provocato dagli egiziani, che per primi hanno aperto il fuoco contro alcuni battelli israeliani al largo del porto di Towfik.

Tuttavia, il rappresentante della RAU all'ONU, Mohamed el Kony, ha inviato al Presidente del Consiglio di sicurezza una protesta contro «l'ultima aggressione» commessa il 4 settembre scorso da Israele. Nel documento si dichiara che tre navi israeliane hanno cercato di transitare nel Canale di Suez e hanno aperto il fuoco su posizioni e città egiziane. El Kony dichiara che il fuoco della artiglieria israeliana contro le posizioni di Port Twfik, Shall Ufa, El Shat e la stessa città di Suez ha causato la morte di 42 persone e 161 feriti tra la popolazione civile.

Il giornale ufficioso «Al Ahram» afferma stamani che il bombardamento israeliano dei quartieri residenziali di Suez e di Porto Tawfik fa parte «del nuovo disegno imperialista provocato dal successo della conferenza araba al vertice di Kartum». Il giornale sostiene che «la pressione imperialista dietro Israele — era basata sulla tesi che la perdita degli introiti assicurati dal Canale di Suez avrebbe finito per pesare in maniera intollerabile sull'economia egiziana. Ma la recente decisione dei Paesi arabi produttori di petrolio presa alla conferenza di Kartum di aiutare l'Egitto a far fronte a questa perdita ha fatto naufragare il piano imperialista.

Mutamenti di rilievo stanno intanto maturando nel panorama politico siriano e potranno verificarsi in un avvenire piuttosto prossimo. Una ridda di voci è giunta per tutta la giornata da Damasco e da altri centri dell'interno del Paese vicino, dopo quella del pomeriggio di ieri di un rovesciamento del Presidente El Atassi e della sua sostituzione con il generale Jedid — vera eminenza grigia della politica siriana — che soltanto dopo alcune ore è stata ufficialmente smentita.

Secondo alcune fonti diplomatiche arabe, tali mutamenti sono stati già sostanzialmente decisi in una segretissima riunione dei giorni scorsi della direzione del partito «Baath», al potere in Siria, nella quale sono state esaminate le pressioni che sul «Baath» esercitano altre correnti di sinistra e anche una parte affatto trascurabile dell'esercito siriano, tutte desiderose di partecipare al potere. Ma il «Baath» continua a respingere ogni compartecipazione.

Ieri, però, la direzione del partito, che è in mano agli elementi baathisti più intransigenti, ha tenuto una riunione con il comando panarabo, che ha diramazioni in altri Paesi del Vicino e Medio Oriente. Nulla è trapelato sui risultati della discussione salvo la semplice impressione che nessun accordo è stato raggiunto tra le due correnti. Di qui le voci, giunte nel pomeriggio da Damasco, secondo le quali la situazione è tesa e potrà sfociare in un ennesimo colpo di stato.

SPARATORIA A SALONICCO tra comunisti e agenti

Salonicco, 6

Agenti greci hanno avuto uno scambio di colpi d'arma da fuoco con un gruppo di persone, arrestate nel corso di un'operazione di polizia avvenuta oggi a Salonicco. Una fonte degna di fede ha affermato che nella sparatoria si sono avuti due feriti gravi. Sarebbe questo il primo esempio di una resistenza armata, dal colpo di Stato del 21 aprile.

DA PARTE DI DUE RIFUGIATI NEGLI STATI UNITI

Gravi accuse lanciate contro i colonnelli greci

La Giunta militare avrebbe estorto ai due profughi false confessioni per condannare Andrea Papandreu

Washington, 6

Due greci, l'avvocato Andreas Vachliotis e il giornalista Kyriakos Diakogiannis, sono fuggiti negli Stati Uniti per sottrarsi alla Giunta militare di Atene che, come essi hanno affermato, voleva costringerli a deporre il falso nel prossimo processo a carico di Andrea Papandreu, in modo da avere così gli elementi per condannare il figlio dell'ex Premier per alto tradimento.

«La Giunta militare potrebbe essere rovesciata in 24 ore se Re Costantino avesse il coraggio di denunciarla», ha dichiarato Vachliotis in una conferenza stampa, tenuta in un albergo di Washington assieme a Diakogiannis. Egli ha aggiunto: «Invece, Re Costantino viene lusingato a Washington come fattorino della Giunta per chiedere al Presidente Johnson forniture militari e altri aiuti».

Negli ambienti di Washington si ritiene che il Presidente Johnson chiederà a Costantino di perorare presso la Giunta militare la sorte di Andreas Papandreu. La pubblicità sul caso dei due greci fuggiti negli Stati Uniti, in circostanze che vengono tenute segrete per non mettere in pericolo persone in Grecia o compromettere «personaggi vicini alla Casa Bianca», accentuerà probabilmente l'impegno americano riguardo al caso di Papandreu, che ha insegnato per 20 anni in Università americane ed è tornato in Grecia solo nel 1964, per entrare a far parte del Governo presieduto dal padre, Giorgio Papandreu.

La fuga di Vachliotis e Diakogiannis è stata organizzata da un inviato della rivista «Ramparts», che si è specializzata in rivelazioni e «giornalismo investigativo». Il giornalista si è recato due volte a Parigi e ad Atene per preparare l'odierno colpo di scena e ottenere dichiarazioni scritte dei due oppositori del regime, che saranno pubblicate nel prossimo numero della rivista.

Andrea Vachliotis e Kyriakos Diakogiannis hanno lanciato oggi, davanti ai giornalisti la grave accusa che sarà alla base dell'articolo di «Ramparts». La Giunta militare aveva estorto loro, attraverso la polizia segreta, le false confessioni che avrebbero dovuto condurre alla condanna di Papandreu per alto tradimento. Vachliotis e Diakogiannis avevano collaborato nel 1964 con Papandreu per la stesura di un progetto di riforme delle strutture politiche e sociali greche.

Minacce all'incolumità delle famiglie e dei figli e altri mezzi di pressione, avevano indotto i due a firmare «confessioni» secondo cui il progetto ispirato da Papandreu non era di riforme, ma di sovvertimento illegale delle istituzioni. Il «piano di sovversione» che, grazie alla deposizione mancata dei due fuggiaschi, la Giunta avrebbe inteso contestare a Papandreu nel prossimo processo, avrebbe avuto per obiettivi un colpo di stato con l'appoggio di dissidenti dell'esercito, la deposizione del Re e il ritiro della Grecia dalla NATO.

«La polizia segreta è la vera forza alle spalle della Giunta», ha dichiarato Vachliotis. La stessa Giunta sarebbe, in larga misura prigioniera della polizia segreta. Gli uomini chiave di questo sistema di supercontrollo sarebbero, secondo il fuoriuscito, il colonnello Roufogalis, responsabile per la sicurezza interna, il colonnello Propapas, del servizio di spionaggio, e il colonnello Tsakas, che dirigerebbe la sorveglianza degli stessi membri della Giunta.

Cantano e ballano a Mosca studenti greci per protesta

Mosca, 6

Una cinquantina di studenti greci hanno inscenato una manifestazione davanti all'Ambasciata greca a Mosca per protestare contro l'attuale Governo militare. La notizia della manifestazione è stata diffusa dall'agenzia «Tass».

Gli studenti, dopo aver chiesto la liberazione del compositore e deputato di sinistra Miki Theodorakis, hanno cantato tipiche canzoni greche e ballato il «sirtaki». Successivamente, essi hanno bruciato un fantoccio con l'effige di Re Costantino e si sono scontrati brevemente con la polizia che voleva disperderli.

INCONTRI IN CAMPO NEUTRO FRA MERCENARI E GOVERNATIVI

FALLITI IN GERMANIA NEGOZIATI PER IL CONGO

Copiosa birra tedesca ha riscaldato le trattative fra gli emissari di Mobutu e Schramme - Respinta dai ribelli un'offerta di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

E' strano che si debba parlare di questioni congolesi da Bonn, ma la ragione va ricercata nel fatto che il territorio della Repubblica federale è stato di recente scelto come luogo d'incontro e di trattative tra le forze che si contendono il predominio sul Paese: fra emissari, cioè, del Governo di Mobutu ed esponenti delle milizie mercenarie agli ordini del maggiore Schramme.

Benchè non si facesse sentire la torrida temperatura africana, sul tavolo delle trattative, avvenute a Bad Homburg prima e nell'hotel «Zeppelin» di Stoccarda poi, ha imperato la birra tedesca (soltanto nel primo giorno di negoziati ne sono state consumate tre casse): un belga e un congolese rappresentavano Schramme, due belgi e due congolesi Mobutu.

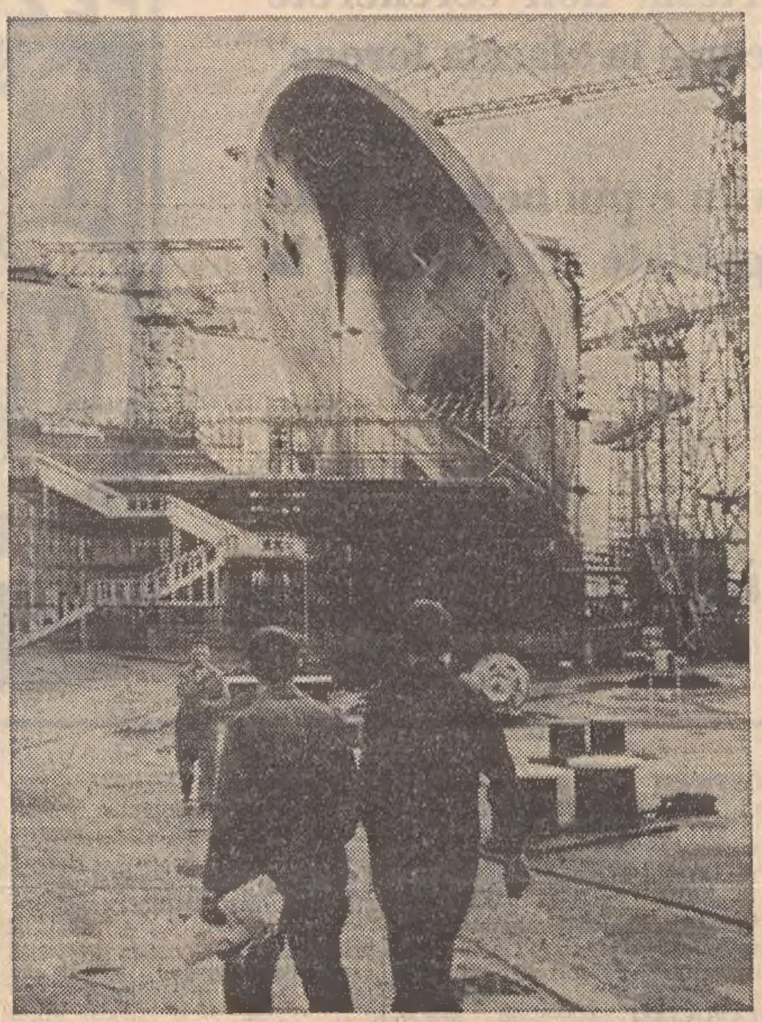
Perchè la Germania è stata scelta come punto d'incontro di questi emissari? Non si sa; certo è che la Repubblica federale sembra ispirare una certa fiducia ai congolesi, a qualunque fazione appartengano. Già il Premier Ciombè, come più tardi il Presidente Mobutu, non disdegnarono di aprire in città tedesche, a Francoforte e Stoccarda, uffici di reclutamento di mercenari bianchi.

I due avversari offrivano lo stesso stipendio di 500 dollari al mese. (Qui bisogna aprire una parentesi e dire che anche uffici di arruolamento in favore delle forze monarchiche nello Yemen e del Governo nigeriano operano nella Repubblica federale, offrendo fino a 800 dollari la settimana a piloti «bianchi» disposti a sganciare bombe sulle teste dei ribelli). Si apprende, ora, che anche il piano per il rapimento di Ciombè è maturato in territorio tedesco: esso è costato a Mobutu 40 mila dollari, somma che è stata versata in primavera, a New York, alla stessa organizzazione che per tre volte (senza successo) ha tentato di prelevare l'ex-leader algerino Ben Bella dalla prigione dove si trova. Secondo i piani, Ciombè doveva essere condotto in un primo tempo in Tunisia e di là direttamente nel Congo; ma un membro belga dell'organizzazione agì di testa sua, e l'ex Premier congolese fu fatto atterrare in Algeria.

Per tornare agli incontri di Bad Homburg e di Stoccarda, si è saputo, per le indiscrezioni di un settimanale olandese, che governativi e ribelli si erano riuniti intorno a un tavolo al fine di trovare un compromesso e mettere fine alla guerra che li oppone ormai da mesi. La birra aveva eccitato gli animi, e gli uomini di Kinshasa sono stati più volte sentiti urlare: «Bombarderemo Bukavu a tappeto», al che gli esponenti del quartier generale di Jean Schramme, hanno detto: «Il vostro Mobutu ha ancora un paio di settimane di vita».

Ma, siccome l'Armata congolese da settimane e settimane non riesce a spuntarla sui ribelli, i rappresentanti in Germania si sono dati da fare per indurre gli interlocutori ad accettare un'offerta di pace. Essi hanno accompagnato l'offerta con 35 milioni di franchi belgi e il libero passaggio della frontiera ai mercenari in armi. Ma gli uomini di Schramme l'hanno considerata troppo modesta, soprattutto se si pone mente alla vita di lusso che conduce Mobutu (dieci auto private, uno yacht, una mezza dozzina di «accompagnatrici bianche», la partecipazione finanziaria a un grosso albergo di Bruxelles e a un settimanale di forte tiratura). Che le trattative siano fallite, lo dimostra, del resto, il fatto che i mercenari sono di nuovo in movimento e vogliono marciare su Kisangani.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Clydebank — Si erge sullo scalo di questo cantiere scozzese il transatlantico di 58 mila tonnellate, provvisoriamente denominato «Q 4», che diverrà la nuova «ammiraglia» della flotta inglese: sarà varato alla presenza della Regina il 20 settembre

SANGUINOSI SCONTRI tra nazionalisti ad Aden

Aden, 6

Scontri tra opposte fazioni nazionalistiche hanno insanguinato oggi le vie di Aden, mentre gli inglesi iniziavano a ritirarsi da questa colonia dell'Arabia meridionale. Secondo fonti attendibili, dodici elementi del «Fronte di liberazione nazionale» (FLN) sono stati uccisi da elementi della «Federazione per la liberazione dello Yemen meridionale» (FLOSY), i quali ultimi hanno avuto 15 morti in combattimenti casa per casa.

SEMPRE APERTE DUE IPOTESI PER IL DELITTO NEL BOSCO DI BOLLATE

Un ragazzo e un pervertito interrogati a lungo in caserma

Anche la pista di uno squilibrato presa in considerazione dagli inquirenti
Esclusa invece da un nuovo sopralluogo la possibilità di una disgrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

Nella caserma dei carabinieri di Bollate sono trattenuti e sottoposti a interrogatorio un ragazzo di 14 anni e un uomo sulla quarantina, noto quest'ultimo alla polizia per le sue abitudini di pervertito. La circostanza indica che l'inchiesta per la morte del piccolo Franco Spoto, il cui cadavere è stato rinvenuto seminudo in un boschetto nei pressi di Bollate, ruota ancora a vuoto fra le due ipotesi: il delitto di un «mostro» e un tragico gioco fra ragazzi.

Un minuzioso sopraluogo eseguito questa mattina dalla polizia e dai carabinieri, ai quali si erano aggiunti il professor Ritucci e il professor Pozzato, i periti settori che ieri hanno accertato che la piccola vittima era morta per soffocamento, ha stabilito intanto che Franco Spoto non è stato vittima di un incidente. Anche questa ipotesi era stata avanzata, in quanto gli stessi periti settori avevano dichiarato che lo scolaro poteva essere rimasto strozzato con un bastone. Si era pensato allora, che Franco Spoto, salito su un albero (per non strappare i pantaloncini se li sarebbe tolti, e così anche le scarpe), fosse poi precipitato: nella caduta, sarebbe rimasto impigliato al collo da un ramo, che lo avrebbe strozzato. Il sopraluogo ha però escluso questa teoria e lo stesso professor Ritucci ha dichiarato che, se così fosse avvenuto, sul collo della piccola vittima si sarebbero dovute trovare delle abrasioni.

In questa tragica e ancora misteriosa vicenda si è inserito un episodio che riguarda uno squilibrato. Due giovani, Giuseppe D'Accanipo, 21 anni, e Tommaso Minniti, diciannovenne, domenica mattina alle 12.45 erano fermi nei pressi di un fossato, che corre a lato della Varesina, a due chilometri da Baranzate. A loro si è presentato uno sconosciuto con queste parole: «Sono il fratello del bandito Giuliano». Dopo aver gettato la giacca in mezzo all'erba, ha continuato a pronunciare frasi strampalate, pretendendo di essere accompagnato a Milano.

Lo sconosciuto, sui 40 anni, tarchiato, aveva sulla camicia una macchia rossastra, apparentemente sangue. Ha fermato un camion e si è diretto verso Milano. La giacca è stata recuperata: è di stoffa a quadretti pesante, sporca. In una tasca è stato trovato un bottoncino e alcune sigarette «Alfa». Niente altro. E' questa una pista che non viene trascurata, anche se su di essa gli inquirenti fanno poco affidamento.

Intanto, un ragazzo di Baranzate, Antonio Baggi, di 11 anni, ha dichiarato agli inquirenti di aver incontrato Franco Spoto domenica mattina poco prima di mezzogiorno. Era vicino alla casa dei nonni, cioè in via Asiago 4. Il bambino, salito in casa per prendere la sua bicicletta, una volta tornato in strada non ha più visto Franco, il quale evidentemente si era recato nel boschetto di robinie. Chi ha incontrato? Gli amici con i quali era stato visto mezz'ora prima circa, oppure un bruto? E' la domanda alla quale non si può ancora dare una risposta.

Aldo Mariani

SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA VICINO A BRUGG

TRE OPERAI ITALIANI UCCISI IN UNO SCONTRO IN SVIZZERA

Una vettura elvetica è piombata sulla loro «850», distruggendola
E' morta anche la moglie del guidatore dell'auto investitrice

Ginevra, 6

Tre operai italiani sono morti, all'alba di stamane in Svizzera, in un incidente stradale nei pressi di Brugg, sull'autostrada Lyss-Aerberg. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento da parte delle autorità cantonali di Bienne.

Procedendo a forte andatura, un'automobile guidata dallo svizzero Franz Ruedi Bingelli, è sbandata improvvisamente verso sinistra, investendo in pieno una «Fiat 850» guidata dal trentaquattrenne Aldo Fiorello, nato a Falcone, in provincia di Messina. Nell'urto la «850» si è capovolta, ed è stata proiettata fuori di strada, ridotta a un ammasso di rottami.

Oltre al conducente, è morto sul colpo anche Amato Calogero, nato nel 1942 in provincia di Catania; altri due passeggeri (l'italiano Angelo Giamello, nato nel 1921, e lo svizzero Marcel Whler) hanno riportato gravissime ferite e sono stati immediatamente trasportati nell'ospedale cantonale di Bienne; il Giamello, però, è morto durante il tragitto.

Il guidatore della seconda automobile, lo svizzero Bingelli, ha riportato gravi ferite mentre la moglie Vreni è morta sul colpo. Il traffico è stato deviato per quattro ore per consentire alla polizia di procedere agli accertamenti e allo sgombero delle due autovetture.

MACIULLATO DAL TRENO un altro connazionale

Bonn, 6

Un treno, nei pressi della stazione di Hagen (Westfalia), è piombato su un gruppo di operai che stavano lavorando lungo la linea ferroviaria. Due di essi sono morti, uno sul colpo — l'italiano Giovanni Fratta, nato 28 anni fa a Casalvecchio — e un altro, un tedesco, all'ospedale, dove era stato trasportato.

Il treno, che viaggiava vuoto, ha trascinato per circa cento metri i due operai, mentre gli altri se la sono cavata con un forte choc. Le autorità ferroviarie hanno aperto un'inchiesta.

Dopo mezzo mese di prigionia

SALVO IN EXTREMIS il minatore coreano

Seul, 6

Quindici giorni, tre ore e venti minuti è durata la terribile avventura del minatore sudcoreano Kim Chang-son, rimasto prigioniero in fondo a una miniera d'oro a 128 chilometri da Seul; oggi, finalmente, un ultimo sforzo delle squadre di soccorso, che per tutti questi giorni si erano prodigate senza sosta, ha consentito di raggiungere lo sventurato, intrappolato sotteterra, e quindi di riportarlo alla superficie, avvolto in un sacco, lungo il budello che i soccorritori avevano aperto in mezzo mese nel terreno.

Kim Chang-son ha pianto quando ha visto arrivare la salvezza; per quindici giorni si era sostentato con acque d'infiltrazione e pezzi di legno tolti dalle impalcature della miniera; «credevo di morire» è stato tutto quello che ha potuto esclamare, ormai allo stremo delle forze e sull'orlo di un collasso. Alla superficie erano ad attenderlo la moglie e i cinque figli, la maggiore dei quali, giorni addietro, aveva indirizzato una patetica lettera al Presidente coreano, chiedendogli di fare di tutto per ridarle il babbo.

Se l'avventura di Chang-son ha avuto lieto fine, tragiche conseguenze ha avuto invece un'altra sciagura, avvenuta sempre in una miniera, a Tsukumi, nell'isola giapponese di Kushu: dodici minatori sono morti in seguito a una frana causata da un'esplosione di dinamite.

«SOS» NELLA TEMPESTA di una nave svedese

Londra, 6

La nave svedese «Savonia», di 499 tonnellate, per merci e passeggeri, ha lanciato l'«SOS» al largo di Cape Wrath, nella Scozia settentrionale, in un tratto di mare sconvolto dalla tempesta. E' stata immediatamente organizzata un'operazione di soccorso. Si ignora al momento il numero di persone a bordo del «Savonia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† La sera del 5 settembre, munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati per sempre

Giovanni Maria Carli
di anni 80
pensionato MM.GG.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie CRISTINA, la figlia LUDMILLA JOGAN con il marito GIUSEPPE, i nipoti dott. ETTORE con la moglie NEVA e il piccolo VANJA, BORIS e IGOR, il figlio MARINO con la moglie MIMI e i nipoti BARBARA, ANNA MARIA e MARTINO, il figlio VITTORIO con la moglie LEDA e la nipotina IRINA, il figlio FEDERICO con la moglie DORINA, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai sigg. medici curanti, prof. Macchioro, dott. Mazzucato, dott. Ucmar, dott. Magris e dott. Bonini, alle infermiere e al personale dell'O. M. per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 7 settembre alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Trebiciano ove la cara salma sarà tumulata.

Trieste, Milano, Lubiana

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le congiunte famiglie: COK, GIACOMINI, CIUK e TAVČAR.

Prendono parte al lutto:
— GIOVANNI DELLA SANTA e famiglia
— CLAUDIO SAVI
— VINICIO SAVI

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME prende parte al lutto del Suo Vicepresidente sig. Vittorio Carli.

I dipendenti della «TRANSTRIESTE» Soc. r. l. - Trieste prendono parte al lutto che ha colpito i soci amministratori per la morte del Padre

Giovanni Maria Carli

†

Il giorno 5 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sparavier

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, la figlia LIDIA con il marito LUCIANO PAIERO, gli adorati nipotini SANDRA e GIULIANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare per il premuroso interessamento al medico curante dott. L. Fogher.

I funerali seguiranno oggi 7 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Udine.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— CLAUDIO PAIERO e famiglia

† Il 3 settembre si è spenta la mia cara mamma

Francesca (Cina) Rocco ved. Sirotich

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia MARIA CRUCIANI unitamente al marito, alle zie, agli zii e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Plancher, alle Suore e al personale sanitario del Reparto Ginecologia dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure prestate.

La cara salma riposa nel Cimitero di Ronchi dei Legionari.

† Oggi 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Apollonio (Lega)

Lo piangono gli addolorati: la moglie ANGELA, i figli BRUNO, LUCIANO, OLIVIA, ARGIA e NEVIO, la sorella MARIA, i fratelli GIOVANNI, ANTONIO e PIETRO in unione ai generi, alle nuore, ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 settembre alle ore 17.30 (ora legale) dalla propria abitazione in Prade - Capodistria al Cimitero di Lazzaretto.

† Il 5 settembre si è spenta

Oliviera Zega ved. Benoli

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, MARIO, CARLO (assente), le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per la scomparsa del

RAG.
Otello Greblo

i CONDOMINI di via Zorutti 30 prendono parte al lutto della famiglia.

I CONDOMINI dello stabile di via Roncheto 24 si associano al lutto per l'immatura scomparsa del

RAG.
Otello Greblo

†

Da lunghi anni emigrata in terra di Francia, è deceduta il 4 settembre scorso a Reims

Anna Milocco in Corbatto

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio il marito NICOLO', i figli ENRICO e STEFANO, la sorella ANTONIETTA in GORDINI, i nipotini e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata alle ore 20.30 di lunedì 18 settembre prossimo, nella Basilica di S. Eufemia di Grado.

Grado - Reims
7 settembre 1967

† Il 5 settembre si è spenta

Gisella Vascotto ved. Pauluzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Nevio Oberstar

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro

Romano Cernecca

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

La moglie e i parenti tutti

7 settembre 1965 - 1967

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Adelia Fumis

il marito e i figli ne rievocano la memoria con immutato dolore e con l'affetto di sempre.

APPARTAMENTO tre stanze cucinino soggiorno bagno terrazza 2 poggioli cantina garage riscaldamento centrale ascensore affittasi Delmestri 5/1. Telefonare al 37580. 29238 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore signorile affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29386 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzino accessori doppio ingresso via Trento affittasi. Amministrazione Petelli, via Udine 2. 29242 I

APPARTAMENTO 4 stanze rimesso nuovo bagno riscaldamento affittasi. Rismondo 11-IV ore 17-18. 29322 I

LOCALE centralissimo adatto negozio affittasi vuoto. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29386 I

LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Scomparini, Cancellieri, Cologna. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 29282 I

TERRENO centralissimo per deposito posteggio 200 mq. cedo affittanza 20.000 mensili. Telefonare 23182. 13144 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI in affittanza quartierino pagando spese 2-3 camere pagando il massimo. Tel. 68656. 29388 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento due stanze cucina bagno riscaldamento zona C. Marzio Sant'Andrea S. Vito. Telefonare 761750. 29222 L

F[illegible]E NAZIONALE cerca per propri funzionari appartamenti in affitto 1-2-3-4 stanze. Telefonare 23382. 29378 L

VETRINA centralissima per esposizione cercasi. Offerte cassetta 3256 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA e borsa americana ottimo stato vendonsi. Telefonare 64725 dalle ore 14. 29352 M

GRU a braccio retrattile cabina altezza m. 20 portata massima q.li 30 braccio m. 16 piena efficienza vendesi occasione. Impresa Ghezzi, via Casella 54, 20156 Milano. 5949 M

LAVATRICI automatiche Indesit Castor Triplex vendo ritirando la vs. vecchia lavatrice considerandola fino a L. 50.000. Via Combi 22. 29276 M

MACCHINE cucire 8.000. Rientrante 16.000. Con mobiletto 25 mila. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Manzoni 4 Cosulli. Telef. 96925. 28422 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete zibellini cincillà visoni canadesi lontre Alaska breitschwanz ocelot messicani giaguari leopardi persiani castori castorini ratmusqué. Modelli creazioni 1967-68; prezzi bassi estivi solo per pochi giorni. Controllate! 32203 M

VENDONSI macchine scrivere, vocabolari usati. Via Giulia 26, 1.o piano, scala sinistra. 29374 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi. Telefono 31428. 29182 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 31675 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 29138 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 32153 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino. Telefonare 23485. 29138 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento, poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000. Armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni, materassi Permaflex 15.000, mobili singoli salottiletto 85.000, cucine matrimoniali soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 31649 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

LIBRERIA grande, altra piccola, scrivania, armadio, stufa vendo. Bosco 12, magazzino. 29368 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 28924 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

OFFRESI L. 50.000 per camera matrimoniale. Telef. dalle 11 alle 15 al 54741. 29316 NN

VENDESI cucina ottimo stato. Tel. 816925 mattinata ore 8-12. 29232 NN

VENDONSI matrimoniale nuova salotto seminuovo bellissimo occasione. Pascoli 3°, magazzino; 9.30-17. 29346 NN

TAVOLINO - scacchiera antico pezzo unico vendo ad amatore. Tel. 221350 ore 12.30-13. 29324 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti in campo attrezzatura e ricambi auto per visitare officine meccaniche garage e carrozzerie ecc. In possesso della propria autovettura. Per le province di Gorizia Trieste Udine. Scrivere Cassetta 25 A Publinep 44100 Ferrara. 5956 P

EDITRICE ricerca agenti provinciali dotati garanzie e referenze. Inviare curriculum Casella 124/B SPI 20121 Milano. 5958 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 50610 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714 vendo e permuto Fiat 500 D 62-63, 600 D 63-64, 1100 D 64, 1100 Familiare, 1300 63-64, 850 coupé 66, Bianchina Special 4 posti, Alfa Romeo Giulia Spider, Alfa Romeo Dauphine, Innocenti Morris I M 3 '65, Innocenti Mini Minor '66, Consul Cortina Familiare. 32227 Q

FIAT 124 km. 12.000; 850 Coupè; 500 D; NSU Prinz 4 '65; Bianchina Panoramica '65, '67 visibili Severo 42. 29262 Q

FIAT 103 1964, Special 1962, Opel Record 1963, Volkswagen 1963, 500 1963, Bosco 20. 29336 Q

FIAT 750 '65; Opel Rekord Lusso '64; Rekord Coupé '65; Borgward '57; Ford Cortina '63 vendesi Ginnastica 56. Serr'. 29260 Q

HILLMANN automatico '63, km 60.000 vendo 500.000 anche a rate. Tel. 725233. 29276 Q

INNOCENTI IM3 e J.4 '65; Spider 950 '63 ottime occasioni. Visitare Severo 42. 29262 Q

MOTOSCAFO Bora 2 B 154 ore navigazione accessoriatissimo come nuovo posteggio vendesi occasione. Rivolgersi custode Grignano, Costante. 29244 Q

OPEL Kadett coupé 66 seminuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 32025 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 1300, 1500, 1100 D, 600 D, 500 N; Autobianchi Primula 1966. Facilitazioni pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 32025 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri ed autovetture usate. 32111 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 80

A.A. PRESTITI a impiegati operai improtestati. Corso Italia 37. 12938 R

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore, 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 13020 R

CAF facilita prestiti immediati 7 1/2% scalare, impiegati professionisti, commercianti. Tel. 93723. 29328 R

CONDOMINIO completo attività pulisecco macchinari vendesi sei milioni. Offerte Cassetta 29284 R SPI.

LICENZA superalcoolici acquisto contanti. Telefonare 58620. 29216 R

MONFALCONE causa partenza vendesi subito avviatissima pulitura secco. Telefonare 74931. 818 R

NEGOZIO paraggi Garibaldi vendo o affitto. Telefonare n.ro 70623. 29252 R

OCCASIONE lavanderia stireria con pulitura a secco buona clientela vendo causa anzianità Tel. 50586. 29212 R

PRESTITI a impiegati, operai e professionisti, restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche 27541. 32115 R

VENDESI osteria ottimo avviamento litri cento circa. Rivolgersi Fiaschetteria Basile, via Severo. 32225 R

VOLETE cercarvi una attività redditizia, installate una stazione di Allineamento Convergenza - Assetto Vettura - Equilibratura Ruote - Servizio Freni. Per informazioni: Organizzazione Sinibaldi Roma, via della Penna - Concessionaria John Bean Automotive Service. 5926 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. COSTRUZIONE 2 GRANDI COMPLESSI CONDOMINIALI. Appartamenti 1-2-3-4 stanze ogn. comfort moderno. MUTUO 10-20 anni. Esecuzione primarie imprese; vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 29376 S

A.A. VIA SONCINI. Appartamenti prontentrata, 1-2 stanze soggiorno servizi ogni comfort moderno. Facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, 29235.

A. AGEP Crispi 14 vende pronto ingresso, prezzi convenientissimi, appartamenti: Donadoni, Severo, Ghirlandaio. 29298 S

A. APPARTAMENTI Baiamonti - Salvi nuovi 3 stanze servizi comfort. MUTUO 75% pagamento 30 anni. GRETTA 3 stanze salone massimi comfort mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA - piazza Dalmazia 3. 29282 S

A. APPARTAMENTI Ippodromo 3 stanze salone doppi servizi terrazze tutti comfort. S. LUIGI salone 2 stanze cucina bagno tutti comfort. DELMESTRI appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino e 3 stanze cucina centralnafta. SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno tutti comfort. BUONARROTI piano ammezzato signorile salone 3 stanze doppi servizi centralnafta. BATTISTI 6 stanze stanzino cucina servizi separati primo piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 29282 S

A. CENTRALE VI p. nuovo, pronto ingresso stanza, cucina, bagno, terrazza, splendida vista, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP - Crispi 14. 29296 S

A. ISTRIA. Appartamenti costruzione, piazzale Stadio - Valmaura, vendonsi 1, 2, 4 stanze, bagno, ascensore, terrazze, vista libera, soleggiato. Adatti investimento. AGEP - Crispi 14. 29294 S

A. LOCALI nuovi, pronto ingresso adatti ogni attività, vendonsi facilitazioni pagamento. AGEP - Crispi 14. 29298 S

A. PRONTINGRESSO bistanze, bagno, centralnafta, ascensore, adatto investimento zona d'Alviano, vendesi. AGEP - Crispi 14. 29304 S

A. ROMAGNA palazzina signorile costruzione vendesi 3 stanze, salone, biservizi, terrazze, garage, cantina. Vista mare, zona verde, tranquilla. AGEP - Crispi 14. 29292 S

A. SVENDESI (urgente trasferimento) signorile 5 stanze, bagno, riscaldamento nafta, centrale. AGEP - Crispi 14. 29302 S

ACQUISTASI o cercasi affitto piccola casetta o appartamento Opicina, Prosecco o dintorni Trieste. Cassetta 29320 S SPI.

APPARTAMENTI palazzina panoramica 2-3 stanze salone cucina comforts modernissimi garage vende - prenota - mutuo 70% Immobiliare, Carducci 28. 29380 S

APPARTAMENTO SONNINO, stanz. soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 29356 S

APPARTAMENTO zona Montebello, tre stanze, cucina, bagno, cantina, ascensore, riscaldamento vendesi. Tel. 725876 dalle 13.30-15 e dopo 20.30 29204 S

BARCOLA Cedas, appartamento villa signorile, salone, due stanze vendesi. Telefonare mattino 25275. 32145 S

LIGNANO Pineta, due appartamenti indipendenti, tre stanze, vendonsi occasione. Telefonare 761040. 32143 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO — VIA CIVIDALE (GRETTA) — APPARTAMENTI DA TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO, VENDONSI, ACCONTO 30% MUTUO 70% — IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. 12970 S

TERRENO BASOVIZZA, pianeggiante vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29386 S

VENDESI appartamento tre stanze bagno cucina zona Tribunale. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 29286 S

VENDESI terreno 980 mq. zona panoramica vista mare. Strada del Friuli. Tel. 63006. 31645 S

VENDESI casetta da restaurare San Giovanni. 32199 S

ZONA VERDE «AI TIGLI» STRADA PER OPICINA ULTIMI DISPPONIBILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA TEL. 50-059 ORE UFFICIO 32287 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
18.43 R	Bologna - Venezia
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino - Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria

(1) Per Roma solo I° classe prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi Milano Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine Tarvisio [illegible] na Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica

(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9